IL

MANUALE

NAZISTA

Il Manuale Ufficiale
Per Istruire la Gioventù Hitleriana

Traduzione dall’Inglese
Proveniente dall’Originale in Tedesco del 1938

INDICE

Introduzione

ATTEGGIAMENTO FATTIVO SULLA VITA

L’atteggiamento mondiale del Nazionalsocialismo oggi è la proprietà comune di tutti i Tedeschi. Tutti i camerati ben disposti e senza pregiudizio hanno reso gli ideali del Nazionalsocialismo una parte di loro stessi, al punto che essi danno loro un fermo supporto ed una direzione in ogni situazione della vita.

Questa partecipazione alla visione del mondo Nazionalsocialista rende anche capaci i camerati Tedeschi di prendere parte attiva nella formazione della nostra vita nazionale. Senza distinzione di luogo, ogni Tedesco può collaborare ovunque tramite pensieri e azioni costruttive in politica, cultura ed economia. La visione comune del mondo è l’indistruttibile legame che lega i leader del nostro popolo ed i loro seguaci verso il compito comune.

Il passato non conosceva nessuna simile collaborazione di tutti i camerati per formare la vita della comunità del nostro popolo. Una volta un profondo abisso separava governanti e problemi uno dall’altro. Anche nei giorni in cui i cosiddetti principi democratici avrebbero dovuto prevalere tra di noi, l’umile camerata venne escluso dalla formazione del destino del nostro popolo. Anche la partecipazione interiore e la genuina collaborazione di tutti i Tedeschi era impossibile perché, nella maggior parte dei casi, soltanto una cerchia ristretta di persone adepte era in grado di capire in quale direzione la leadership dello stato dovesse andare. La ragione di questo non sta solo nel fatto che il passato non aveva una visione del mondo comune ed unica. Sta anche nel fatto che le innumerevoli cosiddette visioni della vita erano esse stesse così poco chiare e perplesse che da esse non poteva scaturire nessuna informazione di volontà politica.

Le prime supposizioni filosofiche non erano basate su alcuna percezione della realtà e sui fatti così come venivano dati. Al contrario, erano teorie irrealistiche che concepivano le proprie nozioni delle tendenze del mondo. Non avevano nulla a che fare con gli eventi attuali e nella maggior parte dei casi erano in pesante opposizione ad essi. A causa di questa opposizione tra teoria e pratica tutte le domande relative alla vita nazionale divennero presto così complicate ed oscure che anche i “leader” di questi sistemi filosofici non sapevano come stabilire l’ordine nella confusione. L’umile camerata, tuttavia, poteva soltanto aspettare più o meno pazientemente per ciò che, come risultato, proveniva dall’alta politica. Era stato escluso dal palcoscenico politico nell’arena degli astanti. Oggi accade l’esatto opposto. Tutte le domande relative alla nostra vita nazionale sono diventate così chiare, semplici e definite che ogni camerata può comprenderle e collaborare alla sua soluzione.

Questo perché la visione Nazionalsocialista della vita non è qualcosa di ingegnosamente concepito. Non è una teoria, ma si adatta strettamente alla realtà dei fatti. L'ideale del Nazionalsocialismo è nato dall'esperienza. E' una visione fattiva e realistica della vita.

Le realtà più significative ed efficaci nella vita di un popolo sono "Il Sangue e La Terra". Chiunque riconosca la forza del loro legame e dei loro effetti nella storia può prendere anch'egli parte nella formazione del futuro. Incoraggiare la costruzione di una volontà politica nell'organizzazione della *Gioventù Hitleriana,* secondo la visione Nazionalsocialista della vita, è il compito di questo piccolo manuale per l'educazione della Gioventù Hitleriana.

I

LE DIFFERENZE DEGLI UOMINI

La base della visione Nazionalsocialista della vita è la percezione delle differenze tra gli uomini. Se inizialmente colleghiamo tali differenze soltanto all'aspetto fisico, nessuno vorrà contestarle. Perché è talmente evidente che "la pelle rossa", "il giallo, il nero ed il bianco" sono molto diversi. Inoltre, all'interno della famiglia dell'uomo bianco, non tutti i popoli sono uguali. Ogni osservatore attento può riconoscere le differenze di dimensione fisica e forma. Il colore degli occhi, dei capelli e della pelle è anch'esso molto diverso.

Tuttavia, c'è anche una differenza tra gli uomini relativamente ai tratti spirituali e mentali. Questo diviene molto chiaro ogni qualvolta tipi diversi di uomini parlano dello stesso argomento. Per una persona, ad esempio, il lavoro è una "Maledizione del Cielo", una "Punizione di Dio" ed un fardello da evitare per quanto possibile. Per un altro, al contrario, è una necessità di vita, che per prima fornisce all'essere umano il suo vero significato. Ancora, per alcuni il coraggio e la lealtà non sono altro che grosse stupidità. Preferirebbero "vivere da codardi che morire da eroi". Per altri, il coraggio e la lealtà sono i segni distintivi con cui danno valore ad un uomo. Per loro una promessa fatta una volta è un impegno. La seguono sia in tempi buoni che cattivi. Non possono vivere senza onore e preferiscono la morte alla codardia.

Ci sono uomini, quindi, che sono differenti da altri non soltanto per via delle caratteristiche fisiche. E' praticamente impossibile colmare le differenze nello spirito e nell'anima. Corpo, spirito ed anima costituiscono principalmente l'uomo completo perché formano un'unità indivisibile. L'uomo quindi deve essere considerato con rispetto secondo il proprio assetto spirituale. Perché la grande differenza che separa le persone di sangue Tedesco dagli Ebrei è chiaramente evidente, sebbene le caratteristiche fisiche sembrino indicare entrambi come membri della famiglia degli uomini bianchi. Quindi noi siamo a conoscenza delle differenze degli uomini. Adattiamo le nostre azioni secondo questo, e valutiamo ciò che accade secondo tale conoscenza.

Il tempo è passato ignorando le ovvie differenze fra gli uomini, o agendo consciamente contro ad una migliore conoscenza. Durante la colonizzazione del Paraguay da parte dei Gesuiti agli inizi del 19mo secolo, ad esempio, venne promulgata una legge sui matrimoni secondo cui i coloni bianchi potevano sposare soltanto donne native, Indigene. Forse si pensava che in questo modo i nativi sarebbero stati innalzati al livello dei bianchi. In realtà, questa mescolanza produsse sfortunatamente degli ibridi, che non possono essere contati né come bianchi né come nativi. Nella maggior parte dei casi essi hanno ereditato le peggiori caratteristiche dei loro gruppi, ed erano incerti ed instabili sia nello spirito che nell'anima. Anche oggi i fatti mostrano molto spesso che alcuni uomini non hanno alcun sentimento verso l'onore per la razza o la vergogna di

essa. I molti ibridi che nascono dalle unioni di Tedeschi o di truppe nere che occupano la valle del Reno e di Ebrei sono tragiche testimonianze di questo fatto. Anche coloro che occupavano i posti più alti al governo durante il “Tempo del Sistema” (1) chiusero consciamente gli occhi verso i fatti legati alla razza. Rifiutarono, ad esempio, di permettere al noto studioso di razze, Ludwig Schemann, di continuare i suoi studi sulla natura delle razze e lo privarono dei mezzi per le sue ricerche.
(1) La frase “Tempo del Sistema” si riferisce al periodo dal 1918 al 1933 in cui la Germania fu governata da un “sistema” di coalizioni di partiti.

Ancora oggi le idee razziali del Nazionalsocialismo hanno degli implacabili oppositori. I Massoni, i Marxisti, e la Chiesa Cristiana uniscono le forze in un accordo di fratellanza su questo punto. L’ordine mondiale dei Massoni concepisce i suoi piani Ebraici di governo del mondo dietro la parola ingannevole “Genere Umano” o “Umanità”. La Massoneria può prendere molto credito per i suoi sforzi di portare gli Ebrei ed i Turchi nelle fila, così come fa lo stesso Cristianesimo. Il Marxismo ha lo stesso obiettivo della Massoneria. In questo caso, per celare le sue vere intenzioni, viene usato lo slogan “Uguaglianza, Libertà, Fraternità”. Il Marxismo, sotto una leadership Ebraica, intende mettere insieme “chiunque abbia la faccia di un uomo”.

I Cristiani, soprattutto la Chiesa Romana, rifiutano l’idea della razza con la frase “tutti gli uomini sono uguali davanti a Dio”. Tutti coloro che credono nel Cristianesimo, siano essi Ebrei, negri delle foreste, o bianchi sono più cari a loro e più di valore di un Tedesco che non pratica il Cristianesimo. Il legame che unisce, sopra ed oltre ad ogni cosa, è che tale Credo porti da solo alla salvezza. Una prova che la Chiesa Romana rifiuti l’idea di razza contro al suo miglior giudizio viene evidenziato dai seguenti fatti. Una volta esisteva il pericolo che gli scopi dei Gesuiti fossero messi a repentaglio o pervertiti dai loro membri Ebrei. Venne emessa una regola che vietava l‘ammissione di Ebrei nei Gesuiti. Oggi, poiché il pericolo è passato da molto, la chiesa non la prende in considerazione. Quindi perché troviamo nella Massoneria, nel Marxismo e nella chiesa Cristiana questo erroneo insegnamento dell’uguaglianza di tutti gli uomini? Tutti e tre mirano più o meno al potere su tutto il mondo. Quindi devono essere per forza “internazionali”. Non possono riconoscere i legami di razza degli umani, la comunità o la nazione, se non vogliono abbassare le armi.

Nonostante questa potente opposizione, tuttavia, l’idea di razza continua a prendere piede. La verità gradualmente prevale. Dobbiamo soltanto pensare al crescente numero di stati che hanno messo delle difese contro l’influenza distruttiva degli Ebrei. E dobbiamo anche ricordare che le leggi sull’immigrazione di molti stati oltre oceano non permetto agli Ebrei o ad altri indesiderabili di entrare nel loro paese. Tuttavia, non aderiamo alle superficialità ma cerchiamo di acquisire maggiore chiarezza su questo argomento. Perché soltanto allora potremo capire il quarto punto del programma della Partito Tedesco Nazionalsocialista dei Lavoratori. Che dice:

“Soltanto coloro che sono camerati del nostro popolo possono essere cittadini dello stato. Soltanto coloro che sono di sangue Tedesco, indipendentemente dal loro credo religioso, possono essere camerati del nostro popolo. Di conseguenza nessun Ebreo può essere camerata del nostro popolo”.

II

LE RAZZE TEDESCHE

Possedere sangue Tedesco è quindi essenziale per essere ammessi nella comunità del popolo Tedesco. Un Ebreo che, durante il "Tempo del Sistema" abbia assunto un nome Tedesco ed adottato il credo Cristiano è e rimane un Ebreo.

Tali differenze che esistono anche tra Negri, Indiani ed altri sono evidenti. E' più difficile differenziare le razze nel caso di un popolo formato da razze approssimativamente simili e collegate. Un profano in genere dice che i Giapponesi sono simili l'uno con l'altro. Se un Giapponese venisse in Germania anche lui potrebbe dire che ad una prima occhiata siamo in apparenza tutti simili. Attraverso osservazioni precise sui Tedeschi noteremo tra poco che non hanno tutti lo stesso aspetto. Inoltre, non si differenziano soltanto per una o due caratteristiche. Gunther dice nel suo libro *"Rassenkunde des deutschen Volkes":*

"Una razza è una collezione di individui che si differenzia da ogni altro gruppo (costituito in maniera simile) per la sua unica combinazione di caratteristiche fisiche e di attributi dell'anima, e che riproduce continuamente il proprio tipo".

In realtà oggi sono scarsi i popoli di razza pura. Gruppi di individui con lo stesso patrimonio ereditario, ossia che si potrebbero con il termine di razza, si sono mescolati ovunque. Le mescolanze razziali si sono manifestate in esseri reali. Quindi si trova ovunque in Europa, e di conseguenza in Germania, la stessa sostanza razziale di base, se si vuole soprassedere a qualche particolare ingrediente straniero. Un particolare non distingue tuttavia un popolo da un altro. Le proporzioni delle razze sono diverse. Molti popoli in Europa hanno preservato soprattutto il carattere Nordico; altri quello Occidentale, o Orientale, o dell'Est Baltico, e così via. Noi diverremo pratici con gli ingredienti di base della razza Tedesca. Siamo abituati a considerare ogni essere vivente, ogni pianta, ogni animale ed ogni essere umano nella sua totalità. Per gli uomini significa il proprio corpo, mente ed anima. Questi tre formano un'unità. Quindi, nella nostra considerazione delle razze, investigheremo non solo sulle strutture fisiche, ma anche sulle caratteristiche mentali e spirituali. Se consideriamo la forma del corpo dobbiamo prendere in considerazione prima di tutto forma e dimensione del corpo, del teschio, il colore dei capelli, degli occhi e della pelle, così come l'aspetto dei capelli. Secondo la visione prevalente, possiamo fare differenza fra le seguenti razze in Europa, e di conseguenza in Germania :

1. La Razza Nordica

2. La Razza Falica
3. La Razza Occidentale
4. La Razza Dinarica
5. La Razza Orientale
6. La Razza Baltica Orientale

I nomi provengono da Gunther e sono stati scelti principalmente a causa della regione primariamente occupata oggi dalle razze coinvolte, che presentiamo nel grafico n.1.

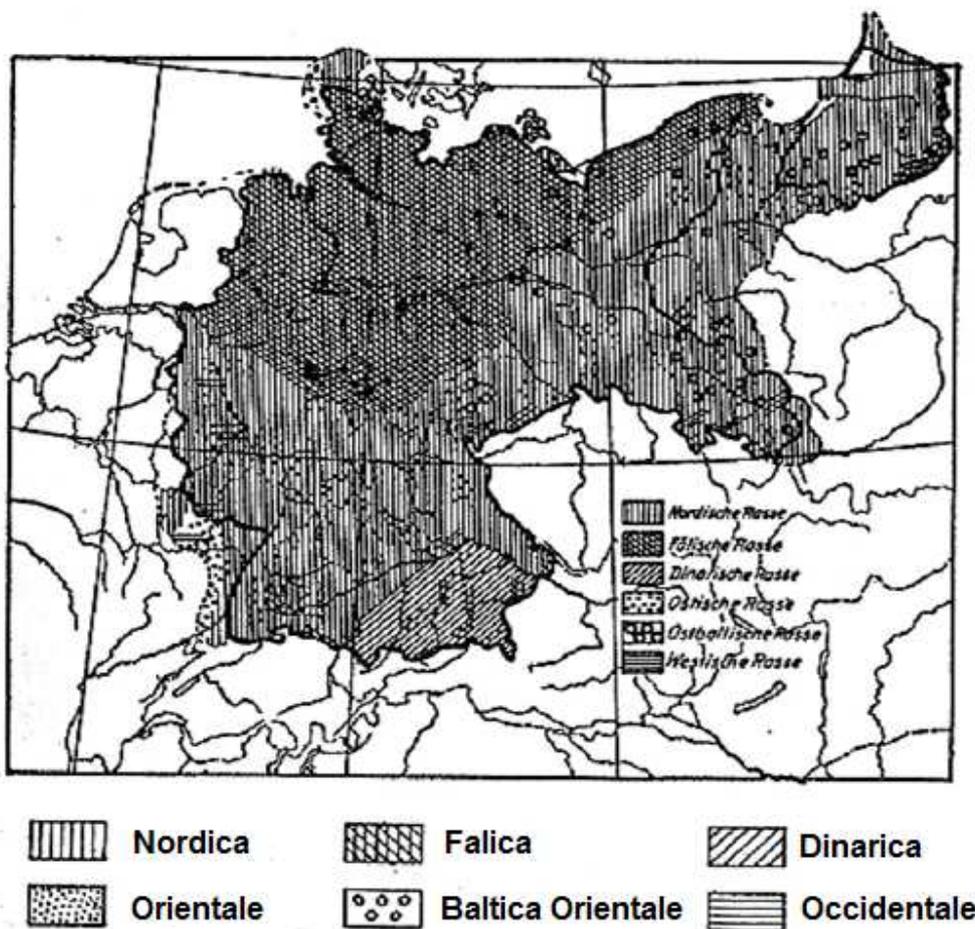



Grafico 1. - Distribuzione Geografica delle Razze nel Reich Tedesco

1. LA RAZZA NORDICA

Il gruppo più grande e compatto di Nordici si trova in Germania e nelle grandi aree del nord Europa, in Scozia, Danimarca, sulle coste Baltiche, in Svezia e Norvegia.
La razza Nordica, così come quella Falica, è la più alta di tutte le razze d'Europa. L'uomo maturo è mediamente altro 1,75 metri. Forse l'altezza è dovuta alla tardiva maturità sessuale. Più si avanza verso il Nord Europa e più spesso si riscontra che la crescita avviene ancora nell'età compresa fra 20 e 25 anni. Anche l'anzianità ritarda nel tempo. L'uomo Nordico cresce alto e slanciato. Egli ha, secondo le nostre scoperte, degli arti che sono grossi in confronto al corpo. Questo si adatta al nostro senso di bellezza. I popoli con un altro aspetto razziale sembrano possedere un ideale di bellezza differente.

Allo stesso modo il cranio dell'uomo Nordico cresce stretto e lungo. La faccia è piccola. La proporzione tra larghezza e lunghezza è di 3 su 4. La forma della faccia colpisce, senza una tendenza ad essere rotonda. Il naso è in alto. In proporzione al resto del corpo è abbastanza piccola. Se è rientrante questo accade nel terzo in alto, contrariamente alle razze Dinariche e Nord Asiatiche.

La pelle è chiara, bianco-rosa, e delicata. Al contrario della pelle di molte altre razze, si distingue per mancanza di pigmentazione. I capelli sono lisci, ondulati, sottili e fini. Il loro colore varia da chiaro a biondo dorato. Per quanto riguarda gli occhi, si distingue il colore prima di tutto secondo il colore dell'iride. La razza Nordica ha occhi chiari, blu, blu-grigi o grigi.

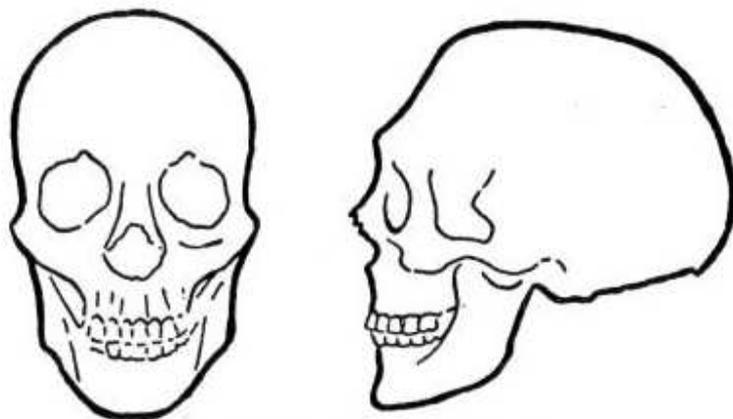



Grafico 2. - Il Cranio Nordico

Qui sotto vedremo ulteriormente come le caratteristiche fisiche della razza Nordica si possono distinguere da quelle delle altre razze. Tali distinzioni si applicano anche nel caso degli organi interni. Ci sono, ad esempio, differenze nella struttura e nella dimensione del cervello e delle ghiandole del corpo. Ci sono differenze mentali e spirituali naturalmente legate a questo.

Nel confrontarsi con i tratti della mente e dell'anima, ancor più che per i tratti fisici, dobbiamo concentrarci su interi gruppi di persone che appartengono ad una particolare razza, piuttosto che su singoli individui che rappresentano tale razza. Quindi cosa distingue la razza Nordica dalle altre? E' mentalmente dotata in maniera non comune. Spicca per lealtà ed energia. Gli uomini nordici possiedono per la maggior parte, anche riguardo a loro stessi, un grande potere di giudizio. Sono inclini ad essere taciturni e cauti. Percepiscono istantaneamente che parlare troppo forte non è dignitoso. Sono persistenti e perseguono uno scopo una volta che si sono impegnati in esso. La loro energia viene mostrata non solo nella battaglia ma anche nella tecnologia e nella ricerca scientifica. Sono predisposti per natura al comando.

La razza nordica è collegata molto da vicino a :

2. LA RAZZA FALICA

In Germania troviamo questa razza principalmente in Vestfalia, da cui deriva il nome, in Swabia ed a Würtemberg. Al di fuori della Germania si trova in Svezia e, in maniera piuttosto curiosa, nelle isole Canarie ad Ovest del Nord Africa.

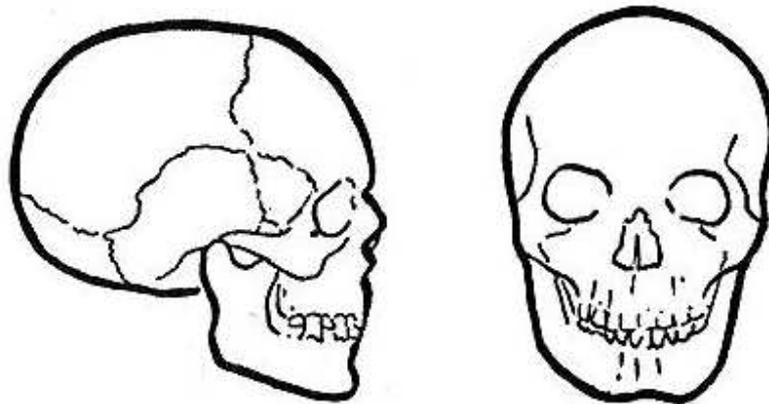



Grafico 3. - Il Cranio Falico

La razza Falica mediamente sorpassa i Nordici nella dimensione fisica. La sua statura media è oltre 1,75 metri. Al contrario dei Nordici, non è una razza alta e slanciata, ma piuttosto alta e robusta. Agisce, quindi, più con la forza. Il cranio tuttavia, al contrario del cranio Nordico, ha una faccia larga sebbene sia altrettanto lungo fino alla metà della testa. Il naso è più largo di quello della

razza Nordica, ma in proporzione più piccolo, ad esempio, di quello della razza Baltica Orientale.

La pelle è come quella della razza Nordica, chiara di colore bianco-rosato. I capelli sono simili al biondo, forse qualche volta tendono al rosso. Sono infatti più spessi, ondulati, o anche riccioli. Gli occhi sono di colore chiaro, simili a quelli della razza Nordica, ma più spesso grigi invece di blu.

Vediamo quindi che le razze Nordica e Falica sono abbastanza simili nelle loro caratteristiche. L'unica differenza è che la razza Falica agisce maggiormente con la forza, "dinamicamente" come disse Gunther.

In maniera simile, le differenze nella qualità dell'anima delle due razze non sono molto grosse. L'uomo Falico è meno emotivo dell'uomo Nordico. Si dice che sia più adatto ad essere la "forza trainante sotto il comando dell'uomo Nordico", piuttosto che essere egli stesso un leader. E' contraddistinto da grande pazienza nel perseguire i suoi scopi. Non potrebbe forse essere altrettanto spericolato dell'uomo Nordico. E' governato da un forte sentimento di lealtà verso altri uomini. E' più buono e cordiale in natura dell'uomo Nordico. L'uomo Nordico e Falico sembrano, quindi, essere più strettamente legati fra di loro che con qualsiasi altra razza.

3. LA RAZZA OCCIDENTALE

Questa razza è scarsamente presente in Germania nella sua forma pura. La incontriamo in incroci della zona del Reno. Oggi si trova in Inghilterra, Francia, e sui Pirenei semi isolati, quindi nell'Europa Occidentale. Qualcuno è rimasto nei Balcani. Le proporzioni fisiche sono simili alla razza Nordica. L'uomo Occidentale, quindi, non è di corporatura grossa ma slanciato. Tuttavia non è alto e slanciato, ma curato e slanciato. La razza Occidentale è la più piccola in Europa. L'uomo Occidentale, in media, è alto 1,61 metri.

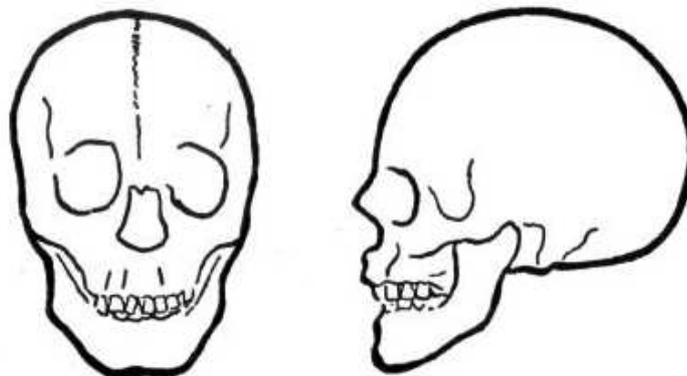



Grafico 4. - Il Cranio Occidentale

L’ampiezza delle spalle e la piccolezza dei fianchi non sono così marcati come nel caso dell’uomo Nordico. La maturità sessuale giunge prima. Per questa ragione anche la vecchiaia arriva prima.

Il cranio è lungo e con una piccola faccia. E’ quindi simile al teschio della razza Nordica. Tuttavia non è spigoloso. Il mento non è così pronunciato. La testa è più piccola in confronto alla grandezza del corpo rispetto alla razza Nordica. Il naso non è così alto in proporzione. La pelle non è chiara, ma tinta. E’ marroncino in maniera uniforme. I capelli sono simili a quelli Nordici, fini e dritti, ma anche riccioli. Sono capelli grassi. Il colore varia da marrone scuro a nero. Anche gli occhi allo stesso modo variano da marrone a marrone scuro.

In confronto alla razza Nordica ci sono grandi differenze a livello di qualità dell’anima. Gli uomini di razza Occidentale sono molto pronti a parlare, vivaci, ed anche addirittura loquaci. In confronto agli uomini Nordici e Falici, hanno molta meno pazienza o fermezza. Agiscono più per intuito che secondo ragione. Le cose difficile o pesanti sono ripugnanti per gli uomini di razza Occidentale. Sono eccitabili, anche passionali. La razza Occidentale con la sua agilità mentale manca di potere creativo. Questa razza ha prodotto soltanto pochi uomini eccezionali. Tutto questo crea un contrasto tra le razze Nordica e Falica e quella Occidentale, le prime sembrano essere grandiose, ma soltanto nel regno della mente e dell’anima.

4. LA RAZZA DINARICA

Questa razza ha poche somiglianze con quella Nordica, fintanto che si parla di struttura fisica. In Germania troviamo queste persone nel sud e nel sud ovest, ma anche nella Germania centrale. In Europa al di fuori del Reich la troviamo in Inghilterra, nelle terre Alpine orientali (poi chiamate Alpi Dinariche) e nei Balcani fino in Ucraina.

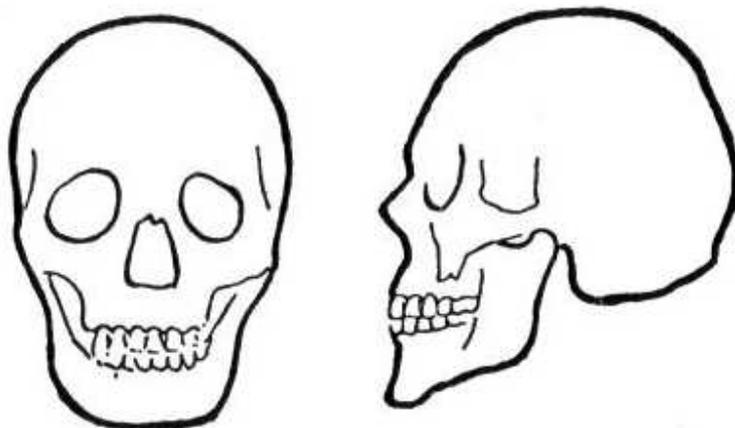



Grafico 5. - Il Cranio Dinarico

La grandezza del corpo è approssimativamente la stessa della razza Nordica. L'uomo Dinarico è altro in media 1,74 metri. E' alto e slanciato. Il cranio ha sia una faccia piccola che una testa corta. Il retro della testa si alza di poco sul collo. Il naso è molto alto e largo. E' spesso molto rientrante. La pelle è brunita.

I capelli sono fini, riccioli. Al contrario delle altre razze i peli corporei sono molto sviluppati. Il loro colore è marrone-nero fino a nero. Gli occhi sono marrone scuro o molto scuri. Per quanto riguarda la mente e l'anima, l'uomo Dinarico ha alcuni attributi eccezionali. Come il Nordico, è molto orgoglioso e incessantemente coraggioso. E' un buon guerriero. Ama moltissimo la sua patria. E' dotato di più capacità creativa del vicino uomo Orientale. Al contrario del Nordico, il Dinarico è molto più soggetto ai propri umori. E' rumoroso di natura, più loquace. Non è portato per i processi e le investigazioni. Ha tuttavia un grande dono per la musica.

Dobbiamo anche considerare due razze che sembrano in qualche maniera strettamente legate l'una con l'altra. Una di esse è:

5. LA RAZZA ORIENTALE

Li troviamo nel sud e nel sudovest della Germania. Ad ovest, si diffondono fino in Olanda e nelle Francia centrale. A sud, possiamo trovarli fino nelle terre Alpine e nell'Italia centrale.

Per quanto riguarda la dimensione fisica, l'uomo Orientale non è altrettanto grosso come l'uomo Nordico. L'uomo ha un altezza media di 1,63 metri. Sebbene egli sia, quindi, alto più o meno come i membri della razza Occidentale, in termini di aspetto fisico è l'esatto opposto sia a questo che all'uomo Nordico. E' tozzo, compatto e goffo. La sua forma è ampia. Raggiunge presto la maturità sessuale, ma invecchia anche molto presto. La larghezza delle spalle e la piccolezza dei fianchi, caratteristiche dell'uomo Nordico, in questo caso non sono così pronunciate. Le gambe, in proporzione alla lunghezza del corpo, sono abbastanza corte. Al contrario dell'uomo Nordico ed Occidentale, così come dell'uomo Baltico, è piuttosto pesante.

Il suo cranio è corto, con una faccia ampia, tondeggiante. Raramente ha dei lineamenti molto pronunciati. La larghezza e la lunghezza hanno un rapporto di 9 a 10. Il rapporto è piuttosto diverso da quello del cranio dell'uomo Nordico (3 a 4). Il naso è basso e rientrante, meno appuntito. La pelle va da giallo-marrone e giallino. Non è delicata come quella della razza Nordica.

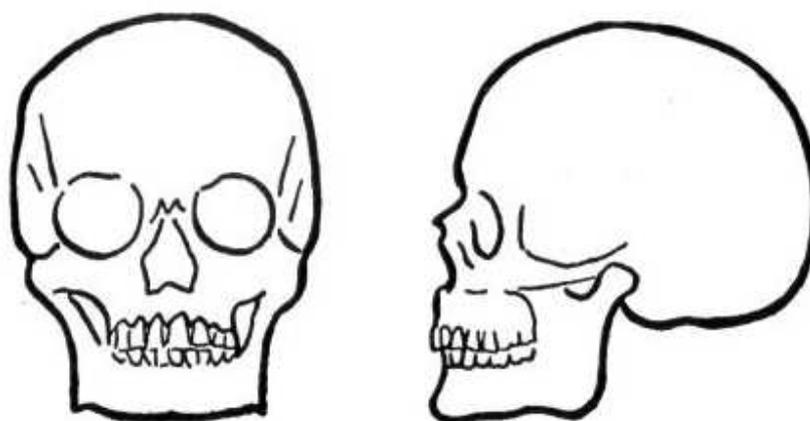



Grafico 6. Il Cranio Orientale

I capelli sono più spessi e più folti. Sono rigidi, variano dal marrone scuro al nero. Gli occhi sono marroni. Nell'atteggiamento spirituale ci sono grandi differenze tra l'uomo Orientale e Nordico. Il primo è di sicuro coraggioso, ma non avventato ed ardito. Non sono dei guerrieri. Sono inclini ad essere astuti. Gli manca lo spirito dei capi. Per questo motivo sono soggetti che si adattano e sottomettono. La razza Orientale è sempre comandata, non il comandante. La sua capacità di tenere insieme grandi comunità raramente è eccellente.

6. LA RAZZA BALTICA

Sorpassa la razza Orientale in dimensione fisica, anche se di poco. L'uomo Baltico Orientale è alto in media 1,64 metri. La crescita è simile a quella della razza Orientale. L'uomo Baltico Orientale è più energico. E' di sicuro basso e con ossa grosse. E' tarchiato. L'uomo ha una grande ampiezza di spalle. Nella forma fisica in generale è simile all'uomo Orientale. Sebbene sembri maturare abbastanza tardi, indipendentemente da questo comincia ad invecchiare presto.

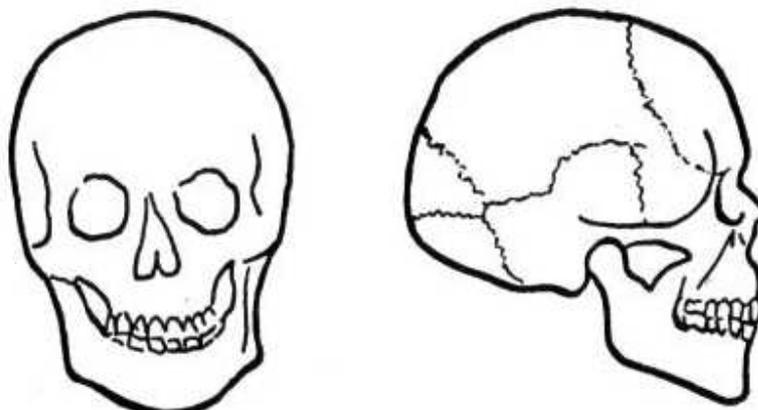



Grafico 7. - Il Cranio Orientale Baltico

Il cranio è come quello degli Orientali, corto, con una faccia ampia. E' tuttavia più spigoloso e ossuto. Il cervello ha una dimensione rimarchevole. Il naso è poco sporgente ed abbastanza largo. La pelle è chiara, grigio-giallina. I capelli sono spessi e grezzi, rigidi. Il loro colore è biondo cenere, ma possono avere un sottotono grigio.

In gioventù il colore dei capelli può essere molto simile a quello della razza Nordica. Gli occhi sono grigi, blu-grigi o azzurro acqua. Si sa poco delle qualità dell'anima dell'uomo dell'Est Baltico. Non sono leader di natura, ma hanno bisogno di leadership. Essi, al contrario dell'uomo Nordico, non hanno un vero potere di decisione nei conflitti di coscienza. Quindi sono sempre cauti e non risoluti. Il loro potere di immaginazione è divagante ed instabile. A livello di creatività danno il meglio nella musica.

* * * * *

Nella descrizione di tutte le razze abbiamo fatto sempre un confronto con la razza Nordica, sia per le caratteristiche fisiche che per quelle dell'anima e della mente. Facciamo questo per una precisa ragione. Non perché vogliamo avere un punto di rifermento. Facciamo ripetutamente questo confronto perché la razza Nordica è quella più fortemente presente in Germania. Gunther nei suoi studi delle razze Tedesche cerca di stimare la proporzione delle differenti razze nella composizione del nostro popolo. Giunge alle conclusione mostrate nel grafico 8.

Razza Nordica … … … … … … … … circa 50%
Razza Orientale ... … … … … … … .. circa 20%
Razza Dinarica … … … … … … … .. circa 15%
Razza Est Baltica … … … … … … .. circa 8%
Razza Falica … … … … … … … … .. circa 5%
Razza Occidentale … … … … … … .. circa 2%

L'ingrediente principale del nostro popolo è quindi la razza Nordica. Questo non vuol dire che metà della nostra gente è composta da Nordici puri.

Tutte le razze menzionate sopra appaiono mescolate in tutte le zone della nostra patria. Tuttavia la circostanza per cui la maggior parte della nostra gente è di discendenza Nordica ci giustifica ad adottare un punto di vista Nordico valutando carattere e spirito, struttura e bellezza fisica. Ci dà anche il diritto di formare la nostra legislazione secondo la visione della vita dell'uomo Nordico.

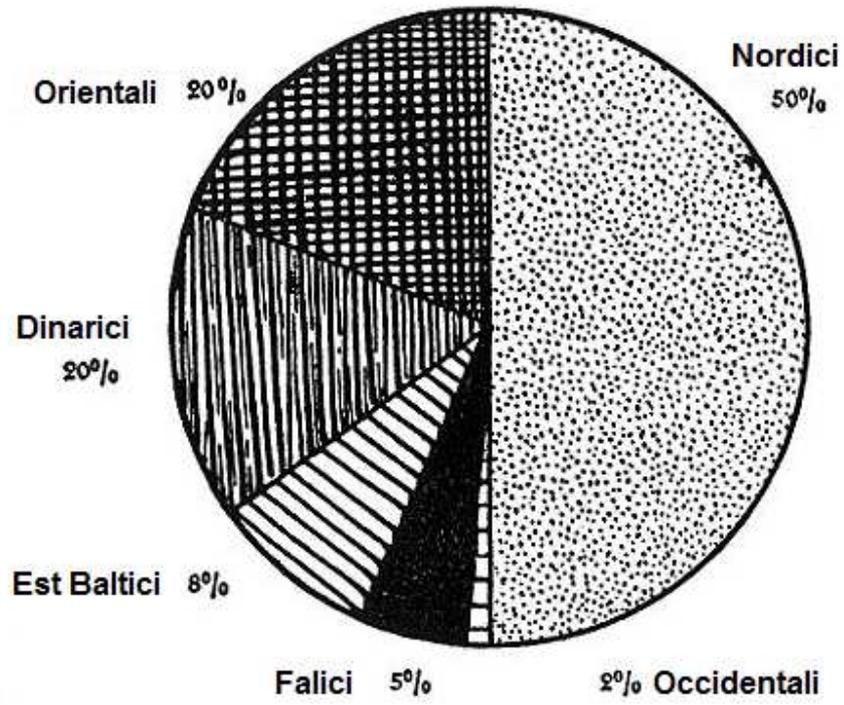



Grafico 8. - Composizione Razziale del Popolo Tedesco

III

FORMAZIONE DELLA RAZZA: EREDITA’ ED AMBIENTE

Dopo esserci impratichiti con le razze Tedesche, chiediamo a noi stessi: che cosa costituisce realmente una razza? Come fa la natura a produrre simili razze?

Noi chiamiamo le razze umane “gruppi di individui con la stessa eredità che riproducono continuamente la loro specie”. Si potrebbe anche dire il contrario, ossia che esseri viventi che non hanno la stessa eredità sono riconoscibili dal fatto che i loro discendenti sono diversi dai genitori. Su che base poggiano tutti questi fatti, già noti, e quali leggi li governano?

Lo studio dell’eredita o (come dicono gli scienziati) della genetica ci dà delle informazioni. La base dello studio dell’eredità sono le leggi che Johann Mendel (1822-1884) ha stabilito dopo aver fatto degli esperimenti con alcune specie di piselli, fagioli ed erbe. Mendel era nato in un villaggio dell’Austria-Silesia, ed era figlio di un piccolo fattore. A causa delle sue eccezionali doti mentali, i suoi genitori lo mandarono al Ginnasio. Non gli fu possibile, più tardi, frequentare l’università perché non aveva il denaro per farlo. Entrò quindi, a conti fatti, in un monastero Augustino. Lì ricevette il nome di Gregor con cui è noto in campo scientifico. Da lì, venne inviato all’Università di Vienna. Studiò scienze naturali.

Poi divenne un insegnante, e poi abate di un monastero. Come insegnante, ebbe l’opportunità di eseguire i suoi noti esperimenti di incrocio. I principali risultati vennero pubblicati negli anni 1865 e 1869.

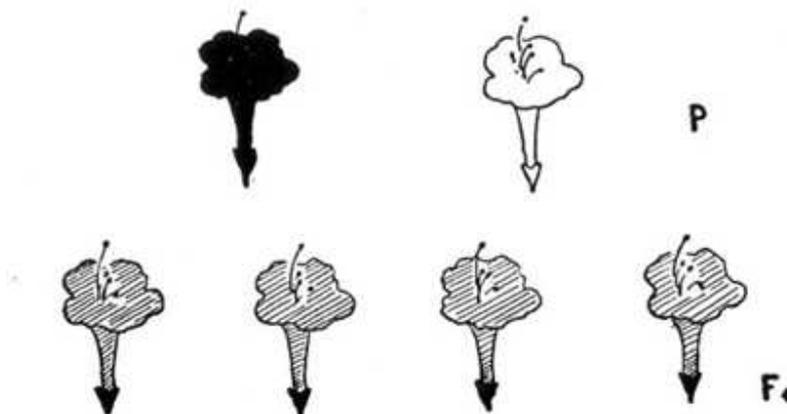



Grafico 9. - Incrocio di Specie Rossa e Bianca della Bella di Notte. Nella Generazione Immediatamente Successiva tutti i Risultati sono Uniformemente di Colore Rosa.

Tramite qualche piccolo esempio, spiegheremo cosa dicono realmente le leggi di Mendel. Supponiamo di incrociare due specie della “bella di notte” una con l’altra. Diciamo che una ha fiori rossi, l’altra bianchi.

Sono differenti quindi in un solo aspetto, il colore dei fiori. Il risultato dell’incrocio viene mostrato nel grafico 9. Tutti i risultati sono di colore rosa. Occupano una posizione intermedia tra i due estremi della generazione dei genitori.

Dovremmo a questo punto dare una breve spiegazione che riguarda le designazioni usate per ogni generazione di successori. Negli esperimenti di incrocio la generazione dei genitori è indicata dalla lettera P. Questa è un’abbreviazione della parola Latina *parentes* = genitori. Per le generazioni successive si usa la lettera F. E’ un’abbreviazione della parola Latina *filius* = figlio o *filia* = figlia. La prima generazione immediatamente successiva è definita F1 e la seconda F2, e così via. Queste designazioni sono in genere usate in tutto il mondo.

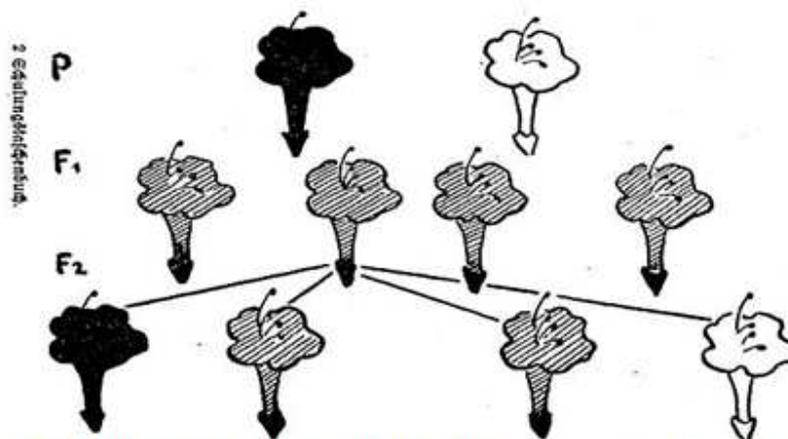



Grafico 10. - Nella Seconda Generazione Successiva i Risultati si Dividono in Fiori Rossi, Rosa e Bianchi in Rapporto di 1:2:1 rispettivamente.

Secondo l’esperimento descritto sopra, siamo diventati pratici con la prima legge di Mendel:

La legge di uniformità dice: i membri della prima generazione di successori (F1) di due specie che differiscono per una singola caratteristica sono tutti simili. Incroceremo adesso, come mostrato nel grafico 10, due di questi ibridi (bastardi). Ci si presenta adesso una situazione totalmente differente. Nella seconda generazione di successori (F2) vediamo un quarto delle piante con fiori rossi, metà con fiori di colore rosa, ed un altro quarto con fiori bianchi.

Questa proporzione si verifica soltanto quando possiamo produrre un numero sufficientemente grande di progenie. Quindi abbiamo davanti a noi la seconda legge di Mendel: la legge della segregazione, che dice: la seconda generazione di successori (F2) di due specie che differiscono in un solo aspetto non è uniforme come nel caso della prima generazione, ma si divide in diverse forme secondo una proporzione numerica definita.

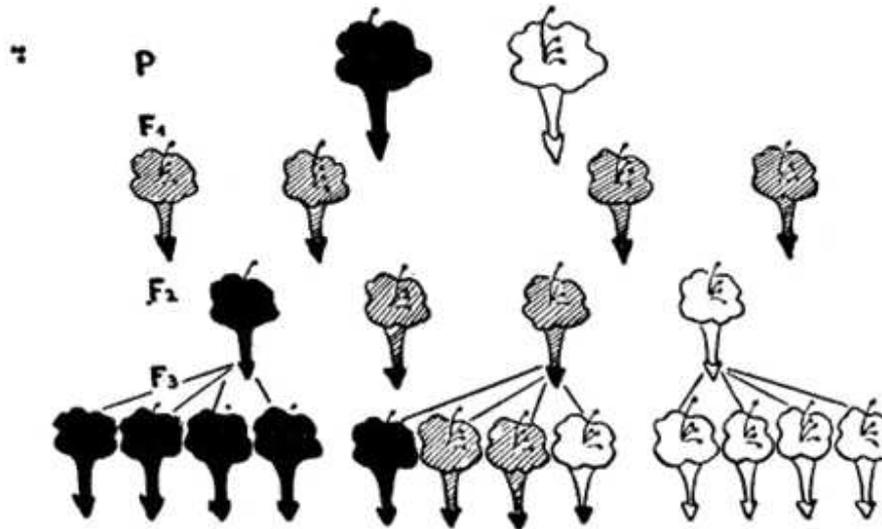



Grafico 11. - Le Piante Rosse e Bianche Continuano ad Avere Progenie Pure Bianche e Rosse a partire dalla Terza Generazione. Gli Ibridi di Colore Rosa Continuano a Dividersi Secondo la Legge di Segregazione.

Le caratteristiche opposte delle generazione di genitori (P) invariabilmente ricompaiono, ognuno di esse in un quarto della progenie (F2), mentre le rimanenti metà della progenie (F2) sono come la prima generazione (F1). Se incrociamo questi diversi tipi, otteniamo nuovamente il risultato evidenziato dal grafico 11.

L’incrocio di piante con fiori rossi con un’altra produce soltanto progenie rosse. Allo stesso modo, dalla pianta che fiorisce bianca otteniamo solo progenie bianche. I fiori rossi e bianchi che sono risultato dei bastardi sono, quindi, nuovamente una specie pura perché continuano a riprodurre il loro tipo.

La progenie a fioritura rosa, al contrario, continua a dividersi in un quarto rossa, metà rosa, ed un quarto bianca. Si comportano esattamente come la prima generazione di successori e quindi sono anch’essi dei bastardi.

Entrambe queste leggi sono valide non solo per le piante, ma anche per gli animali e per gli esseri umani. Facciamo un esempio di incrocio di due specie definite di galline. Un genitore ha piume nere, l’altro chiare. Dovremmo aspettarci secondo la prima legge di Mendel appena menzionata, che la prima

generazione di successori (F1) sia di colore uniforme, in questo caso grigio. La progenie di questi bastardi si dividerà in galline scure, grigie e chiare. Ci aspettiamo una proporzione 1:2:1. Le galline scure e quelle chiare continuano a riprodursi come pure. Le galline grigie, incrociate con il loro stesso tipo, si dividono sempre di conseguenza.

Tuttavia non accade sempre che la prima generazione, per le sue caratteristiche, sia a metà fra i due genitori. Supponiamo di incrociare un cane a pelo nero con uno a pelo marrone (grafico 12). Dovremmo aspettarci una progenie di colorazione mista nella prima generazione di successori (F1). Tuttavia non accade questo. Tutti gli animali hanno il pelo nero. La prima legge di Mendel ha mantenuto la sua validità, perché gli animali sono uniformi. Solo una delle caratteristiche (il pelo nero) è stata più forte, e l’altra subordinata (il pelo marrone).

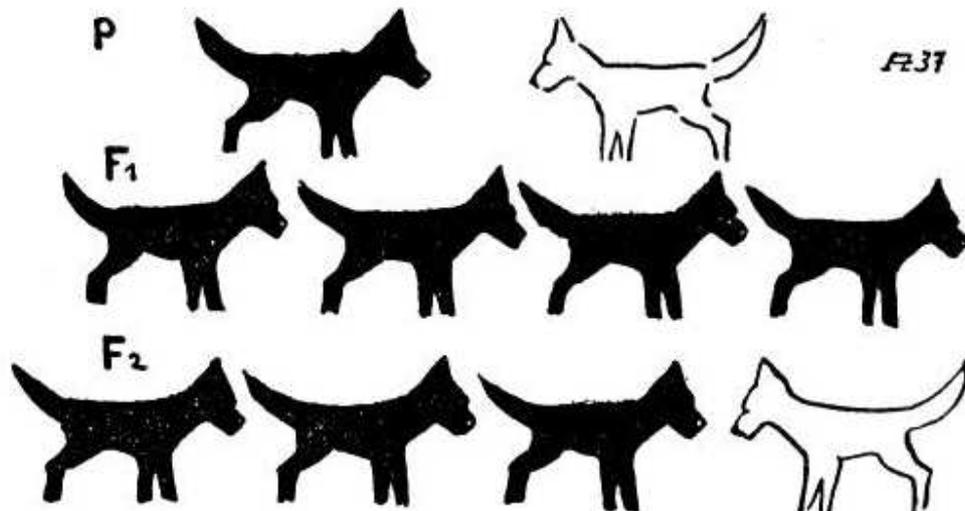



Grafico 12- - Incrocio di un Cane Nero ed uno Marrone. Il Nero è Dominante, quindi nella Seconda Generazione di Succdessori 3/4 sono neri ed 1/4 Marroni.

Una richiama le prima caratteristica determinante o dominante (dalla parola Latina: *dominari* – governare), la seconda è subordinata o recessiva (dalla parola Latina *recedere* – dare precedenza). Secondo quanto abbiamo appena imparato, potremo dire che nella seconda generazione di figli (F2) bastardi scuri ci dovrebbero essere soltanto progenie scure. Tuttavia non è così. Di nuovo abbiamo fino a tre quarti di cani a pelo nero e fino ad un quarto marroni, ancora una volta. Quindi anche la seconda legge di Mendel è rimasta valida. La seconda generazione subisce una divisione. Un quarto è a pelo nero, come ci si aspettava. Due quarti (metà) dovrebbero avere un colore misto, ma sono anch’essi neri perché il nero è dominante. Il quarto rimanente è ancora a pelo marrone come si aspettava.

Abbiamo fatto una scoperta importante: le caratteristiche che vengono ereditate possono essere diversi dall'uno all'altro. Questo non deve, tuttavia, essere sempre evidente nelle caratteristiche esterne visibili. Il quadro ereditario non è sempre lo stesso della figura apparente. Abbiamo fatto derivare le due leggi di Mendel menzionate prima da queste specie di animali e piante che differiscono per una sola caratteristica, ossia nel colore del fiore, delle piume o del pelo.

Ora, ci sono anche moltissime altre caratteristiche nel caso di animali e piante. Quindi, talvolta accade che una caratteristica distingua due specie da un'altra. Nella maggior parte dei casi ci sono due, tre, o molte altre caratteristiche che distinguono due specie da un'altra.
Inoltre, gli esperimenti di incrocio possono anche essere fatti con esseri viventi che hanno molte caratteristiche, come le tartarughe, le mucche, e così via. Quindi abbiamo la terza legge di Mendel: la legge di indipendenza.

Essa dice che tutte le caratteristiche vengono trasmesse indipendentemente l'una dall'altra, in modo che possano comparire nuove caratteristiche. Le caratteristiche di pelo lungo marrone e pelo nero corto non devono sempre esserci entrambe, per esempio, in tali incroci. Negli incroci possiamo ottenere anche le caratteristiche invertite, come pelo lungo nero o pelo corto marrone.

Dobbiamo fare qui una puntualizzazione, che deriva principalmente dalla terza legge di Mendel. Sappiamo che le caratteristiche vengono trasmesse in maniera indipendente l'una dall'altra. Negli uomini, le molte caratteristiche del corpo, della mente e dell'anima vengono quindi trasmesse indipendentemente l'una dall'altra. In un uomo Nordico puro sia le caratteristiche del corpo che quelle della mente e dell'anima si mantengono pure.

Tuttavia ci sono molte razze nel popolo Tedesco che si sono mescolate, come abbiamo visto nel precedente capitolo. Queste razze hanno trasmesso caratteristiche di corpo, mente ed anima in maniera indipendente l'una dall'altra. Quindi un uomo che sembra Orientale in apparenza non possiede necessariamente il carattere Orientale, così come un uomo Occidentale non deve per forza avere un carattere Occidentale. La natura Nordica può benissimo appartenere ad un uomo che ha il corpo di un'altra razza. Valuteremo i nostri camerati in ultima analisi secondo il loro carattere e le loro prestazioni.

Vediamo quindi quali possibilità di dubbio possano nascere se sono presenti molte caratteristiche che possono, inoltre, essere dominanti o recessive. Per questa ragione è comprensibile perché molti non credano e non vogliano credere nelle leggi dell'ereditarietà. Noi, tuttavia, diamo forma alla vita del nostro popolo ed alla nostra legislazione secondo il verdetto degli insegnamenti di genetica. Al di fuori delle leggi ereditarie, abbiamo imparato qualcosa sulla natura delle razze, e siamo diventati pratici con il significato dell'incrocio razziale. Ora passeremo alla questione della formazione delle razze.

Come è stato mostrato dalla descrizione delle razze umane, alcune razze sono strettamente legate l'una all'altra. Tali relazioni sembrano ancora più forti tra le specie animali e vegetali. Si deve supporre che tali razze possiedano una discendenza comune ad un certo punto indietro nella loro linea genealogica. Questo significherebbe che nel corso del tempo si sono formate nuove razze a partire da un tipo più vecchio.

In precedenza abbiamo ipotizzato che ci fossero soltanto tante specie sulla terra quante Dio ne ha creato inizialmente. Questa credenza fu anche la convinzione degli scienziati per lungo tempo. Ancora oggi si trovano fossili di esseri viventi che morirono secoli fa. Inizialmente furono visti come insignificanti. Nonostante tutto quando le persone cominciarono a prenderli in seria considerazione, fecero un'importante scoperta. Essa mostrò che questi fossili, in sequenza, prendendo lo strato più antico fino al più recente, mostrano un approccio molto simile alle specie viventi di oggi. E' stata tratta la conclusione che le specie che abbiamo oggi si siano sviluppate gradualmente a partire da forme più vecchie. Questa ipotesi è infatti generalmente accettata dopo che alcuni esperimenti hanno dimostrato che ci sono state trasformazioni nelle razze, e di conseguenza nelle specie, sulla terra. Lo studio, che non ha a che fare con questa questione, si chiama lo studio dell'evoluzione. E' strettamente associato ad esso il nome dell'Inglese Charles Darwin (1809-1882).

Quindi quali sono le cause dei mutamenti nelle specie e nelle razze? In senso astratto, si possono trovare due tipi di influenze responsabili della creazione di nuove razze. Hanno a che fare con influenze ambientali o con modificazioni di fattori interni. Vedremo cosa è necessario dire per entrambe le possibilità.

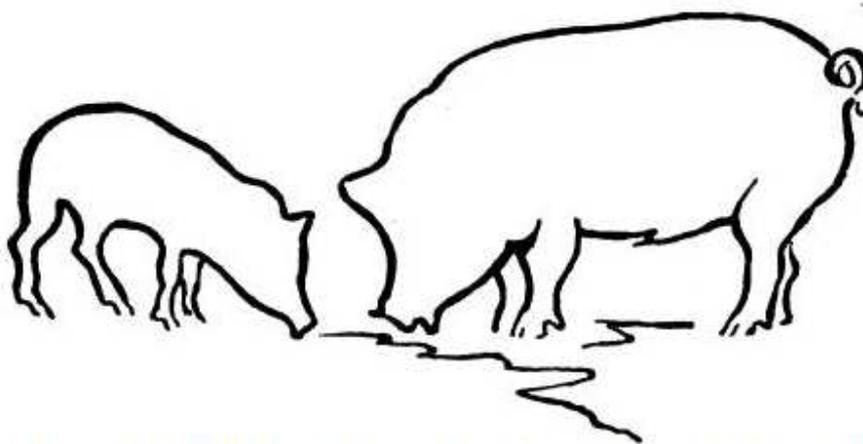



Grafico 13. - Due Maiali Fratelli dopo essere stati Cresciuti per 199 Giorni. Quello Sottonutrito pesa 47 libbre, quello Ben Nutrito 340 libbre.

Che l’ambiente eserciti una certa influenza sugli esseri viventi è un fatto noto. Influenza la dimensione del corpo, la forma, il colore e così via. Comprende variazioni di nutrimento, temperatura, cambiamenti di intensità di luce, ed anche molti altri fattori. Due maiali fratelli sono stati nutriti in maniera diversa. Uno ha ricevuto troppo poco da mangiare, l’altro è stato fatto ingrassare. Dopo 199 giorni, l’animale mal nutrito pesava solo un settimo dell’altro come possiamo vedere nel grafico 13. Nel caso di due vitelli fratelli il peso del vitello sottonutrito dopo due anni era circa un quarto dell’altro.

Alla temperatura media normale, la coda del topo domestico è lunga in media 68 millimetri, mentre a temperature più basse solo 60 millimetri. Allo stesso modo, modifiche della temperatura producono cambiamenti di colore. Simili esperimenti sono stati fatti anche in botanica. Quindi, per esempio, molte piante emettono più germogli nell’oscurità che in un ambiente più luminoso. Modificando la temperatura, si possono produrre fioriture di altri colori. Ci sono due specie di primule, una fiorisce in rosso e l’altra in bianco. Se, prima che fiorista, una pianta giovane a fioritura rossa viene esposta ad alte temperature (35 gradi ed oltre contro 15 gradi) in certe condizioni fiorisce in puro bianco. Essa corrisponde esattamente alla vera specie bianca.

Ci sono molti altri esempi di tali trasformazioni di esseri viventi, come risultato di influenze esterne. Dobbiamo solo determinare se queste trasformazioni hanno un significato per la formazione delle razze, vale a dire se le nuove caratteristiche sono ereditarie. A questo scopo dobbiamo osservare cosa accade ai discendenti di questi tipi trasformati. Secondo quanto sopra si potrebbero usare questi animali male o ben nutriti per diffonderli. E’ sempre importante ovviamente che questi animali abbiano gli stessi genitori; se possibile siano della stessa cucciolata. Il risultato è che la progenie dell’animale mal nutrito è esattamente la stessa di quello ben nutrito, se le condizioni rimangono costanti. Ogni tanto qualcuno ha creduto di aver scoperto un’eccezione, perché i discendenti dell’animale mal nutrito erano in qualche modo più deboli degli altri. Tuttavia questo non evidenzia il fatto che non sia stata prodotta una nuova specie a partire dalle influenze ambientali. Se il proprio fisico è indebolito dalla malnutrizione, non è possibile nutrire in maniera adeguata i figli. In questo caso può nascere una progenie indebolita come i genitori. Tali differenze che sono state prodotte dall’ambiente durano per molte generazioni. L’ambiente non ha trionfato. L’eredità è stata decisiva.

In altri esempi, anche gli animali ritrovano il loro colore originale, la forma e la dimensione sotto l’influenza di un ambiente normale.

E’ stata fatta la seguente obiezione a tale conclusione: si dovrebbe permettere alle condizioni ambientali di agire per un periodo di tempo maggiore, per più generazioni successive. Allora i cambiamenti diventerebbero ereditari. Sono stati fatti degli esperimenti anche in questo senso. Sono state tagliate le code dei ratti per 22 generazioni, ma essi mantengono la loro coda. Le code non sono state perse né si sono accorciate.

A questi esperimenti senza successo ne seguirono altri fatti con le piante. Se, ad esempio, torniamo alla primula bianca che in realtà appartiene alla specie a fioritura rossa, se essa ritorna alle sue condizioni standard produrrà nuovamente fiori rossi. La progenie avrà sempre solo fiori rossi.

Ciò che dobbiamo imparare da questi esperimenti è quanto segue: in nessun caso fino ad oggi le influenze ambientali hanno portato alla formazione di una nuova razza. C'è più di una ragione per questa nostra convinzione: un Ebreo sia in Germania che in tutti gli altri paesi rimane soltanto un Ebreo. Non potrà mai cambiare la sua razza anche dopo secoli di convivenza con altri popoli, come spesso sostiene, ma altrettanto spesso viene contraddetto dalle sue stesse azioni.

Quindi ora veniamo all'altra possibilità di formazione di razze. Possiamo supporre che le nuove razze, e quindi il livello successivo, le specie, vengano determinate da influenze interne, da trasformazioni o mutilazioni della cellula originaria. In maniera da capire tutto questo dobbiamo prima comprendere chiaramente come l'eredità biologica viene trasmessa da genitori a figli.

Tutti gli esseri viventi, piante, animali, uomini sono composti da molti piccole cellule. Di particolare importanza per l'ereditarietà sono le cellule sessuali; vale a dire l'ovulo femminile e lo sperma maschile. Dalla loro unione nasce un nuovo essere vivente. Devono, quindi, trasmettere l'eredità biologica. Ogni cellula, incluse quelle sessuali, sono fatte di citoplasma ed il nucleo si trova all'interno. In determinati momenti, appaiono dei piccoli fili nel nucleo che possono essere fortemente colorati. La scienza, quindi, li chiama cromosomi, cosa che tradotta significa portatori di colori. Questi cromosomi sono i portatori dell'eredità biologica, preferiamo quindi chiamarli portatori di eredità. Ogni portatore contiene moltissime caratteristiche biologiche. Dopo l'unione di ovulo e sperma, i portatori di eredità si separano nel senso della lunghezza. Metà dei portatori di eredità dell'ovulo si uniscono con metà dei portatori di eredità delle cellule dello sperma per formare una nuova cellula, da cui si sviluppa il nuovo essere vivente. In questo modo l'eredità biologica viene trasmessa alla prole, sia da parte di padre che di madre. In realtà non è tutto così semplice come sembrerebbe dalla descrizione. Ciò nonostante il processo di trasmissione in linea generale avviene come descritto qui.

Ma, in determinate circostanze, questi portatori di eredità possono subire dei cambiamenti.

Possono scambiarsi. Possono aggiungere o togliere dalla loro lunghezza. Molti gruppi di portatori ereditari possono rimanere in una sola cellula. Tutti questi mutamenti sono enormemente importanti. Portano in effetti mutamenti esterni visibili, che sono ereditari, in modo che una nuova razza possa comparire. Questi cambiamenti, che sono detti mutazioni (dalla parola Latina *mutatio* = cambiamento) non sono sempre un bene per gli esseri viventi. Spesso portano a trasformazioni dannose.

Prima di tutto viene spesso perso il potere sessuale. Inoltre compaiono frequentemente delle forme esternamente sottosviluppate. In questo caso interviene il processo di selezione. Solo quelle che sono valorose nella lotta per la vita restano permanenti.

Abbiamo quindi visto che la razza è legata in maniera biologica e, per esserne certi, dai portatori di eredità nelle cellule sessuali. Nuove caratteristiche biologiche, e quindi nuove razze, possono nascere soltanto attraverso scambi materiali di questi portatori di eredità. Le ordinarie influenze ambientali non possono portare questi cambiamenti. Solo i cambiamenti interni producono cambiamenti ereditari. L'eredità è, alla lunga, sempre vittoriosa sulle influenze ambientali.

Tutte le discussioni e le richieste politiche che sono fondate sull'idea del potere dell'ambiente, sono quindi deboli e false. Abbiamo già detto che molti cambiamenti sono o dannosi o sfavorevoli. Sappiamo di alcuni di essi in cui si è verificato un danno al plasma della cellula originaria. Ad esempio ci sono stati danni causati dai raggi X, dall'abuso di alcool, dalle malattie sessuali. Questa conoscenza proviene da esperimenti, che spesso hanno significato il sacrificio della vita stessa.

E' importante per noi rimuovere tali danni, di cui siamo a conoscenza, dal patrimonio ereditario del nostro popolo.

IV

EREDITA' ED INCORAGGIAMENTO DELLA RAZZA

Abbiamo imparato dagli insegnamenti della genetica che ogni individuo è legato in maniera inseparabile ai suoi antenati, sia per nascita che per eredità. Allo stesso modo, tuttavia, è anche legato ai suoi discendenti. L'individuo è, per così dire, soltanto un anello nella lunga catena delle generazioni. Se vogliamo usare un'analogia, possiamo dire: L'individuo può essere confrontato ad un'onda in un flusso più grande, che scorre dal passato più remoto nel futuro più remoto. Più lontano nel passato tracciamo questi flussi di generazione, più essi convergono in un flusso principale, finché possiamo infine rintracciare la fonte comune. Questa analogia rende chiaro a tutti noi che tutte le famiglie e le branche di un popolo hanno un'origine comune. Tutte hanno un'eredità unica, che viene fatta proseguire nel futuro per mezzo del flusso ereditario.

Il grande flusso ereditario di un popolo può subire diversi tipi di inquinamento e di danni nel suo lungo viaggio. Questo può accadere in due maniere diverse. Prima di tutto, possono verificarsi dei danni a causa di elementi malati, che sono ereditari, che entrano nella linea di sangue di un popolo. Questo non deve essere ulteriormente trasmesso se un popolo vuole rimanere forte e vigoroso. Evitare la diffusione di tali elementi malati, e incoraggiare una linea di sangue sana, è il senso dell' incoraggiamento della nostra eredità che facciamo oggi. In secondo luogo, il flusso di sangue di un popolo può essere inquinato mescolandolo con sangue che essenzialmente è straniero e sconosciuto ad esso. Il nostro incoraggiamento razziale dovrebbe evitare tale inquinamento.

L'incoraggiamento dell'eredità punta quindi a combattere i danni che compaiono all'interno del flusso ereditario del popolo. Abbiamo già imparato che molti fattori ereditari di tipo fisico, mentale e spirituale vengono trasmessi di uomo in uomo. Al di là dei fattori ereditari naturali e sani ci sono, sfortunatamente, molti altri tipi di problemi. Sebbene si siano potute studiare le malattie ereditarie soltanto dopo che le leggi ereditarie sono diventate note, molte malattie, finché si tratta del loro corso e della loro ereditarietà, oggi sono conosciute con precisione. Circa 400 di 1000 malattie mentali sono note per essere ereditarie. L'ereditarietà si estende anche, tuttavia, alle malattie del corpo e dell'anima.

I più seri disturbi ereditari sono: la debolezza mentale congenita, la schizofrenia (lapsus mentali), la demenza (malattia mentale), l'epilessia ereditaria, il ballo di S. Vito ereditario, la cecità e la sordità ereditarie, le malformazioni ereditarie serie del corpo, a cui tra l'altro appartengono la dislocazione congenita dell'anca, il piede equino, il labbro leporino, la bocca di lupo, le malattie del sangue, e cose simili.

Ci sono inoltre delle malattie ereditarie, alcune di natura meno grave, una parte delle quali provoca malattie fisiche interne. Del gran numero di queste malattie, possiamo citare le seguenti: numero anormale delle dita o dita corte, piedi piatti e deboli, le cosiddette voglie, difetti alla vista sia da vicino che da lontano, strabismo, cataratta (appannamento del cristallino) così come fattori che causano itterizia, obesità, cancro e tubercolosi.

La parola ereditarietà viene usata espressamente per indicare alcune delle malattie elencate. Suggerisce che la presenza degli stessi disturbi possa anche essere dovuta anche a qualcosa di diverso dall'ereditarietà, perché in realtà accade questo quando le malattie vengono acquisite per contagio o per caso. Quindi esse dipendono da influenze ambientali e quindi non possono essere per nulla ereditarie, come sappiamo.

D'altra parte dobbiamo tuttavia osservare che, fintanto che si parla di malattie ereditarie, le prove esterne di molte di essere possono essere rimosse tramite le abilità di un dottore, sebbene in tale maniera esse non perdano il loro carattere ereditario. Quindi se malattie come la dislocazione dell'anca, il labbro leporino e la bocca di lupo vengono corrette con la chirurgia, tuttavia esse continuano a comparire nelle generazioni successive. Mentre le malattie acquisite non devono per forza essere un ostacolo al matrimonio, è fortemente raccomandato che gli uomini afflitti da malattie ereditarie, anche se esse possono essere corrette con la medicina, si astengano da avere bambini.

A questo punto vorremmo aggiungere una nota sull'endogamia ed il matrimonio fra parenti. Sappiamo dagli insegnamenti della genetica che molte caratteristiche ereditarie hanno un corso ereditario "nascosto". Sono quindi in contrasto con le caratteristiche dominanti di un genitore, recessive. Quindi la caratteristica recessiva viene mantenuta nel sangue delle generazioni che seguono, anche se non compare. Soltanto quando entrambi i genitori possiedono una tale caratteristica ereditaria recessiva, tale particolare caratteristica si rivela nei figli. La maggior parte delle malattie ereditarie possiedono infatti questo processo nascosto di trasmissione. Gli uomini che possiedono tale caratteristica malata e recessiva nel loro patrimonio ereditario sono naturalmente sani, ma hanno il portatore della malattia in loro stessi. Solo quando sposano un partner con lo stesso fattore ereditario, tale fattore compare nei figli. A causa della loro comune discendenza i membri di una stessa famiglia o clan hanno un'eredità comune. Diffondendo malattie ereditarie che possiedono un corso ereditario nascosto può facilmente accadere che tale malattia appartenga all'eredità comune. In tal caso un matrimonio fra parenti produrrebbe certamente un bambino malato. Per questa ragione l'endogamia ed il matrimonio fra parenti non sono consigliabili.

Poiché le malattie con ereditarietà nascosta non possono essere trovate su due piedi nel caso di un singolo individuo, c'è soltanto una possibilità di esserne certi: attraverso l'attento studio dei parenti e dell'affidamento familiare. Oltre alle malattie ereditarie, ci sono danni embrionali, che allo stesso modo affliggono le

generazioni successive. Possono essere richiamati dall'abuso di alcol e nicotina, da veleni industriali, dalle radiazioni e dai raggi X, e dalle malattie sessuali. Una buona fetta di idioti ed epilettici, ad esempio, devono il loro triste stato all'alcolismo ed alle malattie sessuali. Anche le tendenze criminali risalgono a malattie ereditarie e a danni embrionali.

Le malattie ereditarie più serie, specialmente le malattie mentali, rendono i loro portatori completamente inadatti alla vita. Privano queste persone della capacità di ragionare e del sentimento di responsabilità in modo che siano di scarso valore per la comunità. Le persone di minor valore si moltiplicano senza ritegno e diffondono continuamente le loro sofferenze ereditarie. Lo possiamo vedere dal fatto che in Germania il numero medio di figli ammonta a:

2,2 per le famiglie sane
3,5 per le famiglie mentalmente deboli
4,9 nel caso di famiglie criminali

Quindi il numero delle persone di minor valore è aumentato da 10 abitanti su 1.000 nel 1.880, a 40 su 1.000 nel 1930. Mentre l'aumento della popolazione totale durante questo periodo era di circa il 50 percento, durante lo stesso periodo le persone di minor valore sono aumentate di circa il 300 percento, ossia sei volte più rapidamente dell'intera popolazione. Non c'è da stupirsi quindi che oggi in Germania dobbiamo calcolare circa:

1.000.000 di mentalmente deboli
250.000 con difetti mentali ereditari
90.000 epilettici e
40.000 con difetti fisici ereditari

La maggior parte di queste malattie mentali congenite e delle persone di minor valore sono completamente inadatte alla vita. Non possono prendersi cura di loro stesse e devono essere mantenute e curate dalle istituzioni. Questo costa ogni anno allo stato enormi somme di denaro. Ed in questo senso possiamo anche dare delle cifre. La spesa per un ricoverato in un'istituzione per le malattie ereditarie è otto volte superiore a quella di un ricovero di una persona sana. Serve la stessa somma di denaro per un bambino demente che per quattro o cinque bambini sani. L'istruzione di uno studente per otto anni costa circa 1.000 marchi, il processo educativo di un sordomuto costa circa 20.000 marchi. Nel complesso la Germania spende ogni anno circa 1.200.000.000 marchi per prendersi cura e supportare i camerati afflitti da malattie ereditarie.

Questa somma enorme viene persa, fintanto che si parla di incoraggiamento della parte sana del nostro popolo. Quanti luoghi per praticare sport, bagni, case, asili si sarebbero potuti costruire con questo denaro se la gente durante i decenni passati non avesse soltanto osservato senza fare nulla la minaccia al nostro popolo proveniente dalle persone di minor valore. Chiunque abbia anche solo una volta visitato un'istituzione per le malattie incurabili, prova un profondo

senso di colpa per quelle creature sfortunate che sono state chiamate alla vita nel disprezzo di tutto il vero umanitarismo per le persone afflitte, ed il più forte sentimento di responsabilità verso il nostro intero popolo perché il governo Nazionalsocialista ha preso delle misure legali per evitare un ulteriore sregolata diffusione dei disturbi ereditari più seri. Le più importanti leggi che si occupano di tale problema dell'ereditarietà sono:

La legge per impedire l'aumento delle malattie incurabili del 14 Luglio 1933
La legge contro i criminali pericolosi ed abituali del 24 Novembre 1933
La legge per preservare la salute ereditaria del popolo Tedesco (legge sui matrimoni Sani) del 26 Ottobre 1935

La legge che impedisce l'aumento delle malattie ereditarie prescrive la sterilizzazione volontaria o anche coatta di quelle persone che, a seguito di una malattia ereditaria seria, possano "con ogni probabilità essere ritenute, secondo le esperienze della professione medica, causa per i loro discendenti di patire seri danni fisici o mentali". Il grande senso di responsabilità del legislatore viene mostrato nel fatto che l'applicazione delle legge viene limitato ai casi più seri di malattie ereditarie, e nel fatto che siano incluse misure di sicurezza per impedire l'abuso di tale legge.

La legge contro i criminali pericolosi impone la castrazione dei criminali colpevoli di serie aggressioni morali, nell'interesse della sicurezza e del progresso. Deve essere vista come una misura salutare, che punta a liberare il criminale dalle sue inclinazioni perverse. In questa maniera verranno evitati molti crimini in futuro.

La legge per il matrimonio sano vieta il matrimonio in quei casi in cui una delle parti abbia una malattia contagiosa e pericolosa (malattia sessuale, tubercolosi, e così via), o soffre di squilibrio mentale, o è afflitto da una malattia ereditaria che renda consigliabile la sterilizzazione. La legge per la salute ereditaria del Terzo Reich è stata osteggiata con vigore in molte zone. Alcune persone negherebbero allo stato il diritto di interferire in questa maniera con la libertà personale di un uomo. La risposta a questo è che, da una parte, la legge è limitata soltanto ai casi più seri, e dall'altra che le operazioni chirurgiche non sono così pericolose e che la persona non soffre nessun tipo di danno. La base morale di queste misure progettate per spazzare via i difetti ereditari e per evitare ulteriori guai è in realtà fondata su un profondo umanitarismo. Perché è meglio e più umano,evitare il diffondersi della miseria che le persone afflitte da malattie ereditarie trasmettono agli altri, piuttosto che avere pietà degli sfortunati in un secondo momento e seppellire la comunità con essi. Inoltre è un diritto naturale della comunità proteggere sé stessi contro la minaccia degli individui. Ovunque in natura ci sono misure di sicurezza di questo tipo, nell'interesse di un tutt'uno superiore. L'esistenza dell'individuo non è di alcuna importanza in questa luce. La mente e la comprensione sono state date all'uomo in modo che

possa non curarsi di tali leggi naturali? O piuttosto non è il compito della mente umana percepire queste leggi naturali e fare uso di esse in maniera da dare loro significato per l'uomo? Noi crediamo nell'ultima ipotesi.

Le misure per il benessere ereditario che sono state spiegate finora hanno lo scopo di prevenire l'ulteriore diffusione di difetti ereditari esistenti, e di liberarsi gradualmente di essi tutti insieme. Tuttavia un programma di questo tipo, sebbene completamente efficace, non è sufficiente. La selezione e l'incoraggiamento della parte sana del nostro popolo deve proseguire parallelamente alla pulizia dei difetti ereditari. Devono essere notati i grandi sforzi ed i successi lungo questa linea da parte dello stato Nazionalsocialista. La marcata espansione delle attività salutari, l'incoraggiamento dell'esercizio fisico, e le attività domestiche ben pianificate ci mostrano quanta enfasi sia stata messa sulla diffusione del sangue sano. Le nuove regole sociali ed economiche degli ultimi anni servono anche per l'alto scopo di mantenere la nostra popolazione di lavoratori sana e felice. L'Aiuto Invernale al Lavoro con la sua divisione "Madre e Figlio", il Fronte del Lavoro con i suoi uffici "Bellezza del Lavoro" e "Forza Attraverso la Gioia" lavorano nella stessa direzione. Si possono fare inoltre numerosi altri esempi per mostrare gli sforzi che sono stati fatti per sviluppare la parte sana del nostro popolo.

Tuttavia il processo selettivo è più importante di tutte queste misure, che oggi viene formalmente applicato dal movimento Nazionalsocialista. L'appello all'orgoglio razziale del nostro popolo ha portato i migliori Tedeschi nel nostro movimento come combattenti, e continua ad essere decisivo per il reclutamento futuro. Le cose tenute in maggior stima non sono il denaro ed i possedimenti, né il nome o la parentela, ma solo la conquista e la prontezza nell'avere un ruolo attivo. Queste ultime qualità tuttavia si riscontrano in tutti i livelli e classi di persone. C'è un vero processo socialista di selezione che guida le persone che hanno le capacità necessarie, e che sono chiamate allo scopo do occupare le posizioni più alte del partito e dello stato.

Il periodo di lotta, a causa del quotidiano sacrificio di sangue e di beni, porta naturalmente con sé il processo di selezione più severo. Oggi il processo di selezione deve avere luogo in mezzo ad altre linee. Le numerose scuole per i leader, specialmente la *Ordensburgen* e le scuole di Adolf Hitler, hanno assunto questi compiti.

Il carattere, la volontà di servire la comunità, il potere di decisione e la capacità di fare qui vengono testati come una volta lo furono nel periodo di lotta. Il principio fondamentale del processo socialista di selezione si applica qui allo stesso modo. Come detto negli annunci che riguardano le scuole di Adolf Hitler, "L'educazione scolastica è gratuita" ed anche "Ogni carriera nel partito e nello stato è aperta per ogni allievo di Adolf Hitler dopo che avrà completato con successo il suo corso". Per mezzo di queste misure, il popolo Tedesco sarà sempre certo di avere un costante apporto di leader. Una nuova nobiltà, la nobiltà del risultato e del lavoro, garantirà il futuro del popolo e del Reich.

Sposarsi con persone appartenenti a razze di sangue straniero è pericoloso tanto quanto i difetti congeniti ereditari per il prosieguo e l'esistenza di un popolo. Il popolo tedesco è in diretto contatto con un tipo soltanto di popolazione straniera: con gli Ebrei. Quindi, per noi, incoraggiare la razza equivale ad una guerriglia difensiva contro la contaminazione di mente e sangue da parte degli Ebrei. Il livello a cui i Tedeschi e gli Ebrei incrociano i loro percorsi uno con l'alto non necessita di essere presentato qui oggi. L'egemonia Ebraica nella vita culturale ed intellettuale degli ultimi decenni ha portato il carattere disturbante e caotico di queste persone all'attenzione di tutti i Tedeschi.

Le prime misure di opposizione dei Nazionalsocialisti devono puntare a rimuovere gli Ebrei dalla vita culturale ed economica del nostro popolo. Sono state fatte numerose leggi come base di questo. Non tutte queste leggi possono essere elencate qui. Noteremo soltanto la più importante: la "legge della restaurazione del servizio civile" del 7 Aprile 1933 è la prima legge che contiene la clausola Ariana ed esclude gli Ebrei dal servizio civile Tedesco. Da questo punto in avanti, il processo di pulizia si è esteso rapidamente a tutte le altre sfere della vita, alle organizzazioni culturali ed economiche, alle professioni, ai film, al teatro ed alla stampa. Menzioniamo in particolare la "legge sull'acquisizione e la perdita della cittadinanza per naturalizzazione" del 14 Luglio 1933. Essa dà al Reich la possibilità di dichiarare non valide le naturalizzazioni "indesiderabili", che si sono verificate durante il periodo della grande immigrazione di Ebrei orientali tra il 9 Novembre 1918 ed il 20 Gennaio 1933. La legge sull'ereditarietà del 29 Settembre 1933 esclude gli Ebrei dal suolo Tedesco stabilendo che "un contadino può essere tale solo se è di sangue Tedesco".

La legge per la Difesa Militare del 21 Maggio 1935 e la legge sul Servizio Lavorativo del 15 Ottobre 1935 escludono gli Ebrei dal servizio attivo per la nazione, e si spiegano da sole. Infine la legge sulla Cittadinanza del 15 Ottobre 1935 priva gli Ebrei della loro cittadinanza. Essi sono, tanto per chiarezza, membri del Reich Tedesco ma non sono cittadini. Gli Ebrei per mezzo di questa legge sono divisi con fermezza dal popolo Tedesco, come un gruppo separato.

Il numero di Ebrei nel Reich Tedesco è generalmente indicato in 500.000. Questa cifra include, tuttavia, solo gli Ebrei di fede Mosaica. Gli Ebrei hanno sempre tentato di nascondersi cambiando il loro nome e la loro fede, quindi il numero di Ebrei è in proporzione molto maggiore. Una pubblicazione ufficiale stima che il numero reale di Ebrei, non di fede Mosaica, sia di circa 300.000 e che il numero di ibridi sia di circa 775.000. Il numero di coloro che non hanno sangue Tedesco nel Reich Tedesco sarebbe, secondo questo rapporto, almeno di 1.555.000. Questa cifra rivela il livello di invasione Ebraica nel nostro popolo. Contemporaneamente vediamo che il gran numero di ibridi è una triste indicazione dell'assenza di istinto razziale nel passato. L'orgoglio razziale ed un sentimento di pudore razziale vennero risvegliati inizialmente dal Nazionalsocialismo. Tuttavia, anche le mescolanze razziali sono state vietate per legge. La "legge per la protezione del sangue Tedesco e dell'orgoglio

Tedesco del 15 Ottobre 1935” impone punizioni molto severe per le persone di sangue Tedesco che si uniscono con razze straniere, e stabilisce con precisione la proporzione di sangue non Tedesco che fa sì che una persona perda il suo status di Tedesco.

Chiunque appartenga ad una razza non Tedesca, o non collegata ad essa, è considerato membro di una razza straniera secondo la legge e secondo il costume. Per tale ragione la visione razziale della vita del Nazionalsocialismo viene di frequente male interpretata. Le persone insistono a voler trovare in questa visione razziale della vita disprezzo ed intolleranza. Tuttavia ciò è fondamentalmente falso. Rifiutiamo l’idea prima di tutto della mescolanza razziale, perché l’ibrido prodotto dalla mescolanza è un sacrificio senza riguardo per la natura. Perché “durante la sua vita è una personalità divisa nella sua costituzione razziale”. Senza una casa, sta nel mezzo di due popoli e non sa nella sua anima se appartiene all’uno o all’altro”. In breve, è una creatura sfortunata senza pace. In secondo luogo, crediamo che le razze ricevano la loro differente natura in modo da svilupparla, e non da mescolarla. In tal senso abbiamo già affermato che vediamo nelle differenze razziali non una differenza in qualità, ma piuttosto differenze nel tipo. Quindi preserveremo la razza dei Tedeschi nel loro vero carattere e la proteggeremo da false mescolanze. Il compito costruttivo dell’incoraggiamento della razza adesso consiste nel inserire il carattere razziale del nostro popolo in tutte le sfere della vita. La cultura e l’arte possono essere solamente la reale proprietà della nazione quanto esse sono l’espressione del nostro carattere razziale.

Inoltre, la capacità dell’uomo tedesco di avere successo economico è molto più grande quando il format economico è adattato all’uomo in senso razziale. Il movimento Nazionalsocialista ha ottenuto rapidamente la vittoria anche in questa sfera, perché la sua struttura sia interna che esterna corrisponde al concetto eroico della vita ed al carattere razziale del popolo Tedesco.

V

POLITICA PER LA POPOLAZIONE

Togliere le persone di minor valore e selezionare i migliori sono i mezzi per poter rilanciare e mantenere i valori razziali del nostro popolo. Tuttavia la selezione è possibile soltanto quanto è disponibile un numero di persone sufficientemente elevato. Quindi è compito dei leader di un popolo, che siano consci della loro responsabilità, essere preoccupati di avere una popolazione più grande possibile. E' questo l'obiettivo della nostra politica per la popolazione. L'incoraggiamento dell'eredità e la politica per la popolazione lavorano ovviamente mano nella mano per produrre un aumento sia di quantità che di qualità della popolazione.

Lo stato non ha sempre dato valore ad un popolo che cresce. Nei secoli passati, a causa dell'emigrazione di massa e della vendita di soldati ai governi stranieri, la condizione del nostro popolo è stata considerevolmente indebolita. Un popolo che si senta forte e vivo e sappia che è chiamato ad eseguire un compito nel mondo, deve possedere la determinazione di avere una crescita continua. Perché stare fermi è l'inizio della regressione.

Crescita, immobilità o regressione di un popolo si spiegano da sole secondo la proporzione fra nascite e morti. Se il numero di nascite eccede il numero di morti, si verifica una concreta crescita di popolazione; se accade il contrario, un popolo è minacciato di morte.

Il popolo Tedesco attualmente non è più un popolo in crescita. Se il suo tasso di natalità rimane invariato, esso è sotto la minacciato di una lenta estinzione. Questo sembra venire inizialmente contraddetto dal fatto che la popolazione del Reich Tedesco è cresciuta da 62,6 milioni nel 1925 a 65,3 milioni nel 1933. Prima di trarre conclusioni affrettate da questo, dobbiamo guardare un po' più a fondo lo stato della nostra politica per la popolazione. Se escludiamo dal grande flusso delle generazioni quella che attualmente è viva, possiamo comparare la momentanea condizione di un popolo al mare. Il mare è alimentato da un flusso, che aggiunge continuamente acqua fresca. Inoltre ha un'uscita attraverso cui l'acqua fuoriesce nuovamente. Nel nostro quadro le nascite sono il flusso che aggiunge continuamente nuovo sangue fresco; le morti sono l'uscita che porta via sangue che è stato usato ed è invecchiato. Se l'acqua che entra nel mare è maggiore di quella che esce, il mare cresce. Tuttavia si può ottenere lo stesso risultato arginando l'uscita. Per un certo periodo il livello delle acque sale finché alla fine il peso dell'acqua ammassata rompe la diga, ed il livello delle acque ritorna al punto in cui è regolato dal normale flusso ed apporto. La crescita del mare era quindi ingannevole, non era una crescita naturale.

Lo stesso fenomeno si verifica nelle vite delle persone. Una “stagnazione” di sangue devitalizzato può verificarsi perché una parte delle persone resta viva più a lungo. Ciò nonostante, anche le persone anziane inevitabilmente muoiono. Quindi un numero di morti più elevato bilancia nuovamente l’aumento della popolazione. L’aumento della popolazione del Reich Tedesco durante gli ultimi dieci anni, come detto prima, non è una vera crescita. E’ dovuto alla stagnazione – come dietro alla diga di cui sopra – del sangue vecchio. Questo è provato dalle cifre relative alle morti, che sono diminuite da 17,4 per mille a 10,8. La conseguenza è una crescita eccezionale negli strati di età più alti. A partire dal 1910 la categoria di età compresa fra 45 e 50 anni è aumentata di circa il 37%, la categoria fra 55 e 60 anni del 38% circa, e la categoria dei 65 anni del 25% circa.

Al contrario, le nascite sono molto diminuite. Nel 1901 con una popolazione di 57 milioni del tempo, il numero di bambini nati era di circa 2.032.000. Nel 1932 tuttavia, nonostante la popolazione fosse di 65 milioni, c’erano soltanto 978.000 bambini. Questo indica che il numero di nascite scese dal 37,7 per mille al 15,1.

La marcata crescita degli strati ad età più elevata e la diminuzione del tasso di natalità nello stesso momento, hanno portato dei cambiamenti molto seri nella struttura delle età del nostro popolo. In una o due decadi le classi di età più avanzata sono più numerose dei giovani. Questo ha aperto la via alla pensione del nostro popolo. Le conseguenze sociali ed economiche di questa pensione metteranno un peso sulle generazioni future. Se una struttura di persone numericamente deboli deve supportare un gran numero di persone che non possono lavorare, il costo sociale è più alto che in un caso normale.

Il terrificante declino del tasso di natalità è evidente in particolare nelle grandi città. Berlino, ad esempio, nel 1933 aveva soltanto 45 nascite per ogni 1000 donne in età fertile, mentre la media del Reich era di 99.

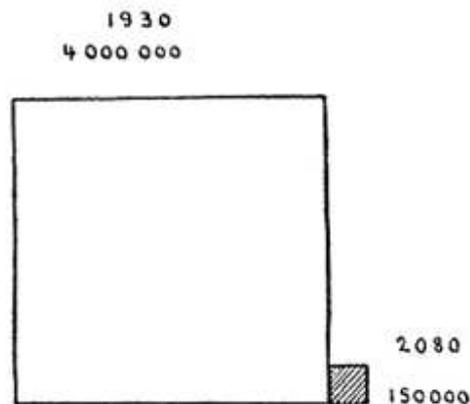



Grafico 14. - La popolazione di Berlino nel 1930 e nel 2080 senza che si verifichi un immigrazione esterna che modifichi l'attuale tasso di aumento di popolazione

Se Berlino non avesse nessun apporto dal Reich allora, dopo 150 anni, resterebbero soltanto circa 750.000 dei suoi 4.000.000 di abitanti (Grafico 14). Esistono simili condizioni in tutto il Reich. Per mantenere la stessa cifra della nostra popolazione servono 3,4 nascite per famiglia. La cifra attuale nel 1933, tuttavia, era di solo 2,2. Se questa cifra non dovesse cambiare la nostra popolazione si ridurrebbe a 47 milioni alla fine di questo secolo e cinquanta anni più tardi a circa 25 milioni. Quindi il popolo Tedesco non potrebbe più mantenere la sua posizione nel mondo ed affonderebbe nell'insignificanza.

Durante gli ultimi decenni, le persone nelle posizioni di responsabilità hanno mostrato poca preoccupazione per il declino della popolazione Tedesca. Infatti le persone pensavano che la minaccia dell'estinzione del nostro popolo come conseguenza dell'abbassamento del tasso di nascite fosse un processo interamente naturale. Alcuni erano dell'opinione che i popoli come le persone attraversassero periodi di infanzia e maturità, soltanto per crescere e poi morire. Questo paragone della vita di un popolo con la vita di una persona è totalmente falsa. Perché ci sono condizioni biologiche fondamentalmente diverse per i due casi. L'uomo riceve alla nascita la scorta di energia vitale richiesta per il viaggio della vita. Non può rifornirla, ma deve morire dopo che la scorta si è esaurita. Nella vita di un popolo è tutto totalmente diverso. Un popolo può supportare e rinnovare se stesso all'infinito attraverso la propagazione per mezzo della famiglia. Le sue energie vitali non devono quindi finire, se i suoi membri individuali non desiderano che questo accado. Non esiste nulla di simile ad un inevitabile declino di un popolo.

Occasionalmente si può anche trovare l'opinione opposta che dice che un popolo non può mai morire. Questo è altrettanto falso della convinzione dell'inevitabile morte di un popolo. E' vero che, con l'attuale distribuzione della popolazione, non esiste più territorio che sia disabitato a causa della morte di un popolo.

Perché un territorio con una popolazione troppo piccola inevitabilmente attrae persone dalle zone sovrappopolate. In questa maniera la popolazione di un territorio può essere mantenuta. Ma un popolo con un tasso di natalità basso perde il suo carattere originario a causa di tale infiltrazione di stranieri finché, alla fine, viene completamente soggiogato da essi. Accadde questo per gli antichi Greci e Romani. Oggi questo ha nuove sembianze nell'infiltrazione odierna. Lo stesso processo si sta ripetendo sotto i nostri occhi in Francia. Lì la discesa del tasso di natalità è andata avanti per oltre 100 anni. Persone di colore giungono nella parte sud della Francia dalle colonie Africane ed hanno già dato ad alcune città un aspetto Africano. Già il 15 percento degli abitanti della Francia di oggi sono di sangue straniero. Se questo sviluppo continuerà, in pochi decenni la Francia non sarà più la nazione culturale degli anziani.

Anche il popolo Tedesco verrebbe minacciato da un'infiltrazione di stranieri se, come risultato della diminuzione del tasso di natalità, dovesse verificarsi un freno alla crescita della popolazione. La distribuzione della popolazione tra questi tre

grandi popoli d'Europa mostra chiaramente che i nostri vicini Slavi imporrebbero la loro popolazione in crescita a forza sulle regioni meno popolate.

Distribuzione della Popolazione Europea

Anno	*Latini*	*Tedeschi*	*Slavi*
1810………..	34 %	31 %	35 %
1910………..	24 %	34 %	42 %
1930………..	24 %	30 %	46 %
1960………..	22 %	27 %	51 %

Le cause del declino delle nascite fra i Tedeschi sono doppie: interne, non-materiali ed esterne, materiali. Le cause interne non materiali si possono rintracciare nell'atteggiamento mentale del passato. Questo stato mentale ha messo l'individuo al centro del suo pensiero e lo ha dissociato dalla comunità. Gli ha dato il diritto di formare la sua vita in assoluta libertà, secondo i dettami della "ragione". Per la maggior parte degli uomini, tuttavia, la ragione non va molto oltre alla comodità.

Ora, secondo la visione di questo periodo la libertà e la comodità sarebbero fortemente messe a repentaglio dalla prole. Quindi le persone hanno abbandonato l'idea di avere dei figli o hanno limitato il loro numero. Questo atteggiamento mentale superficiale ed irresponsabile era molto pronunciato nelle città più grandi dove divenne di moda un sistema prima a due figli, che poi venne trasformato in un sistema senza figli. L'automobile o un cagnolino che richiedono poco sforzo hanno preso il posto di un figlio.

Che queste ragioni non materiali fossero più importanti delle cause economiche è evidente nel fatto che il minor numero di figli si trovava nei circoli delle persone benestanti. Nonostante ciò ci sono delle considerazioni economiche che possono anch'esse aver contribuito al declino delle nascite. C'era l'opinione diffusa che la sovrappopolazione aumentasse la disoccupazione e limitasse il benessere dell'individuo. La situazione è fondamentalmente il contrario, come mostra questa riflessione. Un gran numero di bambini consuma molto di più di un piccolo numero. Dà a tutti i mestieri più lavoro e pane per questo motivo. La produzione di beni aumenta, e con essa anche il benessere. Per esserne certi, il beneficio economico di un buon apporto di bambini lavora prima di tutto a vantaggio dell'intera comunità. L'individuo che non vede sé stesso come responsabile verso la comunità, non viene influenzato da una simile considerazione.

Secondo il carattere doppio delle ragioni del declino delle nascite, ci sono anche sue modi di rivitalizzare la gioia che viene dalle nascite: educazione e misure economiche. Il Nazionalsocialismo ha seguito entrambe le linee. La sua visione della vita dà all'uomo nuovamente un senso di responsabilità verso la comunità e gli mostra che lo scopo più alto nella vita è il suo servizio per il suo

popolo. Convertendo il popolo Tedesco a questa convinzione a livello di comunità, il Nazionalsocialismo rimuove anche le cause spirituali del declino delle nascite. Il grande richiamo alla maternità è ancora una volta diventato il compito naturale e l'obiettivo di ogni donna sana. Una grande famiglia con molti bambini è nuovamente un segno di distinzione in tutta la nazione. La Lega Nazionale delle Grandi Famiglie funziona espressamente per proteggere ed incoraggiare le grandi famiglie.

Il sollievo economico dipende in primis dal miglioramento generale delle condizioni economiche. Oltre a questo, si può trovare ulteriore aiuto abbassando le tasse, tramite assistenza supplementare per le grandi famiglie, e tramite prestiti per il matrimonio per le persone che vogliono fondare nuove famiglie. Quali somme sono state dedicate a questo scopo si può vedere nel caso dei prestiti per il matrimonio. Dall'Agosto 1933 al 30 Gennaio 1937 sono stati dati 700.000 prestiti per il matrimonio, per un totale di 420 milioni di marchi.

Le misure dello stato Nazionalsocialista non sono state infruttuose. Il numero di matrimoni aumentò da 517.000 nel 1932 a 639.000 nel 1933; 739.000 nel 1934, e 651.000 nel 1935. Il numero di nascite è salito di conseguenza. Il numero di nuovi nati nel 1933 era di 971.174, nel 1934 la cifra era di 1.198.350, nel 1935 era 1.261.273. Questo è un aumento dal 14,7 al 18,9 per mille del tasso di nascite.

Nonostante il gratificante aumento delle nascite, il numero necessario per mantenere l'attuale status di popolazione non è stato ancora raggiunto. Le misure relative alla politica per la popolazione devono continuare, rendendo tutti i Tedeschi consci di questi fatti. Perché tutti gli sforzi e le preoccupazioni per il futuro della nazione e dello stato saranno un successo permanente nel caso in cui il nostro popolo viva per sempre, di secolo in secolo.

VI

L’UOMO E LA TERRA

Possiamo vedere da tutto ciò che abbiamo appreso finora che il destino di un popolo è determinato principalmente dalla sua forza lavoro. Le forze biologiche sono decisive per il suo mantenimento. Molti popoli che hanno fatto grandi cose nel passato sono già scomparsi dalla faccia della terra secondo i racconti che parlano di declino delle nascite. Soltanto una popolazione in crescita può garantire la vita futura di un popolo e la sua permanenza duratura. La struttura razziale di un popolo, tuttavia, determina la forma che assumerà la sua comunità. L’arte e la scienza, l’economia e la cultura vengono sviluppati dai popolo secondo il loro carattere razziale. Anche il tipo di leadership politica e la forma dello stato vengono condizionati dal carattere della razza. I traguardi storici così come la vita presente di un popolo sono principalmente determinati dal suo sangue.

D’altra parte va notato che il territorio non è privo di influenza sulla vita di un popolo. La sua situazione geografica nel mondo, se si trovi sull’oceano o su altri mezzi di comunicazione, la sua relazione con il territorio dei popoli vicini influenzano profondamente il corso degli eventi politici. Il suo terreno fornisce nutrimento e possibilità di lavoro. I tesori del suolo, le materie prime, e le condizioni climatiche influenzano la vita economica e culturale, incoraggiandola oppure intralciandola. La vita dello stato si sviluppa dall’armonia fra uomo e terra. Perché uno stato esiste soltanto quando il popolo ed il territorio sono legati insieme per sempre. Durante il corso della storia è nata una coscienza popolare della patria, ed è stata riposta nel territorio, oltre a valori positivi, materiali, spirituali ed idealistici.

Alcune ideologie attribuirebbero un significato eccessivo ed esclusivo all’influenza del territorio sugli eventi politici. Questo certamente è altrettanto errato che lasciare prive di considerazioni tutte le supposizioni territoriali. Resta pur sempre vero che sono gli uomini a fare la storia. Tuttavia, gli uomini di stato sono comparabili a degli artisti. Perché come l’artista adatta la forma e lo stile del suo lavoro artistico alle peculiarità del materiale utilizzato, così i veri uomini di stato, formando le loro politiche, procedono a partire dallo stato in cui si trovano le cose, sia in senso razziale che territoriale. La loro grandezza ed i loro risultati dipendono dalle loro capacità di riconoscere correttamente tali doni della natura e di usarli.

L’attaccamento alla terra è per natura non altrettanto profondo e forte per tutti i popoli. Il popolo Tedesco si è distinto sin dai primi tempi in ragione di uno speciale attaccamento al proprio territorio. Soltanto quando la contaminazione razziale minaccia di soffocare le forze uniche e vive del popolo Tedesco, questi poteri, che cercavano di sradicare il popolo Tedesco, possono guadagnare terreno. In questo modo i valori spirituali del territorio furono i primi ad essere

disturbati. L’amore per la patria venne distrutto e reso ridicolo. Una sorta di cittadinanza mondiale con un tono “sovrastatale” venne presentata come l’obiettivo di maggior valore da inseguire. Quindi le basi agricole della nostra vita economica vennero anch’esse attaccate. Idee estranee al nostro popolo si diffusero tra i leader economici Tedeschi e tolsero dalle nostre forze lavoro produttive la coscienza della base nazionale del loro lavoro. A causa di questo il popolo Tedesco divenne sempre più economicamente dipendente dai paesi stranieri. Abbiamo provato le conseguenze di questo nella Guerra Mondiale. Poiché la Germania venne tagliata fuori dalle sue fonti di cibo estere per mezzo del blocco, imbattuta dal punto di vista militare, si dovettero posare le armi per forza e, come conseguenza della mancanza di libertà economica, sottostare alla perdita anche della libertà politica. Inoltre, venne sradicata l’economia Tedesca in modo che fosse preparata per il dominio dal parte degli Ebrei internazionali. L’economia tedesca, una volta fiorente, venne trasformata in un cumulo di rovine. Un enorme esercito di disoccupati era l’indicazione più evidente del crescente declino.

Il Nazionalsocialismo oggi ha ristabilito l’ordine naturale delle cose nella sfera economica. Ha restaurato le forze creative del nostro popolo ed ha reso le risorse ed i prodotti del nostro territorio la base dell’economia Tedesca.

Anche oggi, soltanto dopo pochi anni, il successo di questa nuovo modo di pensare l’economia è evidente. L’esercito di disoccupati, che erano milioni, è scomparso. L’economia Tedesca ha sperimentato un nuova svolta verso l’alto.

Le relazioni tra uomo e terra in eterno cambiamento.

Il popolo ed il territorio vengono rivelati esternamente in una trasformazione a lungo termine del carattere originario della terra. Lungo i secoli e attraverso lotte provanti, le steppe, le foreste, le palude e le brughiere, che una volta ricoprivano tutta la Germania, sono state trasformate nelle attuali zone di coltivazione. Con lo sviluppo della vita economica e culturale nacquero uno dopo l’atro le fattorie, le città, ed i distretti industriali. Queste aree, per disposizione e suddivisione, sono strettamente legate all’atteggiamento verso la vita del nostro popolo. Il territorio Tedesco ha ricevuto, quindi, un impronta tipicamente Tedesca che la distingue già dai territori degli altri popoli.

VII

IL TERRITORIO TEDESCO

Con territorio Tedesco intendiamo ogni regione dell'Europa centrale, che sia abitata da Tedeschi in insediamenti più o meno permanenti, e che abbia ricevuto l'immagine culturale del popolo Tedesco. Questo territorio include il cuore d'Europa. E' circondato da terre che, in confronto alla Germania, sono stati Europei di contorno perché sono circondati da tre lati o dall'acqua o da regione disabitate.

La posizione del territorio Tedesco nel centro d'Europa ha tremendamente influenzato il destino storico della nostra gente. Perché tutti i movimenti politici e spirituali d'Europa devono incontrarsi uno con l'altro sul suolo Tedesco. Esso è stato per molti secoli il centro del conflitto per i movimenti spirituali dall'est e dall'ovest, dal nord e dal sud. Qui lo spirito del nord e del sud hanno lottato l'uno contro l'altro durante la Guerra dei Trent'Anni.

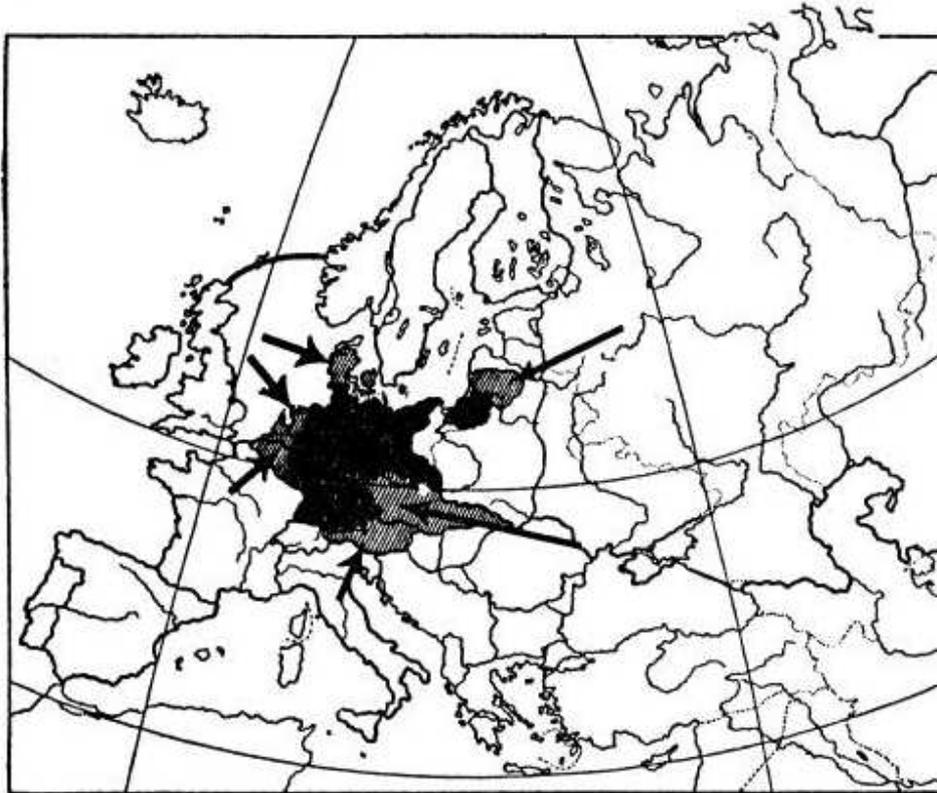



Grafico 15 - La Posizione Centrale del Reich Tedesco

Durante questo periodo il nostro popolo ha dovuto lottare con l'idea del liberalismo occidentale ed del Bolscevismo orientale. Inoltre è stato necessario schivare sul suolo Tedesco ogni tipo di minaccia guerrigliera che minacciava di distruggere la vita e la cultura del continente Europeo. Quindi, gli Avari vennero sconfitti sul Danubio nel 735, i Magiari a Riade e Augsburg nel 933 e nel 955, i Mongoli a Liegnitz nel 1241, ed i Turchi vicino a Vienna nel 1683. Il popolo Tedesco è sempre stato in grado di portare a termine tutti i compiti Europei che gli sono stati assegnati dalla sua posizione centrale in Europa.

Inoltre, il territorio Tedesco a causa della sua posizione centrale è stato esposto sin dall'inizio alla pressione dei suoi vicini. Sin da quando essi erano i confini d'Europa, come già spiegato, vennero obbligati a dirigere tutti i loro sforzi di espansione e crescita contro il territorio Tedesco (grafico 15). La storia del popolo Tedesco è una storia di innumerevoli guerre di difesa del suo territorio.

D'altra parte la posizione centrale del territorio Tedesco ha portato con sé anche alcuni vantaggi. A causa del fatto che è in contatto con quasi tutti i popoli d'Europa, grandi e piccoli, è stato possibile costruire uno scambio attivo economico e culturale. Di conseguenza le tracce della filosofia e della visione della vita Tedesche si sono diffuse molto oltre ai confini delle nostre frontiere. Molti popoli inferiori hanno ricevuto i loro standard culturali e spirituali dalla leadership disinteressata del popolo Tedesco. Oggi, anche nel caso in cui le persone rimanessero consciamente distanti dai Tedeschi, non si può negare l'influenza storica del popolo Tedesco.

La posizione del territorio Tedesco in mezzo a 25 popoli stranieri ha, quindi, sia lati positivi che oscuri. Perché per un popolo tedesco che è in pezzi e per un Reich che manca di unità questa posizione deve per forza sembrare sempre una maledizione. Perché per un Reich che unito, guidato con forza, e forte, essa al contrario significa una benedizione. Una conseguenza della sua posizione centrale in Europa è la triplice forma che oggi possiede il territorio Tedesco. Oltre all'area politica del Reich Tedesco, esiste una zona a popolazione Tedesca ed una a cultura Tedesca.

Il Reich Tedesco, ossia l'area politica del popolo Tedesco, include solo una piccola parte del territorio Tedesco. Sin dalla caduta del potere dell'imperatore, durante il Medio Evo, l'area politica del Reich è diventata più piccola e più circoscritta. Molti stati Tedeschi si sono staccati dal Reich e alcuni di essi si sono completamente estraniati dal popolo Tedesco. Inoltre alcune parti del Reich sono state conquistate da popoli tedeschi (grafico 16).

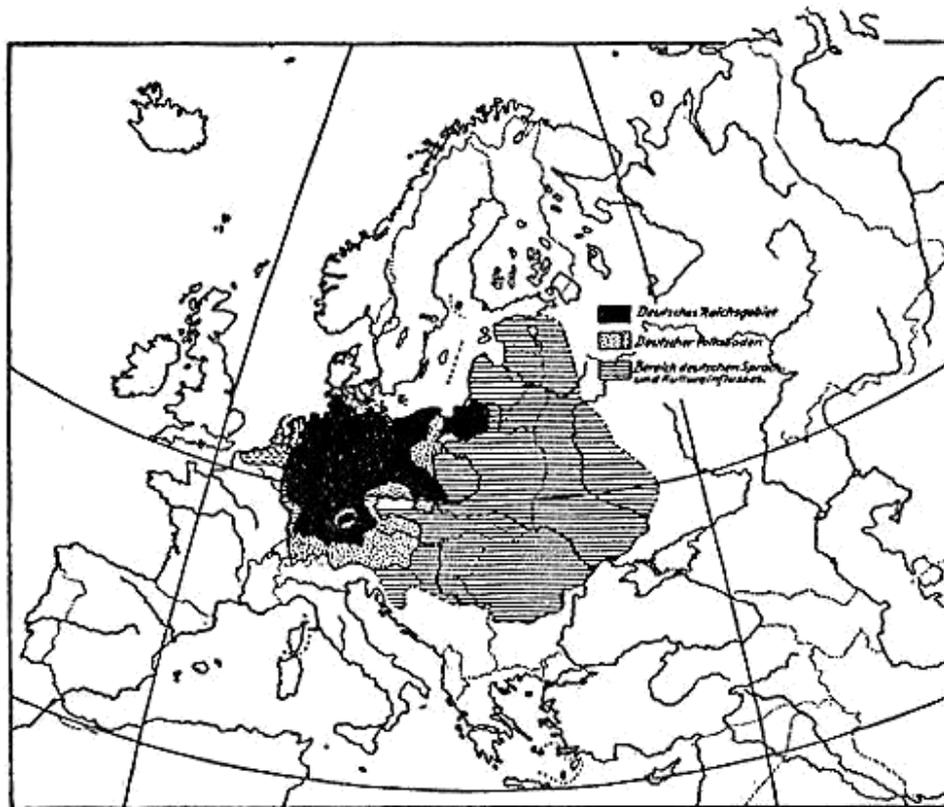



Grafico 16. - Il Triplice Carattere del Territorio Tedesco

L'area a popolazione Tedesca si estende "fino a dove si muove la lingua tedesca". Si estende molto oltre alle frontiere politiche del nostro Reich ed include tutti gli stati Tedeschi, così come le zone a popolazione Tedesca compatta che sono in possesso di stati non Tedeschi. L'attuale zona a popolazione Tedesca si è sviluppata a partire da piccoli inizi durante il corso dei secoli. Nonostante tutti i tentativi dei popoli stranieri di accaparrarsi l'area a popolazione Tedesca, essa è stata in grado, con l'eccezione di piccole perdite minori, di conservare i suoi confini originali.

Questa è un'indicazione della forte vitalità e della volontà inflessibile del popolo Tedesco. Milioni di camerati Tedeschi lungo le frontiere del Reich stanno cedendo beni e proprietà, sangue e vita per il bene dell'area a popolazione Tedesca.

L’area a cultura Tedesca si estende ulteriormente, oltre l’area a popolazione Tedesca verso l’est. Include anche le terre delle genti non Tedesche che, tuttavia, hanno ricevuto la loro coscienza storica, la loro cultura, ed il loro carattere nazionale dai Tedeschi. In questa zona a cultura Tedesca si possono riconoscere tracce di vita Tedesca ovunque. Lingua Tedesca, arte Tedesca e legge Tedesca sono presenti in ogni dove lungo la zona a cultura Tedesca. Ci sono molti nuclei di Tedeschi sparsi in esse. Preservano intatto, ancora oggi, il legame vivo tra la zona a cultura Tedesca e gli stessi Tedeschi.

VIII

LA ZONA A POPOLAZIONE TEDESCA

Il triplice carattere del territorio Tedesco è la conseguenza del passato del nostro popolo, in continua evoluzione. Se volessimo comprendere correttamente l'attuale distribuzione delle zone Tedesche di tipo politico, di insediamento e culturale, dovremmo andare indietro all'inizio della nostra storia.

I nostri primi antenati erano Norvegesi della prima età della pietra (2500-1800 a.C.). Dopo che la glaciazione, che ricoprì inizialmente una gran parte d'Europa, si ritirò sulle montagne, i Norvegesi discesero nelle regioni occidentali lungo il Mare Orientale. Per molte migliaia di anni dimorarono nel sud della Svezia, in Danimarca e nel Nord della Germania. I Norvegesi svilupparono una cultura agraria. Conoscevano l'agricoltura, l'allevamento, e la pesca. Crearono dei monumenti permanenti per i loro morti, che sono a noi noti come la tomba gigante della brughiera Luneburg della terra di Oldenburg. I Norvegesi vivevano in case di legno con tetti alti, che somigliano molto a quelle dei nostri contadini di oggi. I mobili di casa erano letti, armadi, banconi, ed altri articoli. Si usavano bellissime navi di legno inciso in bellissime forme. I Norvegesi facevano i loro vestiti con materiali di lino e tessuto spigano. Sapevano come conciare le migliori pelli dal pellame degli animali. Il loro senso artistico era molto sviluppato. Si mostrava molto chiaramente nelle loro bellissime armi di pietra, l'ascia da battaglia e la daga.

I Norvegesi della prima Età della Pietra erano uomini energici, ben sviluppati, di razza Nordica e Falica. Si moltiplicarono molto rapidamente finché arrivò il momento in cui la loro terra coltivabile non era più sufficiente per tutti. I giovani, le colonne portanti del popolo, dovettero andare avanti per acquisire nuove terre. I Norvegesi vagarono in molte direzioni secondo il sole. Si stabilirono in regioni vicine e lontane che erano abitate da razze straniere. Soltanto in pochi casi per loro fu possibile preservare il loro carattere razziale. Di frequente si mescolarono con i nativi e formarono nuovi popoli come i Celti, gli Illiri, etc. In alcuni casi, tuttavia, acquisirono nuovi territori senza quasi mescolarsi e laggiù crearono le più sviluppate culture del tempo in qualità di Indoiraniani, Greci e Romani. I valori culturali ed i tratti razziali dei Norvegesi erano diffusi in tutta l'Europa nel corso di questa espansione. L'unità dei tempi antichi è ancora evidente al giorno d'oggi nei linguaggi della maggior parte dei popoli Europei.
La scienza ha raggruppato questi popoli tutti insieme sotto il nome di Indo-Tedeschi (grafico 17).

La cultura dell'Europa ed in particolare quella dell'antichità, così come tutto ciò che oggi si basa su di essa, non proviene quindi dall'est.

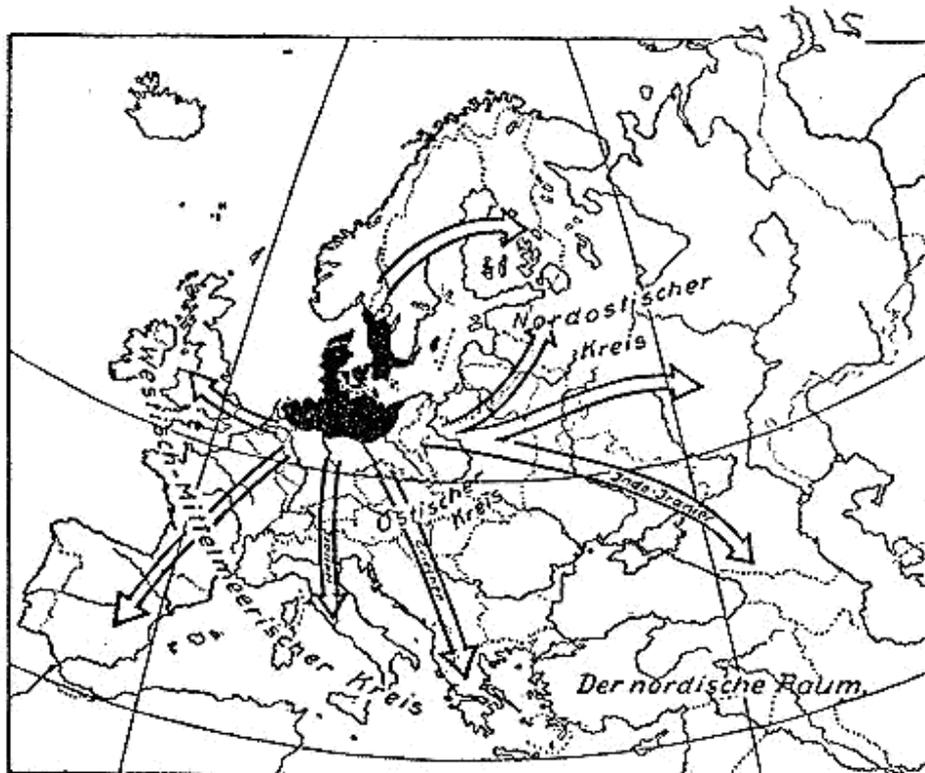



Grafico 17. - Il Territorio Nordico

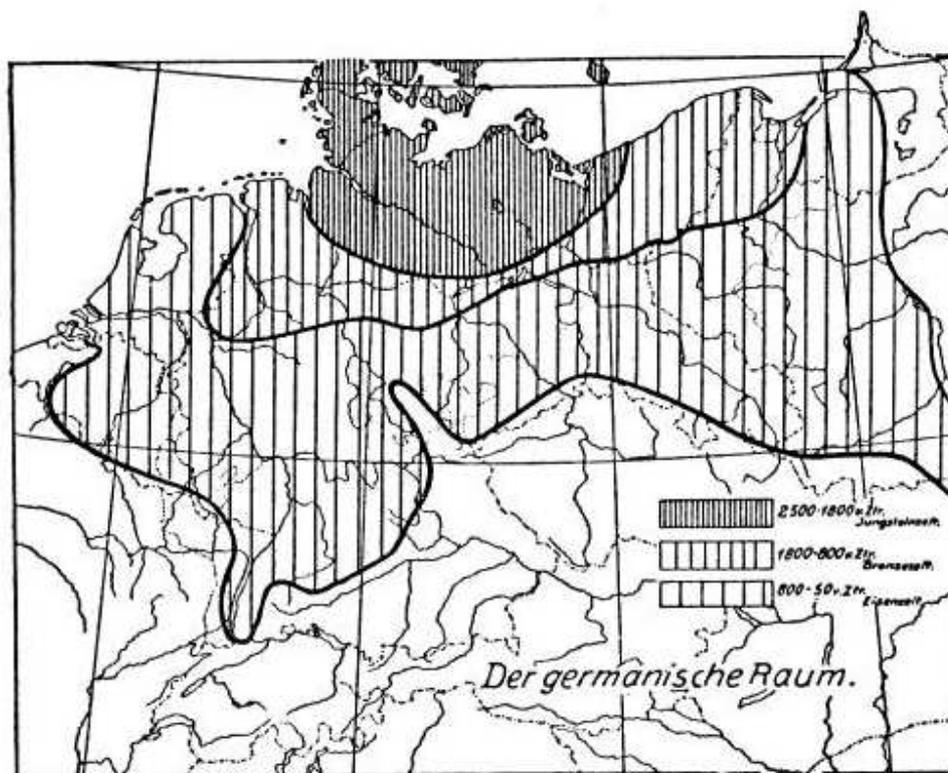
Le sue origini sono nel nord, in una larga parte del suolo Tedesco. Alla fine dei movimenti Indo-Germanici della prima Età della Pietra gli uomini Norvegesi Nordici e Falici si unirono per formare nella loro patria un popolo che fosse unito internamente ed esternamente, i Tedeschi. L’Età del Bronzo (1800-800 a.C.) portò la cultura Tedesca a fiorire ed anche alle prime acquisizioni di terra in continente da parte dei Tedeschi.

L’eredità dei loro antenati si sviluppò anche in seguito, e ad un livello non previsto dai Tedeschi. La coltivazione delle terre, l’allevamento degli animali, e la pesca conobbero una grande impennata. Gli utensili, i vestiti e le armi vennero raffinati. Le armi, che sono oggetto ancora oggi di studio, furono create in oro, ambra e bronzo, il primo metallo. La lotta e gli sport venivano incoraggiati in ogni campo. La musica e le arti fiorirono anch’esse ad alti livelli. Tutto nell’Età del Bronzo presentava una figura molto magnificente dello sviluppo culturale del Tedeschi che diede origine all’espressione “età dell’oro dei Tedeschi”.

Alcune catastrofi naturali, apparentemente inondazioni di primavera sulla costa del Mare del Nord, produssero un grande bisogno di terra per i Tedeschi. La popolazione in rapida crescita venne costretta a spostarsi verso nuove terre. In costante lotta con i loro vicini, si allargarono incessantemente. Si spinsero attraverso i fiumi Weser ed Oder. Alla fine dell’Età del Bronzo, avevano

raggiunto il basso Reno ad ovest, il monte Vistula ad est, e le catene montuose della Germania centrale nel sud (grafico 18).

L’Età del Ferro (800-50 a.C.) seguì all’età dell’oro. Il suo nome non deriva soltanto dal nuovo materiale che entrò in uso, il ferro. Il nome significa anche che era emersa una nuova reale era del ferro piena di battaglie e baruffe per nuove terre.

Nonostante ciò, la cultura Tedesca vide nuovi progressi anche durante questo difficile periodo. I Manufatti e specialmente l’arte della forgiatura fiorirono ulteriormente, a testimonianza di questo fatto si vedono nuove armi, spade, daghe e lance.

2500 - 1800 a.C. Prima età della pietra

1800 - 800 a.C. Età del bronzo

800 - 50 a.C. Età del ferro

Grafico 18. - Il Territorio Tedesco

L’allevamento di cavalla e la costruzione di carri raggiunsero un alto livello di perfezione, fornendo quindi per la prima volta la possibilità di fare grandi passi in avanti nell’agricoltura.

Ancora una volta i giovani furono obbligati ad avanzare verso nuove terre. Disturbi climatici nella parte occidentale della regione del Mare Orientale ridussero le capacità produttive della terra che era molto sovrappopolata. Il cibo non bastava più per uomini ed animali. I pesanti carri dei contadini si muovevano in lunghe file fuori dalla terra natia. Per mezzo di grandi battaglie e di lotte continue i contadini giovani furono obbligati a forzare la via verso nuove terre. Questa volta si diffusero in un'area enorme. L'espansione più grande avvenne verso est. Dalle coste del Mare Orientale di Germania, gruppi di Tedeschi passarono attraverso la Prussia orientale, l'interno della Polonia, e verso sud lungo i fiumi fino al Mar Nero. Tuttavia il loro numero diminuì molto a causa delle numerose battaglie, con cui non furono in grado di stabilirsi nella Russia del sud e vennero assorbiti da genti straniere. Alcuni gruppi di Tedeschi provenienti dalla Danimarca e dalla Svezia del sud vagarono nelle regioni libere lungo il Mare Orientale. Si diffusero o piuttosto trovarono una via attraverso il basso Reno fino all'Olanda del Sud ed al Belgio e premettero lungo il Reno fino alla zona delimitata dai fiumi Reno,Danubio e Winkel. L'Età del Ferro in questa maniera ha portato un enorme allargamento del territorio Tedesco. A quel punto esso era quindi legato al continente dalla Fiandre, dal Sud dell'Olanda, dal Reno superiore, dal Danubio, dai Carpazi, dai fiumi Bug e Memel. A seguito di questa grande espansione, il popolo Tedesco, che fino ad allora era unito e compatto, assunse la forma di numerose branche, che classifichiamo come Tedeschi del nord in Scandinavia, Tedeschi dell'est a est dell'Elba, e Tedeschi dell'ovest ad ovest.

L'età dei Romani (50 a.C. – 375 d.C.) che seguì all'Età del Ferro è piena di infinite battaglie di Tedeschi con l'Impero Romano, che al tempo era potente. La divisione dei Tedeschi in diverse branche diede prova di essere particolarmente svantaggiosa. Questo perché tutto il successo dei Romani, sebbene sia stato solo temporaneo, si può far risalire alle battaglie disunite, per difesa, tenute delle branche Tedesche. Nonostante tutto i Romani non furono in grado di conquistare il cuore del territorio Tedesco, la Germania di oggi. Nella grande e decisiva battaglia della Foresta d Teuroburg (9 d.C.) i Tedeschi dell'ovest, sotto la leadership di Armin, sconfissero il potente esercito Romano. Questo esercito venne completamente distrutto e la Germania venne preservata per tutto il tempo dal destino della Romanizzazione. Le frontiere del territorio Tedesco ad ovest e sudovest rimasero essenzialmente invariate. Tuttavia, ad est si verificò ancora una volta una possente espansione. I Tedeschi dell'est, i Goti e d Gepidi uscirono dalle regioni tra i fiumi Vistula e Meme, attraverso la Polonia verso il sud della Russia ed il Mar Nero ed il basso Danubio. Qui si divisero in gruppi orientali ed occidentali. I Goti orientali si diffusero dal sud della Russia verso est e nord. Fondarono un potente impero che, sotto il Re Hermanarich, "unì tutte le terre tra i monti Urali, il Mare Orientale, ed il Mar Nero". I Goti dell'ovest ed i Gepidi si mossero lungo il Danubio verso l'alto ed in maniera simile crearono un grande impero tra il Danubio ed i Carpazi, che fu in grado di sostenere l'assalto dei Romani. I Marcomanni forzarono l'entrata nel

territorio dei Sudeti ed in maniera simile stabilirono un impero, che diede ai Romani molto filo da torcere. Verso la fine del periodo Romano, quindi, i Tedeschi avevano preso possesso di tutte le terre fra i Monti Urali, il Mar Nero, il Danubio ed il Reno.

Il periodo delle migrazioni Tedesche (dal 375 al 1000 d.C.) è l'età eroica dei Tedeschi. L'invasione delle orde Mongole provenienti dalle lontane steppe dell'est misero in moto i Tedeschi dell'est. Lasciando strada libera di fronte a tale pressione, abbandonarono la loro vecchia patria e si rivolsero verso ovest. Dopo duri assalti, inondarono i muri di confine e confluirono nell'Impero Romano, che cadde in pezzi sotto questo assalto. Alcune delle branche tedesche ebbero successo a guadagnare nuove terre al di fuori del territorio dell'Impero Romano ed a costruire grandi regni sotto il sole meridionale. I Vandali eressero un impero in Nord Africa, i Goti occidentali in Spagna, i Goti orientali ed i Lombardi in Italia, ed i Burgundi sui suolo della Francia del Sud. Questi regni non poterono tuttavia durare a lungo, perché i Tedeschi costituivano solo un piccolo strato di leader tra le persone più anziane e vennero gradualmente estirpati nel corso di lotte continue (Grafico 19).

Ancora una volta, alcuni secoli più tardi, un altro flusso di popolazioni Tedesche si riversò in Europa. Questa volta fu la branca della Germania del nord, nota come i Normanni, i Vichingi ed i Variaghi. I Normanni, a bordo di navi a forma di drago, si spinsero ai confini del Mediterraneo e si stabilirono sulle sue rive. Stabilirono degli stati in sud Italia ed in Antiochia, così come nella Francia del nordovest e nell'Inghilterra del sud. Mentre i Vichinghi ed Normanni vagavano nell'Europa Occidentale, i Variaghi si spinsero attraverso il Mare Orientale ed arrivarono persino alle porte di Bisanzio, la capitale dell'Impero Romano d'Oriente.

Area Tedesca attuale

Regione di insediamento Tedesco dal 100 d.C. al 1000 d.C.

Grafico 19. - I Tedeschi Portano Avanti l'Unità in Europa

Nella parte dell'odierna Russia a cui diedero il loro nome, stabilirono un potente impero Variago. I Variaghi, quindi, invasero l'Europa da est.

Il territorio Tedesco, durante il periodo delle migrazioni, si diffuse in tutta l'Europa. Il significato politico di questo sta non solo nel fatto che una volta per tutte le popolazioni Europee vennero rinfrescate con sangue Nordico-Tedesco e la base della cultura occidentale venne rafforzata, ma anche nel fatto che in Europa i Tedeschi arrivarono ad essere uniti per la prima volta. Al contrario l'Impero Romano non si era spinto oltre ai limiti del Reno e del Danubio, e non includeva tutta l'Europa centrale ed orientale dagli Urali a Gibilterra, da Capo Nord a Costantinopoli. L'Europa è quindi opera dei Tedeschi a livello di unità spirituale e culturale.

Le branche occidentali dei Tedeschi non parteciparono alle grandi migrazioni. Rimasero nelle loro vecchie terre natali, diffondendosi tuttavia verso ovest, sulle Ardenne e nel Vosgi. Una delle branche occidentali di Tedeschi, i

Francesi, fondarono un impero in Europa occidentale e centrale che, dopo lunghe e continue battaglie, incluse anche le restanti branche tedesche del continente. Circa nell'anno 900 questo impero emerse come Reich Tedesco. I suoi confini orientali coincidevano con le frontiere del territorio densamente popolato dai Tedeschi ed esteso sulle rive dell'Elba – del Saale – della Foresta Boema – dell'Enns. I suoi confini occidentali, dopo essersi spostati avanti ed indietro, finalmente seguirono la linea che divideva Tedeschi e Romani. Piccoli territori che appartenevano ai Romani vennero aggiunti al Reich, mentre la punta nord occidentale della regione Tedesca rimase con la Francia.

Durante i secoli successivi le branche dell'Impero Orientale – i Frisi, i Sassoni, i Franconi, i Turingi, gli Svevi ed i Bavaresi – si unirono per formare il popolo Tedesco, un popolo che fiorì grandemente e governò il corso della storia nel corso del Medio Evo. Il più grande risultato del popolo tedesco fu aver ottenuto, durante il medioevo, i territori orientali fra l'Elba ed il Vistula.

Dopo la migrazione dei Tedeschi orientali, alcune tribù Slave si spinsero in tale territorio. Condivisero la terra con i pochi rimanenti insediati Tedeschi che erano rimasti nel territorio.

Il movimento di colonizzazione venne inizialmente gestito dai Bavaresi. Nel corso di dure battaglie con montagne e foreste, essi si diffusero lungo il Danubio verso sud est sotto la forte leadership dei Babenberg. Lentamente si spinsero su per le valli delle Alpi e delle primordiali foreste Boeme, Queste regioni erano per la maggior parte disabitate, in modo che l'acquisizione della terra potesse avvenire pacificamente. Inoltre, in questa maniera, i Tedeschi conquistarono le Alpi centrali ed orientali, la regione del Danubio fino a Pressburg, e l'interno del bacino Boemo meridionale. Per esserne certi, i Bavaresi nella loro spinta verso sud e sudest ebbero enorme supporto dal Kaiser Tedesco, poiché il territorio acquisito apriva la via verso l'Italia. Quindi si realizzarono i più antichi insediamenti del Reich, quello dei distretti Austriaco, della Stiria, della Carinzia, di Krain. Sono sempre rimasti in ogni momento gli avamposti di sudest dei Tedeschi. Dopo la morte dei Babenberger (nel 1156) il nuovo distretto venne separato dalla madre terra Bavarese in forma di ducati indipendenti. Le forze propulsive della madre terra vennero quindi interrotte ed il movimento sudorientale giunse a bloccarsi.

Nel nordest, lungo l'Elba ed il Saale, vennero istituiti dei distretti speciali per proteggere le frontiere Tedesche e per dare al Reich sicurezza militare. Hermann Billung amministrò il distretto settentrionale, Il Conte Gero quello centrale, ed alcuni conti feudali del re amministrarono quello meridionale, il marchesato di Sorbische. Poiché c'era ancora abbastanza terra disponibile per i pascoli e per la coltivazione nel Reich Tedesco, questi distretti speciali rimasero delle zone puramente militari ed erano inizialmente popolate da Slavi. Fintanto che il Kaiser Tedesco, che era di discendenza Sassone,

concentrò la sua attenzione soprattutto sulla costruzione interna del Reich e, quindi, sulla sicurezza delle frontiere, la pace e l'ordine regnavano in tali distretti e nei vicini territori degli Slavi. Quando, tuttavia, l'Imperatore Otto II subì una sconfitta in Italia e, come conseguenza di incessanti battaglie in Italia, il Reich divenne debole, le tribù Slave si ribellarono nell'anno 982 in modo da scuotere l'odiato dominio Tedesco. I villaggi e gli insediamenti Tedeschi lungo questi distretti vennero distrutti e tutti i Tedeschi furono massacrati. Soltanto con grande difficoltà fu possibile fermare il massacro degli Slavi lungo l'Elba.

Dopo questa cruciale insurrezione, l'Elba rimase la frontiera verso est per circa 200 anni. Tuttavia durante questo periodo la popolazione Tedesca aumentò considerevolmente. Il suolo Tedesco non poteva più supportare questo aumento. In tale emergenza, ci si ricordò delle ampie e poco popolate regioni orientale del Reich.

La processione del popolo Tedesco verso est ebbe inizio. Per essere certi, gli Imperatori Tedeschi incoraggiarono il nuovo movimento orientale soltanto in casi eccezionali. Si erano appassionati al sud ed ora inseguivano il sogno non sacro di un dominio mondiale Romano. I Principi delle terre di frontiera Tedesche, al contrario, realizzarono le grandi possibilità che l'est offriva loro. Si misero alla testa del movimento ed assicurarono il successo della colonizzazione Tedesca su quel lato dell'Elba. La protezione dei Principi Tedeschi era ancor più necessaria in quanto gli Slavi si opposero duramente all'avanzata Tedesca. Si dovette usare la spada per aprire la via ai primi insediamenti (Grafico 20).

Lungo le coste del Mare Orientale Enrico il Leone, il Duca di Braunschweig , con l'aiuto del suo vero amico Adolf di Schauenburg, conquistarono i territori di Holstein, Lubecca e Mecklenburg. Per la prima volta il Reich Tedesco si estendeva fino al Mare Orientale.

Grafico 20. - Risultato della Colonizzazione Orientale del Popolo Tedesco nel Medio Evo

Venne sviluppato il commercio con le terre sul Mare Orientale. Enrico il Leone si dedicò a questo compito con particolare zelo. La fondazione di Lubecca, più tardi a capo dell'Hansa Tedesca, era uno dei lungimiranti atti di questo grande colonizzatore. Dopo la sfortunata spaccatura tra il Leone ed il Kaiser Federico Barbarossa, il precedente lavoro venne distrutto a causa delle politiche meridionali del Reich. Nonostante tutto, le regioni erano già così densamente popolate di contadini Tedeschi e di residenti urbani che, nonostante le recenti conquiste dei Danesi, da lì in avanti mantennero il loro carattere Tedesco.

Contemporaneamente Alberto l'Orso, della tribù degli Ascaniani, che aveva origine nel vecchio distretto di frontiera di Geros, prese il controllo sulle terre lungo l'Havel, lo Spree ed il distretto di Priegnitz. Attraverso intelligenti negoziazioni e conquiste lampo, estese gradualmente il suo territorio fino ai confini del distretto di Brandeburgo. Fu il primo a potersi veramente chiamare Marchese di Brandeburgo. I suoi successori vennero ispirati dallo stesso spirito. Si espansero nelle terre Ascaniane attraverso il fiume Odra, e così prese forma

il punto di partenza del successivo stato di Brandeburgo.

A sud del distretto di Brandeburgo, i Principi Wettinian fecero degli sforzi per riconquistare la terra. Costruirono il vecchio distretto di Sorben e recuperarono il territorio dell'attuale stato di Sassonia per i Tedeschi. Oltre ai contadini, c'erano principalmente minatori e boscaioli, persone che si insediarono nelle montagne ed all'interno delle terre Boeme.

Più o meno in questo periodo il territorio dei Sudeti, in cui in precedenza avevano risieduto i Marcomanni Tedeschi, sembrava anch'esso sottrarsi alla completa Germanizzazione. I Duchi di Przemsyl, che erano amichevoli verso la Germania, richiamarono i Tedeschi in questa terra per svilupparla ulteriormente. Allo stesso modo Ottokar II di Boemia, un Re Cecoslovacco ed un Tedesco di tutto cuore, proseguì la Germanizzazione della regione Boema. Tuttavia quando egli, con accorta intuizione politica, intraprese la costruzione di un solido fronte in Boemia rivolto verso est, venne esiliato dalla sue terre dalla politica vile e potente degli Hapsburg. Ancora una volta un'ondata di Tedeschi si mosse in terra Boema quando, durante la metà del quattordicesimo secolo, Carlo IV della Casa di Lussemburgo rese le terre Boeme il centro del Reich Tedesco. Tuttavia egli morì prima di poter completare la sua opera. I suoi successori non furono in grado di portare avanti questo grande lavoro. Gli insediamenti di Cecoslovacchi erano già stati respinti fino ad esserci pochi di loro nelle terre. La Germanizzazione di tutta la Boemia sembrava assicurata. Quindi, appena prima dell'avvento della Riforma, scoppiò la guerra con gli Ussiti che distrusse completamente tutta la vita Tedesca in Boemia. Da allora c'è sempre stato un cuneo tra le regioni settentrionali e meridionali della popolazione Tedesca che ostacolava lo sviluppo di un fonte Tedesco unito, verso est.

Al contrario le terre tra l'Elba, il Saale e l'Odra vennero acquisite tramite guerriglia, ed alla conquista della Silesia e della Pomerania seguì un periodo più pacifico. I Duca Slavi di questi paesi richiamarono contadini e migranti Tedeschi in tali terre. Gli immigrati Tedeschi provenivano in primis da città fondate dai Tedeschi. La penetrazione delle pianure procedette lentamente a causa dell'opposizione ideologica delle persone che vivevano sotto l'influenza Polacca. Nonostante questo, tuttavia, nel tredicesimo secolo entrambe queste terre poterono essere annesse al Reich Tedesco, ed unite alla zona a popolazione Tedesca per sempre.

Tramite l'incorporazione della Pomerania e della Silesia, l'area intorno all'Odra venne completamente Germanizzata. Nel territorio intorno alla Vistola, al contrario, il compito della colonizzazione Tedesca ebbe successo soltanto nelle zone a nord. L'apertura del territorio orientale per i Tedeschi venne accompagnato dalla conversione dei pagani che lì risiedevano. I Polacchi che si stabilirono intorno alla Vistola avevano già, prima ancora di aver incontrato i Tedeschi, messo da parte il loro "paganesimo". Fintanto che si parlava di loro non esisteva più un bisogno di conversione. Fintanto che queste regioni Polacche furono soggette all'arcivescovo di Magdeburgo non c'era alcun

ostacolo alla colonizzazione. Per la prima volta nell'anno 1000, quando il Kaiser appassionato di religione Otto III fondò l'arcivescovato di Gnesen, i Polacchi ricevettero la loro chiesa nazionale Polacca. Essi divennero anche politicamente e culturalmente indipendenti a partire da allora. Quindi prese forma un secondo baluardo contro i Tedeschi. Si registrò un'ulteriore penetrazione dei Tedeschi verso nord. Furono obbligati a seguire le rive del Mare Orientale ed a lasciare dietro di loro i territori nazionali dei Polacchi come una minaccia nel loro fianco.

Il recupero delle regioni del Mare Orientale che erano ad est della Vistola fu opera dell'Ordine Tedesco dei Cavalieri. Conrad Massovia, un Duca Polacco, chiamò l'Ordine Tedesco a protezione contro i pagani Prussiani e Lituani. Durante il corso di lotte lunghe anni, presero possesso di tutta la regione da Danzica a Riga. Lande, isole e numerosi estuari della Vistola inferiore, ed impenetrabili terre selvagge si opposero a loro. Nonostante tutto, dopo 50 anni di lotte sanguinose, l'Ordine superò l'ostacolo. L'Ordine Tedesco dei Cavalieri che governava la regione che oggi è la Prussia Orientale, guidò i contadini e gli operai Tedeschi nel paese, diede loro terra e suolo e li protesse da attacchi ostili. Circa nell'anno 1300 il potere dell'Ordine raggiunse il suo culmine. Molte città murate e numerosi insediamenti di contadini vennero distrutti in quella terra. Gli emigranti verso questa terra orientale da tutte le parti del Reich costruirono ovunque nuovi insediamenti.

La colonizzazione delle terre Baltiche situate a nord della Prussia dell'Est, a cui prese parte l'Ordine dei Fratelli della Spada, fu più difficoltosa. A causa del lungo viaggio per mare, non fu possibile convincere a muoversi un sufficiente numero di contadini e operai. Di conseguenza i Tedeschi in questi distretti vennero principalmente confinati nelle città, che vennero rinforzate dai mercanti di Hansa provenienti da Brema, Lubecca e Luneburg.

Nel corso del tempo, da quando l'Ordine dei Cavalieri Tedeschi venne indebolito da conflitti interni, i Polacchi ed i Lituani si unirono per comune odio nella lotta contro i Tedeschi. Questo ebbe come risultato la terribile sconfitta di Tannenberg del 1410. L'Ordine dei Fratelli della Spada venne completamente espulso dalle province Baltiche e soltanto le terre intorno a Marienburg vennero lasciata all'Ordine dei Cavalieri della Croce. Tuttavia, la Prussia dell'Est era Tedesca e rimase Tedesca, sebbene per alcuni decenni restò un feudo Polacco sotto il dominio della corona Polacca.

Durante il periodo del declino dell'Ordine Tedesco anche il potere del Kaiser Tedesco si era affossato fino ad essere una mera ombra di quello che era in passato. La forza vitale del popolo Tedesco era esaurita, e la marcia verso est giunse ad uno stop.

Molto di ciò che i Tedeschi costruirono ad est tramite sangue e fatica era adesso esporto all'incombente ondata di Slavi. Solo dopo che Brandeburgo e la Prussia risorsero dalle rovine della Guerra dei Trent'Anni comparì un nuovo potere che si dedicò coscientemente e con determinazione ai problemi dei Tedeschi sul

fronte orientale. Il Grande Elettore riscattò la Prussia Orientale dal dominio feudale dei Polacchi e la annesse saldamente a Brandeburgo. Il re soldato, Federico il Grande, tramite l'acquisizione della Silesia offrì per la prima volta un fronte Tedesco unito e forte verso nordest. Fu in grado di riconquistare il ponte verso la Prussia Orientale. Come risultato della prima spartizione della Polonia nel 1772, ottenne la Prussia dell'Ovest e in occasione della terza spartizione della Polonia nel 1793 Posen insieme a Thorn e Danzica cadde nelle sue mani. In questo modo l'area a popolazione Tedesca era compatta e nuovamente sotto il governo Tedesco.

Quindi per oltre 500 anni Mecklenburg, Pomerania, la Prussia Orientale ed Occidentale, la Silesia, la Germania Sudeta e l'Austria Tedesca vennero elencate come facenti parte dell'area a popolazione Tedesca. Nel corso di un vero successo storico tutte le branche del popolo tedesco riconquistrarono i loro territori, che comprendevano almeno la metà dell'attuale zona a popolazione Tedesca. Questa riconquista fu principalmente un processo di colonizzazione e di coltivazione di province di scarto ed improduttive da parte di contadini Tedeschi e residenti che furono chiamati a questo compito da Principi, Nobili, e dal Clero. In nessun caso i popoli stranieri vennero privati della loro area culturale. Il lavoro Tedesco ed i successi Tedeschi trasformarono da soli questi distretti in zone culturali. Da questi fatti scaturisce un comprensibile reclamo di queste regioni da parte del popolo Tedesco.

IX

L'AREA A CULTURA TEDESCA

La regione influenzata dalla cultura Tedesca si estende molto al di là dei confini dell'area a popolazione Tedesca, molto più verso l'est d'Europa. Comprende i territori di molti non Tedeschi che, tuttavia, sono rimasti per secoli sotto il dominio del Reich oppure appartenevano a quello stato fatto di molte genti, l'Austria. Questi legami politici oggi non esistono più. Nonostante ciò l'influenza della cultura Tedesca è ancora visibile ovunque in maniera evidente. Le tracce durevoli della cultura Tedesca sono le isole di Tedeschi sparse in tutto l'est Europa.

Le regioni in cui i Tedeschi si sono stabiliti risalgono alla stessa attività di colonizzazione che portò i Tedeschi a recuperare il territorio tra l'Elba e la Vistola. Nonostante ciò, i nuovi insediamenti per la maggior parte erano così lontani dai cancelli del Reich che non poterono essere annessi alla zona a popolazione Tedesca.

I coloni Tedeschi confluirono nelle terre dell'Est Europa in tre grandi ondate. Queste erano le migrazioni verso est dall'undicesimo al quattordicesimo secolo incluso, e dal diciassettesimo al diciottesimo secolo, e del diciannovesimo secolo. Circa quattro milioni di Tedeschi adesso vivono in regioni Tedesche dell'Europa dell'Est come successori di questi coloni. Nel corso dei secoli, alcuni gruppi abbastanza grossi di Tedeschi all'estero hanno sviluppato una propria vita culturale e sembra che, attualmente, si stiano trasformando in nuove branche del popolo Tedesco.

La prima ondata di migrazioni verso est si verificò durante il periodo della grande colonizzazione Tedesca orientale (dall'11mo al 14mo secolo). I due avvenimenti sono strettamente collegati l'uno con l'altro. Sono distinti soltanto dalla distanza dei nuovi insediamenti dal cuore centrale del territorio Tedesco. Gli insediamenti della Transilvania, dello Spis, del Baltico, e di Gottsche risalgono al tempo della prima migrazione verso oriente. Lo Spis è in Cecoslovacchia. Circa 42.000 Tedeschi risiedono lì, i cosiddetti Sassoni Spis. Nell'isola a linguaggio proprio di Gottsche (Yugoslavia) ci sono 44 località puramente Tedesche con circa 13.000 Tedeschi.

I Tedeschi della Transilvania e dei Balcani sono di maggior significato, e dovremo quindi considerare la loro storia più nel dettaglio.

I Sassoni della Transilvania costituiscono il gruppo più antico di persone di nazionalità Tedesca all'estero. Nel 1150 circa i primi coloni Tedeschi prestarono attenzione alla chiamata del Re Ungherese, che li mise lungo una frontiera a guardia dei Turchi che avanzavano. Durante il periodo degli Ordini Tedeschi dei Cavalieri, i Transilvani (125) ricevettero ancora una volta degli

emigranti provenienti da Reich, e dopo l'invasione Mongola (1241) un terzo flusso di coloni giunse nel paese. Per secoli i Sassoni di Transilvania hanno vissuto nell'indipendenza politica ed hanno creato il loro grande principato. Da allora essi hanno sviluppato una cultura propria su base agricola, ed una loro coscienza politica. Questo ha dato loro la forza di conservare la loro purezza come popolo per otto secoli, sebbene il loro destino politico sia cambiato spesso. Perché nell'anno 1526 sono caduti sotto il dominio Turco, nel 1700 circa caddero sotto il dominio Austriaco; dopo il 1867 la Transilvania si fuse con l'Ungheria e dal 1919 appartengono alla Romania. I Sassoni di Transilvania oggi sono circa 230.000 Tedeschi, che mantengono con fermezza il loro carattere di popolo contro ogni attacco.

I Tedeschi Baltici in Estonia, Lettonia e Lituania sono più giovani di un secolo. Settecento anni fa dei mercanti Tedeschi e dei lavoratori manuali insieme all'Hansa, e cavalieri tedeschi e contadini con l'Ordine dei Fratelli della Spada, si mossero nella regione Baltica. Lì fondarono città e villaggi e diedero alla terra il suo imprinting culturale. Fino alla metà del 15mo secolo i paesi Baltici, insieme alla Prussia dell'Est, costituirono uno stato di Ordine Tedesco che apparteneva al Reich. Con il declino degli Ordini, il Reich perse anche le terre Baltiche. Per molti secoli la lotta per il loro possedimento proseguì fra Svezia, Polonia e Russia. Queste lotte portarono praticamente alla fine dei Tedeschi. Quando, tuttavia, i tre paesi caddero sotto la Russia nel 1793 fiorì una nuova era. La cultura Tedesca ed un alto livello di autogoverno resero le province Baltiche le zone di maggior valore dell'Impero degli Zar. Quindi il processo di Russificazione avanzò rapidamente, per mezzo del quale i Tedeschi Baltici hanno dovuto soffrire fino alla Guerra Mondiale. Quindi la rivoluzione Bolscevica portò con sé la maggiore devastazione. Dopo la guerra gli Stati Baltici indipendenti divennero realtà. Nei loro confini, i Tedeschi Baltici oggi tentano con grande dispendio di denaro e di beni di mantenere la loro cultura Tedesca. Ad oggi 150.000 Tedeschi vivono ancora negli stati Baltici.

Con la fine del movimento verso est durante il Medio Evo, la migrazione dei coloni Tedeschi verso l'Europa dell'est finalmente cessò. Nemmeno tre secoli più tardi si stabilì una nuova ondata di migrazione verso est. La devastazione della Guerra dei Trent'Anni aumentò il bisogno economico del popolo Tedesco in maniera enorme. In ampie zone del Reich si aggiungeva l'angoscia spirituale dovuta a soppressione religiosa e politica ed alla mentalità ristretta dei piccoli stati. Non c'è quindi da stupirsi che molti Tedeschi cercassero migliori opportunità di vita. Quindi, quando nel 17mo e 18mo secolo i governanti dell'Est Europa chiamarono i coloni Tedeschi allo scopo di farli insediare meglio nelle loro regioni, grossi gruppi di Tedeschi risposero alla chiamata. Si insediarono nella Russia dei Carpazi, nella Polonia di Kongress, a Sathmar, a Bukowina, lungo il medio Danubio ed il basso Volga. Nella polonia di Kongress vivono 350.000 Tedechi in molti piccoli villaggi così come in piccole città industriali intorno a Lodz, che è stata fondata da loro.

La Russia dei Carpazi, o est Slovacchia, appartiene alla Cecoslovacchia. Circa

15.000 Tedeschi sono sparsi nella regione, per la maggior parte in insediamenti di piccoli villaggi.

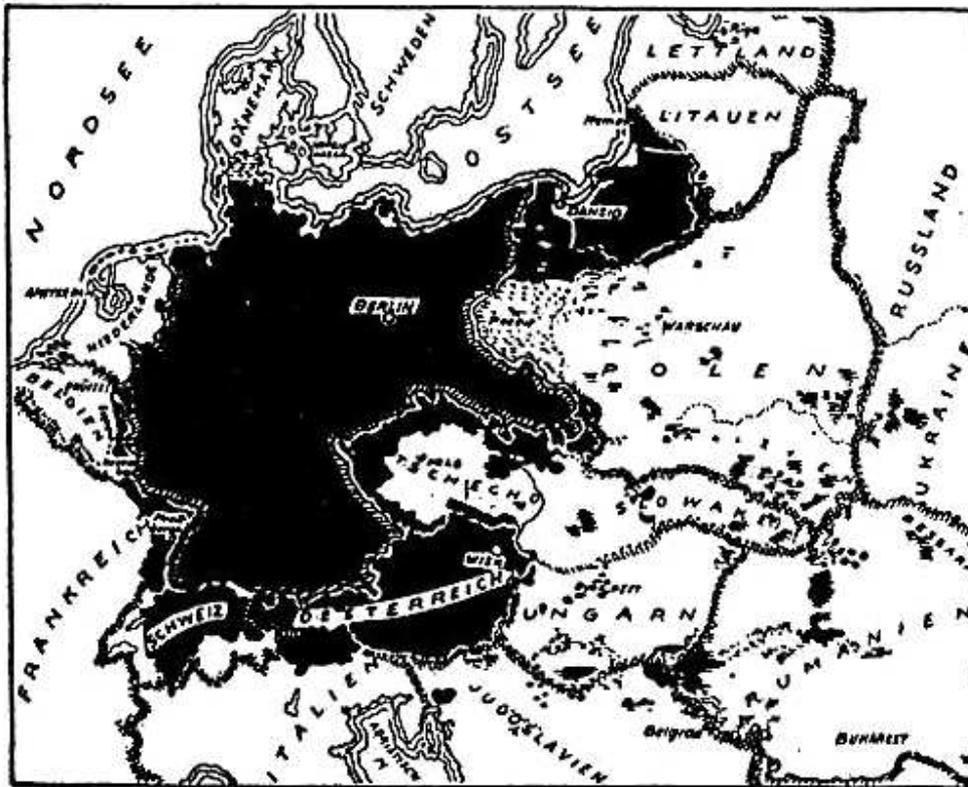



Grafico 21. - Insediamenti Sparsi di Tedeschi in Est Europa

La Bukovina, la “Buchenland”, è una regione che appartiene allo stato della Romania. 70.000 Tedeschi risiedono lì, principalmente minatori e boscaioli. Ci furono insediamenti aggiuntivi di contadini soltanto più tardi. Anche Sathmar appartiene alla Romania. Circa 50.000 “Svevi di Sathmar” vivono lì come un gruppo di poveri contadini di piccole dimensioni in territorio straniero. Gli Svevi del Danubio vennero insediati lungo il medio Danubio dall’imperatore Austriaco. Queste regioni, strappate ai Turchi – Batschka, Banat e Baranye (Svevi Turchi) – sono state quasi completamente spopolate e distrutte durante lunghi periodi di guerriglia e adesso vengono ricostruite dai coloni Tedeschi. Dopo decenni di duro lavoro gli Svevi del Danubio trasformarono queste regioni in terre produttive, arabili, e di conseguenza si espansero enormemente. A differenza dei Sassoni di Transilvania tuttavia essi non aveva il diritto di autogovernarsi, quindi mancavano di forte motivazione a sviluppare una propria cultura. Per questo motivo vennero seriamente minacciati dal pericolo della Magiarizzazione quando caddero sotto il controllo dell’Ungheria dopo il suo risveglio. Dopo la Guerra Mondiale la regione della Svevia lungo il Danubio venne suddivisa fra Yugoslavia, Romania ed Ungheria. Attraverso contatti con i soldati Tedeschi,

essi acquisirono nuovamente la loro coscienza nazionale e si unirono in associazioni culturali. Oggi sono uno dei gruppi di Tedeschi esteri più attivi. Oltre un milione di Tedeschi continua a vivere nelle regioni Sveve di questi tre stati lungo il Danubio.

I Tedeschi lungo il Volga ebbero origine durante lo stesso periodo. La Zarina Catharine, Tedesca di nascita, richiamò contadini ed operai in Russia e li mise lungo il fiume Volga. Come conseguenza di questo reclutamento, venne promessa libertà culturale e militare ai Tedeschi in ogni momento. Nonostante ciò alla fine del 19mo secolo la libertà militare era scomparsa e molti Tedeschi che erano lungo il Volga emigrarono in Nord e Sud America. I Tedeschi lungo il Volga, tramite lavoro duro e persistente hanno reso le steppe che gli erano state assegnate "la culla del granturco di Russia". Fino alla Guerra Mondiale, erano dei modelli per tutti i contadini dell'Impero Russo. Dopo il primo insediamento della Repubblica Sovietica Bolscevica, ai Tedeschi lungo il Volga venne anche data l'autodeterminazione politica. La "Repubblica Sovietica Autonoma Socialista dei Tedeschi lungo il Volga" è grande circa come il Belgio ed ha 500.000 abitanti Tedeschi. Tuttavia l'autodeterminazione è stata di scarsa utilità per i Tedeschi. Il Bolscevismo aveva lottato duramente per rendere i contadini Tedeschi come i Kulaki. Molti vennero confinati ai lavori forzati ed altri morirono pietosamente di fame nella grande carestia. Oggi il numero di Tedeschi che vivevano nella repubblica del Volga non deve essere dimenticato.

Inoltre durante il 19mo secolo molti altri gruppi di nazionalisti Tedeschi all'estero comparirono in Europa dell'Est, ma solo una piccola parte di essi veniva direttamente dalla madrepatria Germania. La maggior parte si formò attraverso lo spostamento a partire dai vecchi gruppi nazionali. In Croazia e Slovenia (Yugoslavia) gli Svevi del Danubio crearono delle colonie figlie in cui circa 160.000 Tedeschi vivono ancora oggi. In Dobrutscha (Romania) 15.000 Tedeschi vivono in circa 31 villaggi. Provennero da insediamenti Tedeschi della Russia meridionale. I Tedeschi di Wolhynia costituirono il gruppo più importante di nazionali di quel secolo. Tramite il duro lavoro, questi Tedeschi hanno anche sviluppato fiorenti colonie partendo da territorio improduttivo. Prima della Guerra, i loro sviluppo culturale era minacciato dai Russi. Davanti a queste misure dirette contro di loro, i Tedeschi si unirono in associazioni culturali. Non appena i frutti del loro lavoro cominciarono a maturare, scoppiò la Guerra Mondiale. La Wolhynia era un centro di attività militare e tutti i coloni tedeschi vennero inviati in Siberia. Dopo la conclusione della pace in Russia le persone che erano state bandite furono in grado di procedere e tornare indietro. Però il loro territorio era stato suddiviso fra la Polonia e la Russia Sovietica. Con coraggio si misero nuovamente al lavoro e nonostante il fatto che molti emigrarono in Sud America, circa 320.000 Tedeschi vivono ancora oggi in entrambe le regione della Wolhynia.

Nel 19mo secolo, i coloni Tedeschi giunsero anche in Bessarabia, che cadde sotto la Romania come risultato della Guerra. Oggi 76.000 Tedeschi vivono in 130 insediamenti della Bessarabia. La colonizzazione della Galizia (Polonia) da

parte dei Tedeschi ebbe inizio dopo la conquista di tale regione da parte dell'Austria (1772). Si stima che oggi il numero di Tedeschi in Galizia sia di 60.000. I Tedeschi in Bosnia (Yugoslavia) sono più recenti. Sono composti sia da Tedeschi nazionali che da Tedeschi coloni, e sono circa 23.000.

Quindi tutto il territorio dell'Europa Occidentale è disseminato di isole di Tedeschi. Hanno esercitato una forte influenza culturale sul loro ambiente circostante. "Queste isole sono i punti di irraggiamento degli sforzi per aumentare il livello delle coltivazione nei campi, per costruire case migliori, per far crescere l'artigianato e per sviluppare lo spirito scientifico. La legge Tedesca stabilisce gli standard del sistema legale in tutta l'Europa centrale. La legge municipale di Magdeburgo e la sua copia Sassone, per esempio, si applicano anche all'interno dei confini della Russia. Nello sviluppo della lingua dei popoli orientali, le parole Tedesche vengono prese come simbolo di tutte le designazioni di una vita culturale più elevata. La lingua Tedesca, la lingua dei poteri centrali in Europa, è la lingua del commercio e degli scambi fino ai confini territoriali degli Slavi dell'est. Da Ordneburg di Marius agli insediamenti Tedeschi in Crimea, fino anche alle frontiere della Turchia Europea, c'è questa evidente cultura locale che è identica ai confini orientali dell'influenza culturale dei Tedeschi". (K. Trampler).

Le aree culturali Tedesche in senso più ampio comprendono anche i compatti insediamenti Tedeschi di oltremare. Si sono concretizzati principalmente tramite la migrazione, che cominciò dopo la Guerra dei Trent'Anni e raggiunse il culmine nel 19mo secolo. Durante questo periodo circa 6 milioni di Tedeschi, i cui discendenti ammontano a 10 – 12 milioni, sono emigrati negli Stati Uniti del Nord America. Soltanto un piccolo numero di essi sono rimasti Tedeschi consci. Si stima che oggi ci siano 3 milioni di persone che parlano Tedesco negli USA.

Dopo la Guerra, si sono uniti ed hanno fondato una fiorente stampa ed una vita sociale. Circa 400.000 Tedeschi vivono in Canada. Come conseguenza di questa ampia dispersione e dei loro precedenti i Tedeschi del Canada non hanno una forte coesione. Esistono degli insediamenti più grandi e compatti negli Stati Uniti d'America, specialmente in Brasile, Argentina e Cile. Si sono stabiliti in maniera identica nel 19mo secolo. Qui i Tedeschi hanno molte scuole Tedesche, giornali Tedeschi, ed associazioni culturali. Circa 700.000 Tedeschi vivono in Brasile, 200.000 in Argentina, e 30.000 in Cile che ammettono la loro identità Tedesca. Nei restanti paesi del Sud America vivono soltanto piccoli gruppi di Tedeschi che si sono stabiliti principalmente nelle città. Il loro numero potrebbe essere di circa 25.000.

C'è anche un gran numero di Tedeschi in Australia. Dal 1838 circa 85.000 Tedeschi sono emigrati in questo paese. Circa 200.000 Australiani sono di origine Tedesca. A dire il vero la maggior parte di loro non ha più coscienza del proprio popolo. Dopotutto circa 90.000 di loro devono essere visti come in possesso di sensibilità Tedesca. Ci sono anche molte migliaia di Tedeschi in Asia, Africa ed ai confini dell'Oriente. Non si insediano in regioni compatte ma al

contrario in piccoli gruppi nelle città. Allo stesso modo si deve guardare alla colonie Tedesche come sfere dell'influenza culturale Tedesca. Sperimentarono il loro primo sviluppo sotto l'amministrazione Tedesca, vennero aperte ed esplorate da Tedeschi, ed ricevettero quindi un'impostazione Tedesca.

Il Reich Tedesco cominciò ad acquisire colonie molto tardi. Ci sono due ragioni per questo. In primo luogo, gli Asburgo Spagnoli sedevano sul trono della Germania al tempo della grande espansione coloniale. Non solo si posero come obiettivo la conquista di un impero mondiale "in cui il Sole non tramonti mai" ma desideravano anche rendere il Cattolicesimo come l'unica religione di questo impero mondiale. Il compito stesso di acquisire un impero mondiale venne assegnato alla madrepatria Spagna, mentre i Tedeschi avrebbero dovuto lottare per riportare l'Europa al Cattolicesimo.

Quindi il Reich Tedesco era coinvolto in sanguinose guerre religiose che Spagna, Portogallo, Inghilterra e Francia vinsero per loro stesse guadagnando un enorme impero coloniale. Come risultato di questa divisione del lavoro il Reich Tedesco ebbe la peggio. Un'altra ragione va ricercata nel fatto che dapprima il Reich, durante la seconda metà del secolo scorso, ottenne la coesione e l'unità necessarie per un'impresa di colonizzazione di successo. Quindi tutti i tentativi fatti prima di questo periodo erano destinati a fallire.

Nell'anno 1528 i Wesler avevano acquisito la terra del Venezuela come feudo dall'imperatore Carlo V. Cercarono di costruirla come una colonia Tedesca. Nonostante ciò, questo tentativo dovette essere abbandonato nel 1555 dopo che il leader Tedesco fu assassinato. Più tardi il Grande Elettore cercò ancora una volta di mettere piede in Africa. Nel 1683 conquistò il territorio lungo la Costa d'Oro e nel 1687 lungo il Capo di Arguin. Ma il tentativo di fondare lì delle colonie permanenti non ebbe successo nemmeno questa volta. Sebbene i nativi rimanessero fedeli a Brandeburgo, l'occupazione Africana dovette essere abbandonata nuovamente nel 1718.

Fu il Reich Tedesco sotto il suo grande Cancelliere Bismarck che ebbe finalmente successo per acquisire possedimenti coloniali. Nonostante al tempo i cosiddetti rappresentanti del popolo addirittura si opponessero al possesso delle colonie, ma tenendo a mente il bisogno coloniale del nostro popolo. Il fatto che in origine le colonie fossero affari privati di compagnie di commercio tedesche mostra quando fortemente il popolo Tedesco desiderasse un'attività coloniale.

In questo modo il mercante di Brema Adolf Luderitz, tramite un trattato con la casa di governo degli Ottentotti, acquisì nel 1883 la Baia di Angra, che oggi è chiamata Baia di Luderitz secondo il suo nome. Negli anni che seguirono, comprò altri pezzi di terra lungo la costa, larghi circa 150 chilometri, dal Fiume Orange fino alla Baia degli Ottentotti. Il 24 Aprile 1884 Bismarck mise il territorio sotto la protezione del Reich Tedesco. Venne quindi fondata la prima colonia Tedesca. Ulteriori trattati con i nativi allargarono la colonia fino alla sua attuale estensione. Nel Gennaio 1904 scoppiò la rivolta di Herero e nell'autunno dello

stesso anno gli Ottentotti si ribellarono. Alla fine del 1906 venne ristabilita la pace.

Dopo questo soddisfacente stato di cose, L'africa Sud-Occidentale tedesca fiorì rapidamente ed ulteriormente. In tutti i territori si diffusero grandi progetti di immigrazione, fattorie, miniere, e piccoli e fiorenti villaggi. Prima della guerra 13.500 Tedeschi vivevano nell'Africa Sud-Occidentale, che è il doppio del Reich per dimensione. Nel Luglio 1884 il noto esploratore africano Tedesco, il Dott. Nightingale, venne incaricato di issare la bandiera Tedesca in Togo ed in Cameroun. Dopo considerevoli problemi con gli Inglesi, Bismarck obbligò la Conferenza Coloniale di Londra a riconoscere le tre colonie Africane menzionate sopra. Come risultato dei negoziati coloniali con la Francia il Cameroun venne allargato nel 1911 fino alla sua dimensione attuale.

L'Africa Orientale Tedesca risale al lavoro pionieristico del Dott. Karl Peters, un vero figlio della Bassa Sassonia. A 27 anni di età andò in Africa dell'Est e tramite trattati con i capi tribù acquisì nel 1884 quattro grandi appezzamenti di terreno. La Compagnia Tedesca dell'Africa Orientale, che fu fondata da lui, ricevette una lettera di protezione dall'imperatore Bismarck il 27 Febbraio 1885. Alcuni anni dopo seguì la determinazione finale dei confini dell'Africa dell'Est Tedesca tramite l'Accordo Tedesco-Inglese del 1 Aprile 1890. Tutte le terre tra l'Oceano Indiano ed i tre gradi mari interni dell'Africa, i Mari Vittoria, Tanganyika e Niassa, vennero riconosciute come protettorati Tedeschi. I precedenti governatori di tali terre, gli Arabi, organizzarono una sanguinosa rivolta nel 1888, che venne repressa da Hermann Wissmann. Nel 1905 scoppiò una rivolta dei Neri dell'entroterra di Kilwa, che tuttavia venne rapidamente sedata. Le condizioni climatiche nell'Est Africa Tedesco sono favorevoli e permettono agli Europei di insediarsi in quei luoghi. Ben presto comparirono grandi piantagioni dove si coltivavano caffè, cotone, semi di olio, canapa e spezie. Prima della guerra 4.701 Tedeschi vivevano in Africa Orientale.

I possedimenti Tedeschi nei Mari del Sud vennero acquisiti durante gli stessi decenni. Adolf von Hausemann aveva un sensibile interesse per la Nuova Guinea e portò avanti l'acquisizione di questi territori per il Reich Tedesco nel 1884. L'acquisizione delle Caroline, le Marianne, l'Isola di Palau e di Samoa seguirono nel 1899.

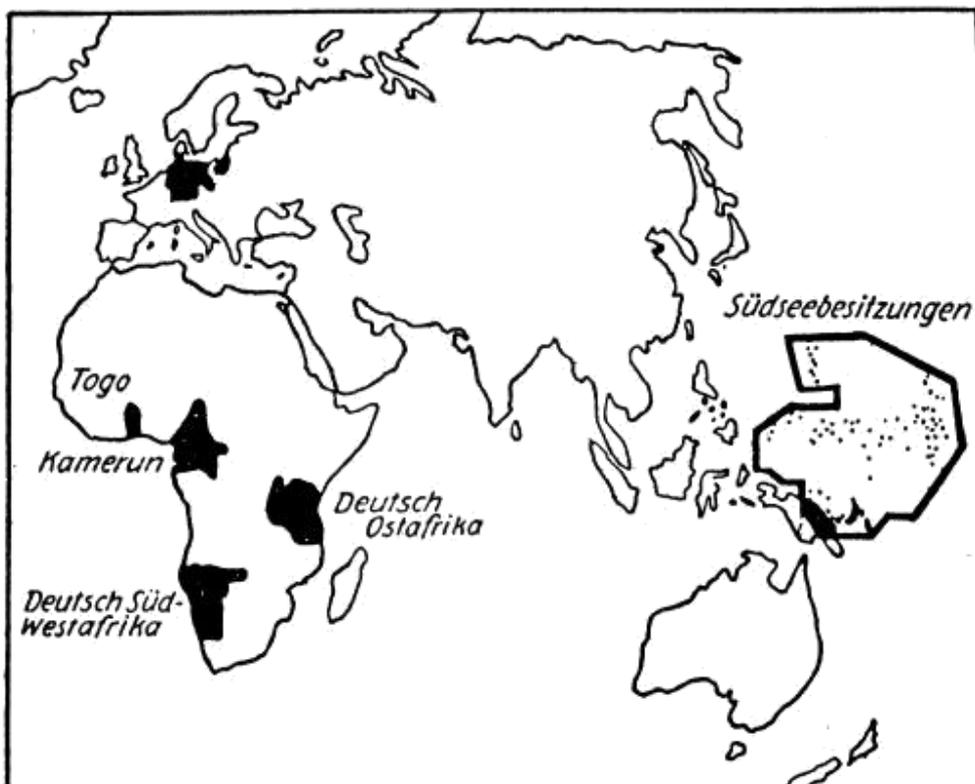



Grafico 22. - Le Colonie Tedesche

Le colonie Tedesche vennero costruite con enormi sacrifici da parte del Reich. Dopo aver approfittato delle prime esperienze, le colonie fiorirono moltissimo e dimostrarono presso di essere redditizie. Il loro suolo non solo era impregnato del sudore dei lavoratori e coltivatori Tedeschi, ma anche bagnato del sangue dei soldati Tedeschi. Nonostante ciò a Versailles venne negato ai Tedeschi il diritto alle colonie. La menzogna sulle colonie, che è confutata dai successi Tedeschi e dagli stessi nativi, aveva il mero scopo di nascondere tale rapina e di trovare una scusa per essa. L'Africa dell'Est Tedesca cadde sotto l'Inghilterra; il Sud-Ovest Tedesco dell'Africa sotto l'Unione del Sud Africa. La Francia ricevette il Cameroun, ed il Togo venne spartito fra Inghilterra e Francia. La Nuova Guinea venne data alla Federazione dell'Australia ed i rimanenti possedimenti furono assegnati alla Francia. Inoltre, questi paesi ricevettero solo il potere di "Obbligo" verso le colonie, in modo che esistesse la possibilità legale di restituirle al proprietario. Il Reich Tedesco dopo tutti questi eventi non cesserà mai di chiedere la restituzione delle sue colonie.

X

L’AREA POLITICA DEL POPOLO TEDESCO

I confini del Reich Tedesco, che è il territorio politico del nostro popolo, hanno subito molti cambiamenti sin dall’inizio della storia Tedesca. Durante periodi in cui c’era unità di scopi politici, le frontiere dello stato si estendevano oltre ai confini dell’area a popolazione Tedesca. Tuttavia alcuni periodi di dissenso interno e di mancanza di unità portarono all’involuzione del territorio dello stato all’interno dell’area di popolazione.

Dopo la fine del grande movimento di colonizzazione orientale il Reno, il Danubio e la Vistola erano le arterie vitali del Reich Tedesco. Ad ovest erano Tedesche non soltanto le creste delle montagne, ma anche le colline pedemontane, così importanti dal punto di vista militare. A sud i passi delle Alpi orientali ed occidentali si trovano nel Reich Tedesco. La restante parte dei confini orientali tra la Silesia e la Prussia dell’Est vennero ridotti alle dimensioni minori possibili. In tutte le direzioni i confini dello stato, così come la linea di difesa militare, vennero spinte molto oltre le frontiere della nostra zona di popolazione.

Serviva una forte politica da parte del Reich Tedesco per mantenere fino all’ultima arteria vitale e le posizioni difensive favorevoli del Reich Tedesco. Dopo la caduta degli Hohenstaufen tuttavia il Reich Tedesco si ridusse ad un’ombra di ciò che era stato una volta. I Principi Tedeschi continuarono a rimanere indipendenti ed i piccoli stati presero piede. Non esisteva più un potere centrale, che sarebbe stato abbastanza forte da mantenere salde le frontiere contro le spinte dei popoli vicini.

I vicini trassero vantaggio da questa debolezza del Reich Tedesco per dare effetto alle loro aspirazioni geografiche e nazionali. Di conseguenza, durante i secoli successivi, quasi tutti loro prima o dopo si stabilirono sul suolo Tedesco. Svedesi, Danesi, Francesi, Italiani, Polacchi e Russi hanno cercato ripetutamente di conquistare delle terre per loro stessi, terre che appartenevano al popolo Tedesco. Quindi le terre lungo la Vistola furono occupate dai Polacchi per un po’ di tempo. A nord l’isola di Rugen ed una parte della Pomerania Superiore erano ancora in mano alla Svezia nel 1815, e lo Schleswig-Holstein ancora di proprietà Danese nel 1866. Alla stessa maniera, per secoli, la Francia rimase nel Reno Superiore Tedesco.

Nonostante ciò è stato possibile cancellare nuovamente tutte queste perdite. Persino prima della Guerra Mondiale alcune parti della popolazione Tedesca erano state staccate dal Reich sia sulle frontiere ad ovest che a sudest. Una parte di esse è stata conquistata da stati stranieri, una parte si è fatta politicamente indipendente.

Le perdite sofferte dal Reich Tedesco furono particolarmente ingenti, perché grosse fette della popolazione Tedesca erano diventate indipendenti. Queste perdite erano dovute principalmente alla mancanza di unità nel Reich e nelle politiche antitedesche dei Kaiser Asburgo. Naturalmente i grandi poteri d'Europa contribuirono a questo facendo la loro parte.

Nel 1315 gli Asburgo d'Austria volevano annettere alle loro proprietà dinastiche le terre che appartenevano alla Confederazione Svizzera. Nel corso di lunghe lotte (dal 1315 al 1388) tuttavia la Confederazione fu in grado di offrire una sufficiente resistenza e di salvarsi dagli Asburgo. Inizialmente, come gruppo di comuni indipendenti, restarono nel Reich direttamente soggetto al vecchio Impero Tedesco; in altri casi, tuttavia, si mossero da soli. Dopo la Guerra dei Trent'Anni (1648), per istigazione della Francia, la Svizzera si ritirò dalla Federazione del Reich e divenne uno stato indipendente. Dei 24 cantoni Svizzeri, 17 sono Tedeschi, 6 Latini, ed uno misto. Quelli Tedeschi sono i più storicamente significativi, ed anche oggi sono quelli che realmente supportano lo stato. Professano interamente la cultura Tedesca.

Le condizioni politiche alla bocca del Reno si svilupparono molto, come fecero nelle regioni intorno alla sua fonte. A difesa contro gli attacchi Francesi (1302) le città delle Fiandre si unirono insieme e durante i secoli successivi si assicurarono un considerevole livello di autogoverno nella struttura del Reich. Durante il periodo della Riforma, accettarono gli insegnamenti riformati. Quindi, quando l'Olanda cadde sotto la Casa degli Asburgo, questi ultimi cercarono con forza crudele di riportare le terre ancora al Cattolicesimo. Gli Asburgo Spagnoli preferirono "governare su un cimitero piuttosto che effettuare apostasia dalla Santa Madre, la Chiesa Romana". Fu evidente quando cominciò la liberazione dell'Olanda (1586-1648). Il reich Tedesco non offrì alcun supporto ai fratelli oppressi nella loro dura battaglia.

Quindi, quando le sette province settentrionali ottennero la loro libertà, si staccarono dal Reich e divennero indipendenti (1648). Da allora i pochi Tedeschi in Olanda assunsero uno sviluppo culturale autonomo ed hanno sviluppato un loro linguaggio scritto.

Dopo la separazione dell'Olanda, le province meridionali dell'Olanda ritornarono agli Asburgo. Sebbene fossero di proprietà degli Asburgo – come l'Austria fino al tempo di Napoleone (1815) – esse, insieme al Lussemburgo, si unirono al regno d'Olanda. Tuttavia anni più tardi esse si unirono con la parte occidentale del Lussemburgo, si resero nuovamente indipendenti e formarono il nuovo stato del Belgio. Due terzi del territorio del Belgio è un'antica zona a popolazione Tedesca. Nonostante questo i Valloni Latini governano lo stato ancora oggi.

La parte Fiamminga della popolazione ha dei grossi problemi a lottare per i propri diritti. La parte del Lussemburgo non annessa al Belgio divenne un

Granducato nel 1830. Il governatore era il Re d’Olanda. Nonostante ciò il piccolo paese rimase nella Federazione del Reich Tedesco fino al 1867. La Francia tese la mano al Lussemburgo. La Prussia si oppose alla mossa. Quindi, attraverso la mediazione dell’Inghilterra, il Lussemburgo venne dichiarato “neutrale”. Fino al 1919 tuttavia esso rimase in unione di costumi con il Reich Tedesco. In seguito anche questo legame si dissolse. Sin dal quarto secolo il Granducato del Lussemburgo apparteneva alla zona a lingua Tedesca. La sua storia variegata lo ha portato decisamente sotto l’influenza Romantica, in maniera che oggi il Francese è diventato il linguaggio preferito dagli “istruiti” e la seconda lingua ufficiale. Il discorso quotidiano è comunque in prevalenza Tedesco.

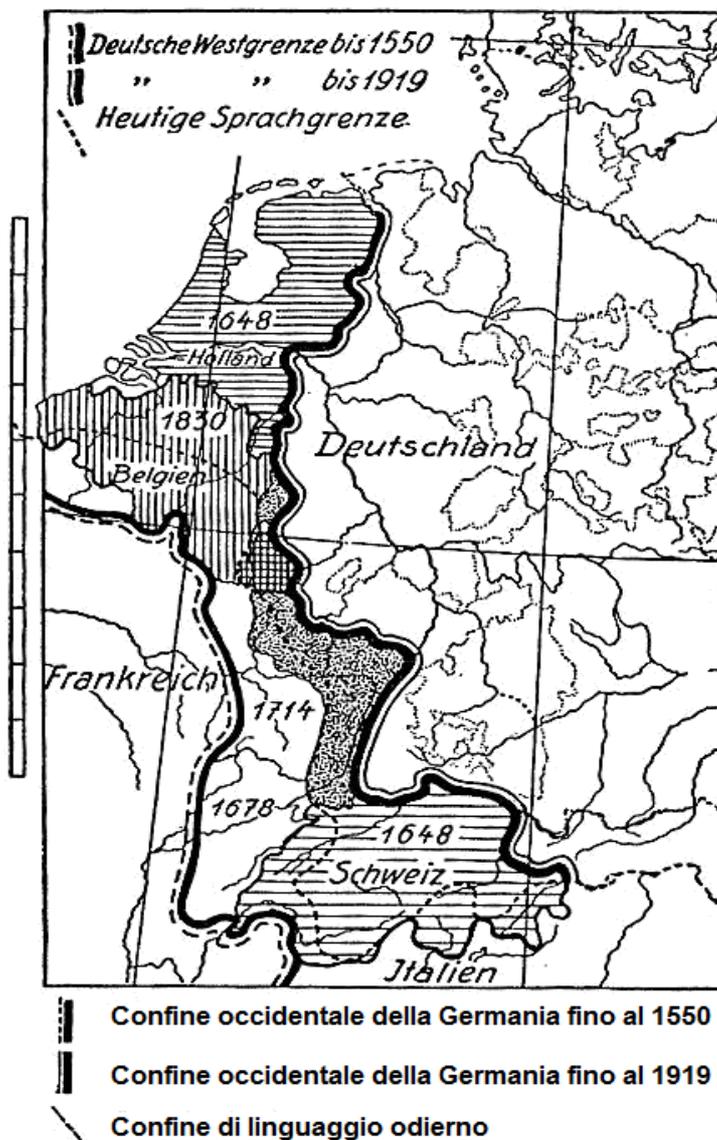



Grafico 23. - Perdite Territoriali ad Ovest

La coscienza popolare Tedesca del popolo del Lussemburgo venne soppressa in favore di un tipo speciale da essa derivato. Quindi vennero creati quattro stati cuscinetto indipendenti tra la Francia ed il Reich Tedesco. Il Reich Tedesco dovette pagare lo scotto di questo sviluppo, perché di gran lunga la maggior parte del territorio di questi stati venne strappato dalla zona a popolazione Tedesca.

Nel sudest del Reich vennero strappati via dal Reich due ulteriori paesi, che furono resi degli stati indipendenti durante lo scorso secolo. Dopo la Guerra dei Trent'Anni la Prussia crebbe ancora più forte, fino al punto in cui era il potere dominante del Reich Tedesco. L'Austria, portatrice dell'antica corona imperiale, al contrario si era rivolta a sudest ed aveva conquistato dei territori, gran parte dei quali erano popolati da non Tedeschi. Il compito di governare un impero di molti popoli portò presto a parlare così tanto della forza dell'Austria che il suo compito imperiale Tedesco finì in secondo piano. Quindi, quando dopo il collasso del vecchio Reich e la rimozione del pericolo Napoleonico si rivitalizzarono idee Imperiali nel popolo Tedesco, e la questione di chi dovesse avere il comando del nuovo Reich si sollevò naturalmente, si giunse agli atti finali nella guerra fra la Prussia e l'Austria (1866) da cui la Prussia emerse come vincitore. Il nuovo Reich Tedesco si stabilì finalmente sotto la leadership della Prussia nel 1871. L'Austria si ritirò da questo Reich e si rivolse più empaticamente verso sudest. Ancora una volta uno stato si era staccato dal Reich nell'area a popolazione Tedesca.

Insieme all'Austria e quasi totalmente in silenzio il principato del Liechtenstein si staccò anch'esso dal Reich Tedesco. Il suo territorio era stato reso un principato del vecchio Reich Tedesco nel 1719. Dopo la caduta del vecchio Reich (1806) divenne uno stato completamente indipendente. Nonostante ciò, in materia economica e di politica estera, il Liechtenstein si appoggiò molto sull'Austria. Dopo la Guerra Mondiale, dissolse questo legame e si rivolse alla Svizzera. Con la sua inalterata indipendenza, resta oggi una parte della sfera economica di influenza della Svizzera. Finché si parla di attaccamento della sua popolazione e della sua cultura, esse sono puramente Tedesche e, al contrario del Lussemburgo, essa incoraggia consciamente la sua arte Tedesca.

In aggiunta alle perdite dovute al fatto che territori appartenenti al popolo Tedesco erano diventati indipendenti, i Tedeschi hanno anche sofferto perdite territoriali secondo un processo di denazionalizzazione della zona a popolazione Tedesca. La lotta nazionalista alle frontiere occidentali fu particolarmente violenta. Nel 1550 circa, dopo che la Francia ottenne l'unità politica come stato nazionale, la sua politica di "fedeltà al Reno" divenne evidente. L'attacco sulla zona a popolazione Tedesca venne dapprima preparato da un'intelligente propaganda culturale. Questa politica culturale ebbe gradualmente successo nell'infilarsi sotto i muri di frontiera del popolo Tedesco ad a spingerli pian piano verso est. Questo viene mostrato dai nomi di antiche città tedesche come Ryssel (Lille), Doornik (Tournay), Kamerich

(Cambrai), Wirten (Verdun), Tull (Toul) e Brienz (Besançon), che oggi hanno nomi e caratteristiche completamente Francesi e sono circondate da persone Francesi. Il padre della politica Francese sul Reno era il Cardinale Richelieu, Cattolico Romano. I suoi metodi ed i suoi scopi si applicano ancora nella Francia di oggi. Egli ha raccomandato: "la costruzione e l'apertura di cancelli in modo da rendere possibile un'entrata verso le vicine terre dei Tedeschi. Questo deve accadere lentamente e con grande cautela, sommessamente, con le intenzioni attentamente celate".

Le città ed i contadini Tedeschi offrirono raramente ai Francesi l'occasione di costruire dei cancelli sul suolo Tedesco perché i Principi Tedeschi, al contrario, offrirono tali opportunità. Nonostante questo, misure simili a quelle di guerra dovettero supportare l'avanzamento culturale. Il Re Francese Luigi XIV fece apertamente ricorso ad una politica di ruberie di guerra. Quindi la Borgogna, la Lorena Occidentale e le Fiandre "Francesi" furono perse. A partire dal 1684, la Francia si installò nel Reno Superiore. L'Alsazia-Lorena non poté ritornare nuovamente al Reich fino al 1870-71 per un periodo di 50 anni, ed i confini vennero spinti ancora una volta verso l'attuale frontiera della zona di popolazione.

Inoltre, ai confini meridionali, la popolazione Tedesca dovette registrare delle perdite anche prima della Guerra Mondiale. L'aspirazione che l'Italia aveva per i passi Alpini sin dal 1859, fece cedere dei territori popolati da Tedeschi sulla frontiera del Ticino e sul Rathorn. Nel 1866 l'Italia ottenne il Friuli, un territorio con un impronta prevalentemente Tedesca.

Ad est e sudest la lotta nazionale sperimentò una sua prima vera rivitalizzazione soltanto dopo la Rivoluzione Francese. Per questa ragione venne portata avanti con maggior violenza e senza sosta. Sebbene le frontiere della doppia monarchia Austriaca si trovavano molto oltre ai confini dell'area di popolazione, gli Slavi del sud, gli Ungheresi ed i Cechi ebbero successo e vinsero per loro stessi grandi parti della zona a popolazione Tedesca. Quindi i Tedeschi di Boemia vennero continuamente respinti all'interno dei confini. La Carniola, un territorio Tedesco per centinaia di anni, venne completamente Slavizzato. Anche in terra Prussiana i Polacchi ebbero successo e si misero in una posizione ancora più forte, e spinsero i Tedeschi sempre più indietro. In questa maniera si facevano dei preparativi per dividere la regione, piano che venne portato avanti nei trattati di Versailles e Saint Germain.

Il dettato di pace, che concludeva la Guerra Mondiale, portò a compimento tutti i desideri geopolitici dei poteri nemici, indirizzati contro la popolazione Tedesca. La Germania venne esclusa per sempre dal rango di grande nazione. Soltanto una mera "riserva Tedesca" venne conservata per il nostro popolo. Se i risultati non andarono così lontano come sognavano i nostri oppositori, questo è in realtà dovuto alla mancanza di unità tra i loro stessi ranghi. Ciò nonostante i desideri più importanti dei nostri oppositori sono stati realizzati e grandi fette della zona a popolazione Tedesca vennero portate via

al Reich Tedesco e dallo stato-avanzo Tedesco dell'Austria, contrariamente al diritto annunciato di autodeterminazione dei popoli. Il dettato di Versailles ha rapinato il Reich Tedesco dei seguenti territori: Alsazia-Lorena, un territorio di 14.521 Km quadrati con 1.634.260 Tedeschi è stato ceduto alla Francia senza un plebiscito. Eupen e Malmedy, un territorio di 3.993 Km quadrati con 40.172 Tedeschi venne unito alla Danimarca. In occasione del plebiscito, il distretto elettivo venne scelto in maniera così sfavorevole che alcune parti degli insediamenti Tedeschi compatti dovettero essere cedute. Memel, una regione di 2.657 Km quadrati con 71.781Tedeschi ed un gruppo straniero in prevalenza Tedesco in senso politico venne strappata dal Reich Tedesco senza nessun plebiscito. Nel 1923 essa venne messa sotto l'autorità della Lituania con diritto di autogoverno soggetto a limitazioni.

Il corridoio della Vistola, un territorio di 23.000 Km quadrati e con 1.077.300 Tedeschi e Casciubi venne annesso alla Polonia senza un plebiscito. Il corridoio consisteva in una larga parte dell'ex provincia della Prussia Occidentale, della parte nord della provincia di Posen (Netzegau) e di una parte della Prussia dell'Est (Soldau). Cinque villaggi Tedeschi lungo la Vistola, lungo la riva destra del fiume e che secondo il trattato di Versailles rimanevano in mani Tedesche, vennero conferiti alla Polonia con una conferenza diplomatica anche dopo l'elezione con successo in Prussia dell'Est. In questo modo, la Prussia dell'Est venne completamente esclusa dall'accesso alla Vistola.

Danzica, la vecchia città Anseatica Tedesca, con il suo territorio di almeno 2.000 Km quadrati, venne resa uno "stato libero". La libertà di Danzica, tuttavia, venne fortemente ristretta in maniera politica ed economica in favore della Polonia. La provincia di Posen (senza Netzegau), una regione di circa 20.000 Km quadrati, allo stesso modo cadde sotto la Polonia senza alcun plebiscito. Era densamente popolata di Polacchi, ma se si fosse fatto un referendum, apparentemente la parte meridionale sarebbe rimasta con il Reich Tedesco.

La Silesia Orientale Superiore, un territorio di 3.270 Km quadrati e con 890.000 abitanti, che sono per oltre il 60% Tedeschi, venne annesso alla Polonia contrariamente ai risultati del plebiscito che si tenne il 20 Marzo 1921. Il piccolo territorio di Hultschin, una regione di 316 Km quadrati e di 48.466 abitanti che sono per il 90% Tedeschi, venne ceduto alla Cecoslovacchia senza un plebiscito. Infine, il Reich Tedesco venne privato delle colonie Tedesche. Il Lussemburgo venne obbligato a separarsi dall'unione di costumi Tedesca. Per mezzo del trattato di Saint Germain, i seguenti territori vennero portati via dal territorio Tedesco dell'Austria: l'area Sudeta, un territorio di 26.600 Km quadrati e di 3.071.304 Tedeschi, venne annessa alla Cecoslovacchia senza un plebiscito.

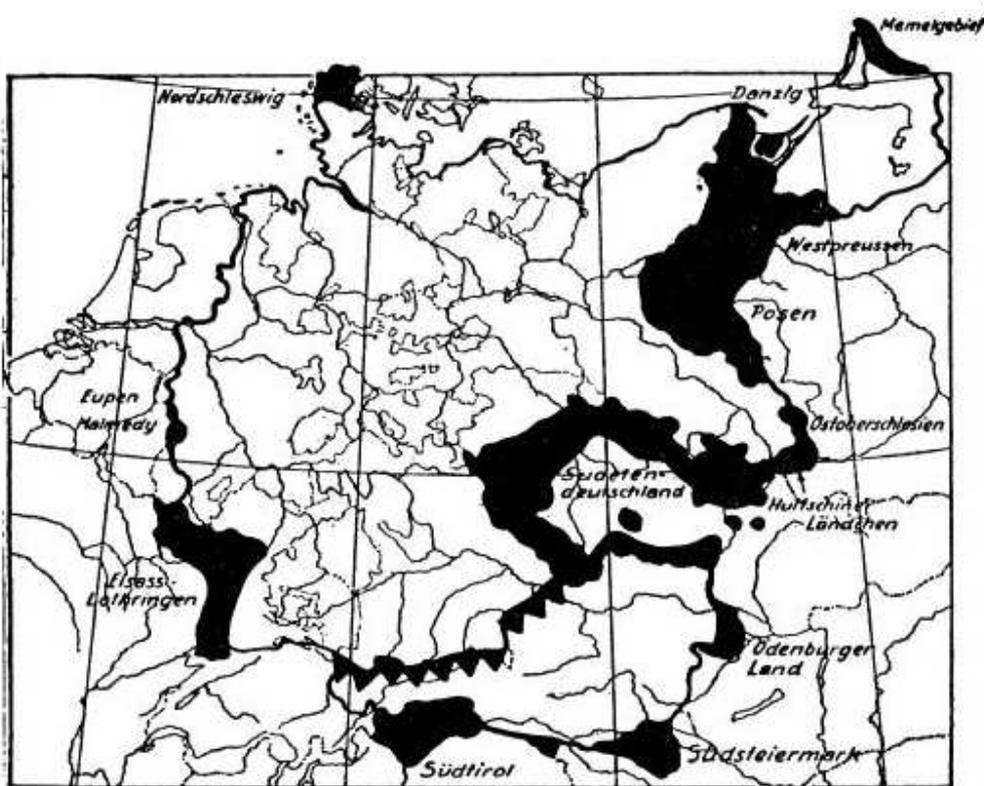



Grafico 24. - Perdite Territoriali a Versailles e St. Germain

La terra di Ödenburg, una parte del Burgenland assegnata all'Austria, venne unita con l'Ungheria sullo sfondo di un plebiscito che venne condotto impropriamente. La Stiria del Sud, una regione di circa 6.000 Km quadrati con 75.000 Tedeschi, venne data alla Yugoslavia senza un plebiscito. Parti della Carinzia del Sud, 332 Km quadrati in dimensione, con circa 10.000 Tedeschi, venne consegnata senza alcun plebiscito alla Yugoslavia (Miestal) ed all'Italia (Kanaltal). L'Italia ricevette il Sud Tirolo Tedesco, una regione di 7.720 Km quadrati con 232.659 Tedeschi e 19.605 Ladini che sono Tedeschi in senso politico, e tutto questo senza un plebiscito.

Anche l' "Anschluss" dell'Austria con la Germania venne vietato. Il trattato-dettato conteneva molti altri provvedimenti che accorciavano l'indipendenza del Reich Tedesco e dell'Austria da un punto di vista sia militare che economico. Non è necessario spiegarli tutti perché ogni volta che si parla della Germania, essi sono stati eseguiti a causa della politica di forza dei Leader, tanto che prenderli in considerazione è inutile. La divisione politica della popolazione Tedesca raggiunse il suo massimo dopo la Guerra. La Prussia dell'Est adesso è separata dalle restanti parti del Reich da un ampio corridoio. La Silesia e l'Austria sono incuneate su tre lati e sezioni dalla Polonia e la Cecoslovacchia è stata profondamente portate nel corpo del popolo Tedesco.

Dopo la Guerra i Tedeschi sono stati suddivisi in 15 stati; 14 terre si incuneano nella zona a popolazione Tedesca; 25 popoli vicini vivono a diretto contatto con il popolo Tedesco. Il risultato è che la gioventù Tedesca viene cresciuta secondo 15 differenti ideologie, e che i confini di molti paesi separano Tedeschi da Tedeschi. Questi fatti rendono un dovere del popolo Tedesco non confinare il proprio pensiero e confrontarsi essenzialmente con l'area politica della Germania, ma imparare a pensare nei termini della politica del loro popolo.

XI

TERRITORIO E POPOLAZIONE

Il valore spirituale ed idealistico del suolo Tedesco per la nostra gente giace sull’attaccamento storico e culturale dei Tedeschi alla terra ed alla patria. Inoltre esiste l’obiettivo valore materiale che il suolo possiede per fornire cibo e supportare la vita economica del nostro popolo.

Prima di prendere in considerazione le eterne fondamenta terrene della nostra vita economica, dobbiamo indagare sulla relazione fra territorio e popolazione, la relazione di densità di popolazione e di distribuzione della popolazione, perché hanno un significato decisivo per la vita economica e sociale del popolo Tedesco. La terra non può nutrire un numero infinito di persone. Non può fornire un numero indefinito di possibilità di lavoro. C’è un limite prescritto dalla natura a tali possibilità. Non appena questo limite viene raggiunto, un popolo deve conquistare nuovi territori, se non desidera ridurre il suo standard di vita globale.

I popoli della terra sono, dal punto di vista della dimensione dei loro territori, distribuiti in maniera molto iniqua. Alcuni governano grandi zone che non sono in grado, da soli, di portare al massimo beneficio per loro stessi. Altri soffrono di mancanza di territorio, e sono obbligati a lasciare inutilizzati molti talenti perché il loro limitato territorio li priva di sufficienti opportunità di vita.

Il territorio e la popolazione non restano per sempre nello stesso rapporto. I popoli sono esseri viventi; crescono e diminuiscono. Anche le aree politiche cambiano; vengono estese o ridotte. E’ evidente da ciò che è accaduto in precedenza che la zona politica del Reich Tedesco ha subito cambiamenti continui nel corso della storia. Sin dall’inizio del 15mo secolo è costantemente diminuita di dimensioni. Attacchi esterni e dissensi interni hanno avuto come risultato l’attuale dimensione molto piccola. Il Reich dei tempi di Bismarck era addirittura 70.000 Km quadrati più grande in dimensioni del Reich del 1919. I confini del Reich, anche dopo la Guerra dei Trent’Anni, si estendevano molto oltre a quelli del Secondo Reich, ed il Reich del Medioevo era circa sei volte più esteso di quanto non sia oggi.

Al contrario, lo sviluppo della popolazione ha seguito una via opposta. Al tempo di Carlo Magno il Reich aveva 3 milioni di abitanti. Al tempo di Barbarossa ne aveva 8 milioni, al tempo della Riforma circa 16 milioni, nell’anno 1800 circa oltre 24 milioni, alla fine del secolo scorso circa 56 milioni ed infine nell’anno 1911 oltre 67 milioni di abitanti. Una progressiva diminuzione dell’area politica del Reich venne accompagnata dalla pressione di una popolazione in costante crescita.

L'area politica del Reich Tedesco venne ulteriormente ridotta di dimensione, in maniera molto marcata, dall'infame dettato di Versailles. Il crescente bisogno di territorio era, allo stesso tempo, rinforzato dal ritorno dei camerati Tedeschi da tutto il mondo.

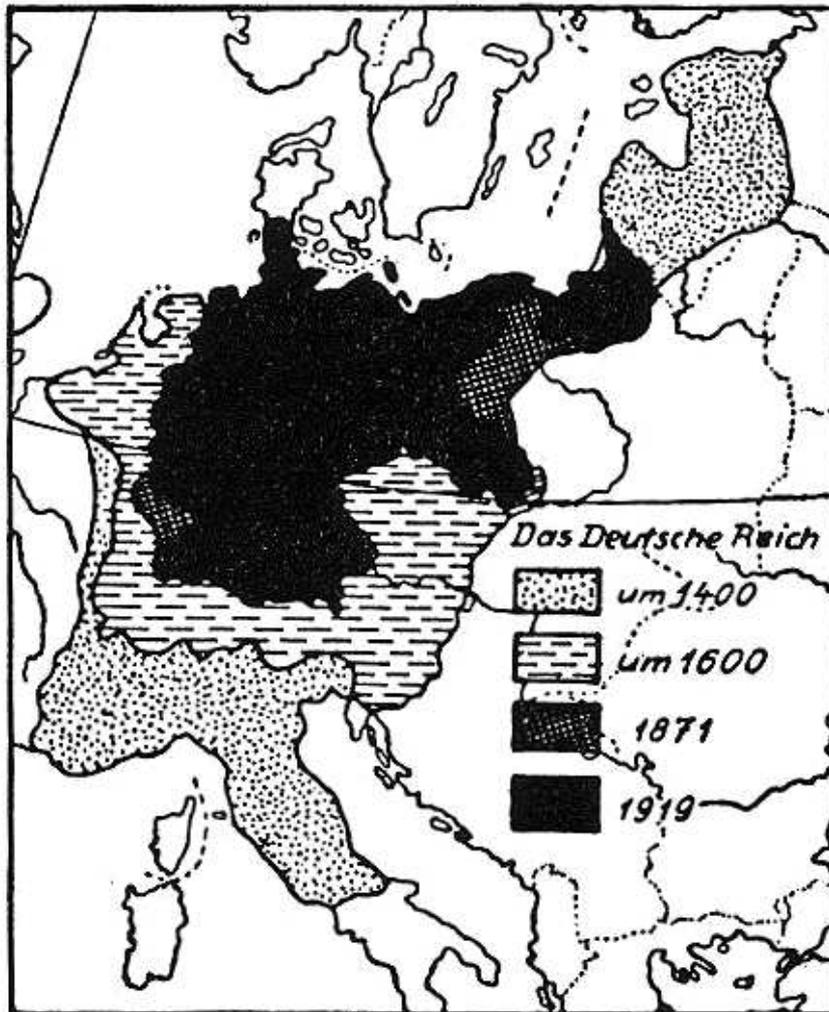



Grafico 25. - La Riduzione del Reich

Dopo la Guerra Mondiale, molte migliaia di persone provenienti da altre zone del mondo vennero obbligate a tornare nel Reich.

12.000 Tedeschi da Lituania ed Estonia
15.000 Tedeschi da Mermel
40.000 Tedeschi dalla Russia
900.000 Tedeschi da Posen – Prussia Occidentale
100.000 Tedeschi dalla Silesia Superiore
125.000 Tedeschi dall'Alsazia-Lorena
54.000 Tedeschi dalla Francia
2.000 Tedeschi da Eupen-Malmedy
3.000 Tedeschi dal Belgio
2.000 Tedeschi dallo Schleswig del Nord
13.000 Tedeschi dalle Colonie Tedesche

Sin dalla fine della Guerra Mondiale, quindi, il bisogno di territorio del nostro popolo è aumentato ad un livello tale da non poter più durare. L'espressione "popolo senza spazio" che è stata coniata negli anni dopo la Guerra è più applicabile ai Tedeschi che ad ogni altro popolo al mondo. Questo viene mostrato dal confronto di densità di popolazione con gli stati più grandi della terra.

La densità di popolazione è il numero di abitanti che vive in un chilometro quadrato di un determinato territorio. Si vede chiaramente che questo dato fornisce solo un'immagine incompleta della vera relazione tra territorio e popolazione. Per questo motivo non si dà alcuna considerazione a fattori molto importanti quali la produttività del suolo, il clima ed i minerali. Inoltre, i bisogni sociali e culturali dei Tedeschi sono superiori a quelli di molti altri popoli. Nonostante tutto ciò, le cifre della densità di popolazione restano l'unica base possibile di confronto.

Il Reich Tedesco possiede un territorio di 470.715 Km quadrati ed una popolazione di 67,7 milioni di persone (alla fine del 1936). Questo dà una densità di popolazione media di 144 persone per chilometro quadrato. Il territorio del Reich ammonta al 3% della superficie della terra; la popolazione tuttavia è il 3,3% della popolazione totale della terra. Questo vale a dire che la densità di popolazione del Reich è circa dieci volte più alta di quella di tutto il mondo. La densità di popolazione dell'Europa con 50 persone per chilometro quadrato è anch'essa circa tre volte inferiore a quella della Germania.

Fra gli Stati Europei soltanto il Belgio (266), l'Olanda (232) e la Gran Bretagna (190) hanno una densità di popolazione più elevata del Reich Tedesco, dopo di cui vengono l'Italia (137) e la Cecoslovacchia (105). Tutti gli altri stati Europei hanno meno di 100 abitanti per chilometro quadrato. I tre stati che sono più densamente popolati della Germania possiedono enormi imperi coloniali. Italia, Francia, Spagna e Portogallo possiedono anch'essi grandi colonie, che sono

molto più grandi della madre patria. Ad esempio i possedimenti coloniali di:

Inghilterra sono 150 volte la dimensione della madre patria
Belgio sono 80 volte la dimensione della madre patria
Olanda sono 60 volte la dimensione della madre patria
Portogallo sono 23 volte la dimensione della madre patria
Francia sono 22 volte la dimensione della madre patria

Il benessere delle colonie in termini di materie prime e di cibo riduce il significato della densità di popolazione in tali paesi. Non è però possibile fare alcun aggiustamento di questa situazione per il Reich Tedesco perché, tra i grandi poteri Europei, è l'unico ad essere stato privato delle colonie. Le sue colonie che, prima della Guerra Mondiale, erano state sviluppate con grande successo e grandi spese vennero rubate dal dettato di Versailles, favorito da una delle più grandi bugie nella storia del mondo.

Se, quindi, si vuole ottenere un confronto assolutamente realistico tra gli stati è necessario prendere in considerazione i possedimenti coloniali dei singoli paesi. Questo dà come risultato il seguente quadro :

Il Reich Tedesco è di gran lunga il più densamente popolato con 143,6 persone per chilometro quadrato.

Allo stesso modo i paesi che hanno una densità di popolazione superiore alla media mondiale, ma molto inferiore alla Germania, sono la Polonia (82,7), la Cina (46,2), l'Olanda (33,3) e la Spagna (29,6). Secondo la densità di popolazione, la Gran Bretagna (15,3) l'Italia (15,2) e gli Stati Uniti del Nord America (14) corrispondono grossomodo alla media mondiale, e molto sotto alla media sono il Belgio (8,5), la Russia (7,8) ed il Portogallo (6,9).

L'immagine corretta emerge soltanto quando sia la patria che le colonie vengono prese in considerazione. Di tutti gli stati del mondo, il Reich Tedesco mostra la più alta densità di popolazione. E' obbligato a mantenere la popolazione più grande su un territorio fisso. La Francia e la Russia hanno a loro disposizione da quindici a diciotto volte il territorio per abitante rispetto alla Germania; l'Impero Britannico, l'Italia e gli Stati Uniti del Nord America più di dieci volte, ed anche la Polonia, che appena dopo di noi ha la più alta densità di popolazione, ha più del doppio del territorio di quanto non abbia la Germania.

Non importa come venga fatto il confronto, ne esce sempre una differenza schiacciante tra la mancanza di spazio per la nostra gente e l'enorme territorio a disposizione dei restanti poteri del mondo. Il nostro reclamo per una quota corrispondente di possedimenti terreni, di materie prime, e di cibo è basato su ottenimenti passati e presenti da parte del nostro popolo in tutte le sfere della vita. Soltanto l'odio cieco o la mancanza di saggezza politica può negare questo diritto inalienabile. Per questo motivo, la soluzione della questione

coloniale è e rimane la condizione di base per una pace mondiale duratura e per lavorare felicemente insieme agli altri popoli.

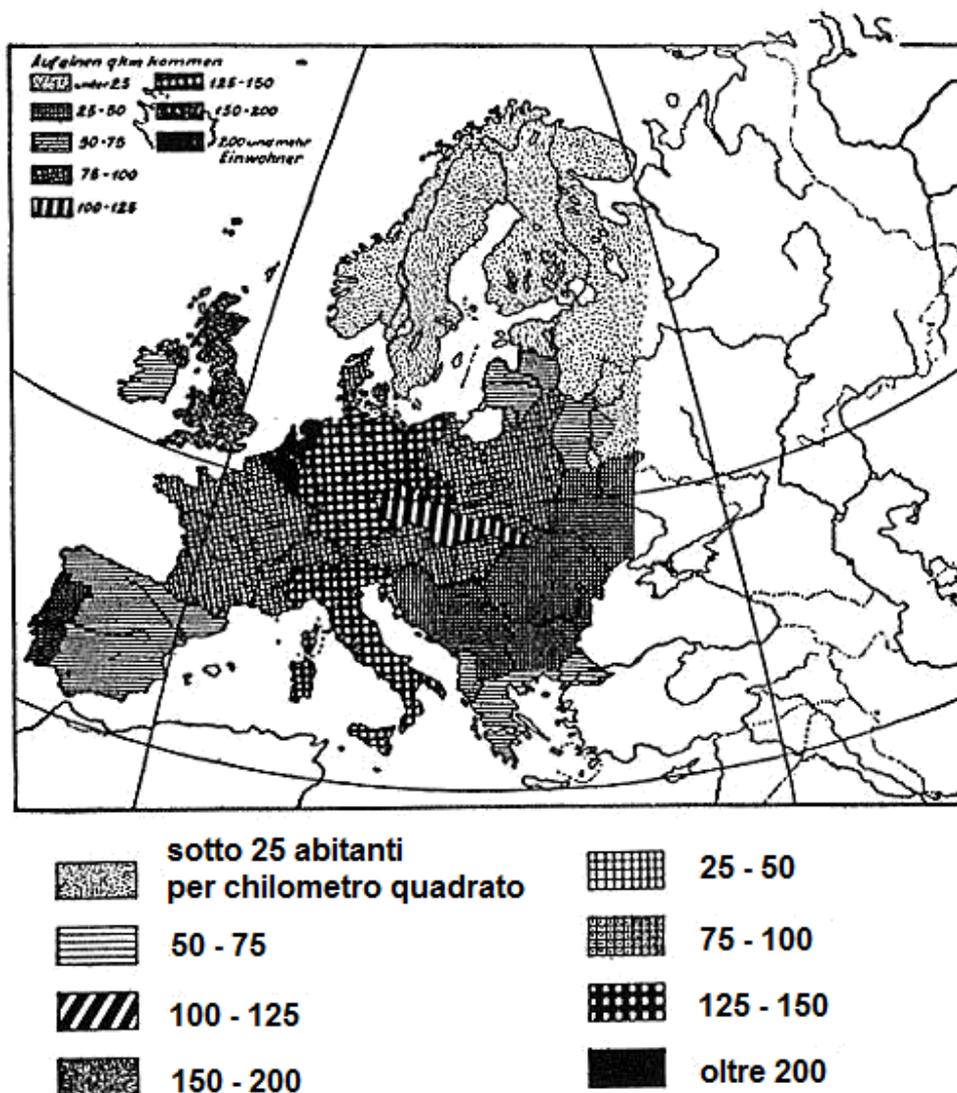



Grafico 26. - Densità di Popolazione dei Paesi Europei nel 1930 circa

La forte sovrappopolazione del Reich Tedesco prima della guerra obbligò a cercare un modo di uscire dal bisogno di territorio. Poiché era impossibile ottenere terre in maniera pacifica e non volevamo seguire la via della forza, si dovevano trovare nuove possibilità di ottenere sostentamento dalla terra stessa. Il risultato fu quindi l’industrializzazione. Sfortunatamente le possibilità agricole del tempo non erano tuttavia utilizzate appieno, con il risultato che la struttura economica del Reich divenne a senso unico e mancava di unità organica.

Come risultato dell’industrializzazione, venne fortemente incoraggiata la fuga dalla terra. I figli più giovani dei contadini non cercarono più di conquistare nuove

terre ripulendole, coltivandole o migliorandole, ma andarono nelle città che offrivano loro condizioni di vita più gradevoli. Come risultato la proprietà agricola divenne sempre più piccola in rapporto al numero di consumatori nelle città. La popolazione delle città più grandi aumentò di circa sei volte dopo il 1870, mentre la popolazione agricola diminuì di conseguenza. Il numero di città metropolitane crebbe da 8 nel 1870 fino a 56 nel 1930. La proporzione della popolazione rurale diminuì dal 59% nel 1875 al 33% nel 1933, mentre la popolazione urbana aumentò durante lo stesso periodo dal 41% al 67%.

Le città incrementarono principalmente grazie alle zone rurale della Germania dell'Est. Dalla sola Prussia dell'Est circa ¾ di milione di persone emigrarono nell'ovest industriale. La conseguenza di questo movimento di popolazione dell'est è che nelle regioni orientali del Reich meno di 70 persone vivono in media in un chilometro quadrato, mentre in Sassonia sono 311 ed in Vestfalia 222 persone che si ammassano nello stesso spazio. La fuga dalla terra quindi divenne un pericolo nazionale. Perché è proprio qui all'est che l'inondazione di persone Slave con un tasso di nascite molto alto inonda le nostre frontiere. Il secolo scorso ci ha mostrato, con l'esempio della Prussia dell'Ovest e di Posen, quale destino minaccia una regione sottopopolata.

Questa distribuzione sbilanciata di popolazione aveva degli svantaggi anche economici. L'eccessiva enfasi sull'industrializzazione rese il Reich Tedesco sempre più dipendente dai paesi esteri per quanto riguarda le materie prime. Presto nutrire il nostro popolo divenne possibile solo con l'aiuto di grandi importazioni di cibo. L'intera struttura economica divenne così suscettibile di crisi, che la minima fluttuazione era accompagnata da grandi pericoli.

Lo stato Nazionalsocialista ha chiaramente riconosciuto i pericoli che risultano dalla sovrappopolazione e dalla distribuzione sbilanciata della popolazione, ed ha preso contromisure di rimedio immediate. L'Agenzia Nazionale per la Ricerca del Territorio investiga e prepara le misure necessarie per portare ad una migliore distribuzione degli insediamenti. Perciò i piani più importanti sono quelli che si occupano di spopolare le città metropolitane, il programma di terreni di proprietà ad est, la pianificazione industriale ed in generale l'incoraggiamento di una struttura economica capace di fronteggiare le crisi. Il seguente capitolo dice come la sicurezza delle nostre scorte di cibo e l'approvvigionamento di sufficienti materie prime siano in corso di realizzazione.

XII

IL SUOLO COME FONTE DI CIBO

La prima necessità di tutte le creature viventi è il cibo. Se non c'è possibilità di soddisfare questo bisogno, la vita non può continuare. Anche l'uomo è soggetto a questa legge di vita. Sin dal primo giorno deve essere nutrito con i doni della terra, i frutti dei campi, e la carne degli animali. La vita vegetale ed animale sono al contrario dipendenti dalla natura del suolo e dal clima. Il suolo, che fornisce cibo per un popolo, ha quindi il significato economico più grande per gli uomini.

La qualità del terreno nel Reich Tedesco non è egualmente buona in ogni luogo. Una larga parte del Reich Tedesco è coperto da suolo sabbioso, paludoso e roccioso.

La parte principale di questo suolo piuttosto infruttuoso comprende i pendii di montagna non arabili e le pianure del nord della Germania, che una volta erano ricoperte di ghiaccio. In proporzione soltanto una piccola regione ha un suolo molto buono. E' principalmente distribuita lungo i corsi inferiori dei fiumi Tedeschi (Reno, Odra, Vistola), nel sud della Vestfalia, lungo i confini di Hannover, intorno alle baie ed alle insenature della Sassonia, nel bacino del Reno, nel Württemberg, in bassa Baviera, e nella regione principale del Reno, così come nelle parti meridionali della Turingia e della media Silesia.

Nemmeno il clima è buono alla stessa maniera nelle varie zone del Reich Tedesco. Il tempo più mite prevale lungo il Reno, perché delle correnti d'aria calda dal Mediterraneo penetrano in Germania attraverso il passaggio tra le Alpi e le montagne dei Vosgi. Lungo la costa prevale un clima moderato e stagionale, perché il mare porta un bilanciamento delle temperature e dell'umidità.

Più la terra è lontana dalla costa, più è estremo il clima. Estati calde ed inverni freddi nelle zone orientali permettono solo un periodo di crescita in proporzione più breve. A causa di queste influenze di suolo e clima, la produttività delle diverse zone agricole in Germania varia sensibilmente.

In accordo con la sua posizione nel mondo, il territorio Tedesco appartiene alla zona delle grandi foreste, che si estende verso il nord Europa, l'Asia ed il Nord America. Quindi in origine la Germania era coperta da una foresta più o meno densa. Ma ora lo sconfinamento dell'uomo ha spinto indietro i boschi fino ai loro attuali confini, ed ha aperto spazi per terre coltivabili.

Da tempo immemore gli uomini non solo hanno raccolto i prodotti del suolo Tedesco, ma lo hanno regolarmente coltivato. I Norvegesi della prima Età della Pietra coltivavano dodici diversi tipi di grano. Crescevano frutta, lino e

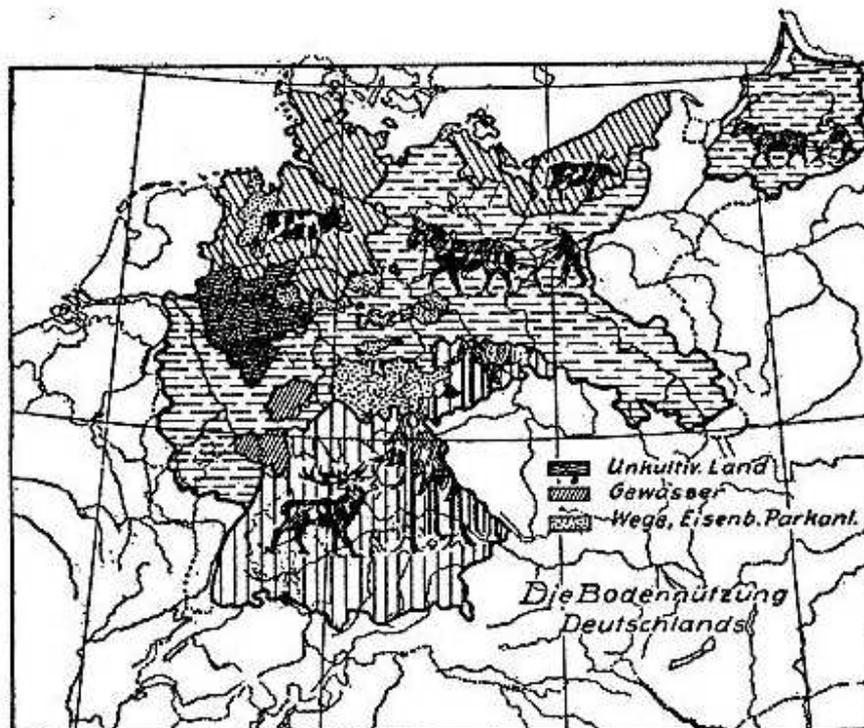
molti altri tipi di verdure. Eccetto il pollame, avevano tutti i nostri animali domestici. I Tedeschi continuarono da questo punto di partenza a sviluppare l'agricoltura e l'allevamento del bestiame. Erano un popolo di contadini stabili che lavorava la terra senza risparmiarsi. Quando vennero in contatto con i Romani, la loro cultura agraria era già così elevata che il popolo meridionale prese da loro, fra le altre cose, l'aratro con ruote e la coltivazione della segale. Non furono né i Romani né i monaci ad introdurre la coltivazione in Germania. Durante il Medioevo in Germania la trasformazione delle terre originarie in terra da coltivare cominciò su scala maggiore. Vennero ripulite le foreste, le brughiere e le paludi furono irrigate, e vennero costruite delle dighe per evitare l'esondazione di mari e fiumi. Questo lavoro ha continuato lungo i secoli. E' soltanto necessario richiamare il lavoro di coltivazione di Federico il Grande ad
Oderbruch e le attività per le fattorie nel resto della Germania dell'est. Questo lavoro, anche oggi, non è ancora giunto ad uno stop. Il Servizio Lavoro continua a prendere e fare terre per i contadini Tedeschi. Quindi tramite un lavoro costante la terra originaria della natura è diventata quel tipo di terra coltivata che dà all'Europa centrale spazio – la sua marcata impronta Tedesca.

Sin dal 1919 il territorio politico del Reich Tedesco si è esteso in un'area di 472.000 Km quadrati. Soltanto una parte di esso viene usata per scopi agricoli.

Perché più di un quarto del suolo della Germania è coperto di foreste. Circa il 5% del suolo Tedesco viene usato per scopi abitativi, per le strade, le ferrovie, ed i parchi ed il 2% e coperto di acqua, ed il 4% del suolo Tedesco è selvaggio. I rimanenti due terzi (circa 312.000 Km quadrati) vengono lasciati all'agricoltura. Se la maniera in cui il suolo viene usato viene messo a confronto tra Länder e zone provinciali, i risultati sono i seguenti: la coltivazione include una zona grande come le province del Reno, di Hesse-Nassau, della Sassonia, e di Brandeburgo insieme al Gresmark, la Silesia, la Prussia dell'Est, e Mecklenburg. I pascoli ed i prati sono grandi come la zona di Hanover, lo Schleswig-Holstein, e la Pomerania. Le foreste Tedesche si estendono lungo un'area grande come tutto il Württemberg, Baden, e la Baviera, e la dimensione delle terre incolte è grande come una provincia delle dimensioni della Vestfalia.

In agricoltura si coltivano molte piante diverse, ognuna di esse secondo le condizioni climatiche e la produttività del suolo nei singoli distretti tedeschi . La segale cresce bene sul suolo brullo, sul suolo sabbioso del Nord della Germania nelle fredde regioni di montagna. Il grano preferisce il terreno migliore dei pendii delle colline della Germania centrale, il terreno pesante e paludoso lungo l'Elba e la Vistola, ed il terreno ampio della Silesia. L'avena si adatta meglio al terreno avaro della Germania del nord ovest. Le barbabietole da zucchero crescono principalmente nel terreni nutrienti della Silesia e nei pendii delle montagne della Germania centrale. La patata si è diffusa in tutta

la Germania, ma viene cresciuta in particolare nelle regioni centrali ed orientali delle pianure Tedesche, e sulle montagne lungo il Reno. Il mangime esiste in grandi quantità solo nella Prussia dell’Est, in Sassonia, in Turingia e nel sud della Germania. Le coltivazioni dedicate al trasporto vengono eseguite principalmente in prossimità delle grandi città. Inoltre ci sono zone abbastanza ampie dedicate alla coltivazione per successivo trasporto in Sassonia, Turingia, Holstein e nella valle del Reno. Gli unici vigneti oggi si trovano sul Reno e sui suoi affluenti (Mosella, Saar, Nahe, Neckar ed il Meno) e comprendono circa il 10 percento dell’area agricola.

In questa regione viene coltivata anche una grande quantità di frutta finissima. L’allevamento degli animali fornisce al popolo Tedesco carne, grassi, prodotti caseari e uova. L’allevamento del bestiame viene effettuato principalmente nelle regioni lungo le coste settentrionali della Germania, nelle Alpi ed ai loro piedi, mentre l’allevamento dei cavalli viene fatto in Prussia dell’Est, ad Hannover, in Baviera ed a Brandeburgo. L’allevamento dei maiali e delle pecore si fa principalmente nella Germania centrale e del nord. Le principali regioni di allevamento di pollame sono la Pomerania e la Germania centrale.

Aree non coltivate

Aree allagate

Strade, ferrovie e parchi

Grafico 27. - Utilizzo del Suolo nel Reich Tedesco

Il Reich Tedesco è il più importante produttore di avena d'Europa. Produce anche un quarto della segale del mondo. Nonostante l'aumento del consumo di zucchero dopo la Guerra, la produzione Tedesca di zucchero è ancora più alta del fabbisogno nazionale. Quindi segale, avena e barbabietole da zucchero in precedenza venivano esportate. Tutti i restanti prodotti agricoli coprono tuttavia soltanto una parte delle richieste della Germania. Il Reich Tedesco potrebbe assicurare il nutrimento della sua popolazione soltanto per mezzo dell'importazione. Durante i secoli precedenti, così come negli ultimi decenni, le persone in posizione di responsabilità hanno affrontato questo fatto senza preoccuparsene.

Hanno trascurato l'agricoltura Tedesca a causa dei prezzi stranieri più bassi. Quindi è stata distrutta la base del nutrimento del nostro Reich densamente popolato. A questo proposito le esperienze della Guerra Mondiale ci hanno insegnato che non si deve guardare all'estero per la base del nutrimento del popolo Tedesco. Perché sono morti come sacrificio all'embargo estero nel 1915 circa 88.000 uomini, bambini ed anziani malnutriti; 260.000 nel 1917 e 294.000 nel 1918. Incontreremo sempre questo destino se non assicuriamo il nutrimento del nostro stesso popolo all'interno del nostro territorio.

Il Dettato di Versailles, separando e togliendo grandi regioni agricole in eccesso dalla Prussia dell'Ovest, a Posen, nello Schleswig del Nord ed in Alsazia, e rapinando le colonie Tedesche, ha messo le basi per un nutrimento del nostro popolo ancora peggiore. Con la perdita delle colonie il Reich perse per sempre la possibilità di produrre autonomamente prodotti coloniali come cacao, tè, caffè, banane e piante tropicali (noce di cocco e agrumi), e venne reso totalmente dipendente dalle importazioni fintanto che si parla di questi prodotti. Nelle regioni strappate via lungo le frontiere il Reich perse, insieme ad un ottavo del suo territorio, una produzione annuale pari a :

5.000.000 di tonnellate di grani
11.000.000 di tonnellate di patate
3.200.000 maiali
2.600.000 capi di bestiame
790.000 cavalli
535.000 pecore

Nel 1914 le colonie Tedesche avevano le seguenti aree dedicate alla coltivazione :

42.000 ettari di palme da cacao
5.000 ettari di piante da olio
13.200 ettari di cacao
4.800 ettari di caffè
2.200 ettari di banane

Il Nazionalsocialismo non è rimasto inattivo di fronte alle attuali condizioni della nostra fornitura di cibo. Ha imparato le lezioni insegnate dalla Guerra Mondiale ed ha fatto ogni cosa per assicurare il nutrimento del nostro popolo tramite il proprio suolo. A tal fine l'agricoltura deve essere prima di tutto recuperata da una imminente rovina. Protezione dai pignoramenti, riduzione del carico di debiti, e diminuzione dei tassi di interesse servono a tale scopo. Quindi, tramite la Legge di Eredità Nazionale del 29 Settembre 1933 i contadini sono stati sollevati dal peso della legge capitalistica della terra, che tratta la terra come un articolo commerciale. Da ora in avanti le proprietà contadine sono fondamentalmente non rivendibili, non pignorabili, ed indivisibili. Qualsiasi ulteriore divisione funesta dei possedimenti dei contadini è in questo modo controllata. La Legge di Proprietà del Cibo del Reich del 13 Settembre 1933 fornì le basi legali per organizzare la proprietà agricola. La popolazione contadina, divisa in molte centinaia di organizzazioni, associazioni e gruppi è stata raggruppata in un grande fronte e trasformata in uno strumento mobilitato dalla politica agraria Nazionalsocialista. Tramite la stessa legge è stato istituito un sistema completo di regolamentazione del mercato, che assicurava la vendita dei prodotti agricoli e forniva un prezzo economicamente giusto per essi.

Quindi sono stati creati i requisiti più importanti per l'opera di ricostruzione della sfera di nutrimento di un popolo. Il Leader dei Contadini del Reich può adesso chiamare alla battaglia per la produzione, cosa che ha fatto alla seconda Giornata Contadina del Reich a Goslar nel 1934. Questa battaglia dovrebbe garantire per noi, oltre che l'indipendenza militare che noi abbiamo nuovamente ottenuto, un'indipendenza relativa all'approvvigionamento di cibo, cosa che abbiamo nuovamente conquistato, che ci libera il più possibile dalla necessità di importare cibo dall'estero. Poiché è in realtà impossibile ridurre il consumo di cibo, ogni cosa dipende dalla nostra capacità di aumentare la nostra produzione nazionale di fonti di cibo per pareggiare il fabbisogno.

I metodi più efficaci di fare questo sono prima di tutto: aumentare le zone sfruttabili dall'agricoltura; secondo, aumentare la produttività delle fattorie esistenti; terzo, ridurre lo spreco e la distruzione dei prodotti agricoli; ed infine coltivare prodotti necessari che fino ad oggi non sono stati prodotti, o lo sono stati in quantità insufficiente.

L'estensione delle zone sfruttabili dall'agricoltura è stata realizzata dal recupero di Coltivazione e Terra. Dal 1933 al 1936, l'Ufficio per la Coltivazione Terriera ha coltivato un'area di 1.500.000.000 di ettari con l'auto di sovvenzioni e crediti ufficiali.

Si stima un aumento medio del raccolto del 20%, cosa che significa un guadagno di 300.000 ettari di nuove terre, mentre dal 1929 al 1932, secondo

lo stesso metodo di calcolo, risultano soltanto 85.000 ettari di nuove terre. Il risultato nel campo della coltivazione terriera tuttavia evidenzia solo un inizio. Durante gli anni successivi il lavoro continuerà e dovrebbe, come mostrano le attuali proiezioni, rendere possibile il recupero di 6.500.000 ettari.

Lavoro in Prospettiva	*Numero Di Ettari*	*Miglioramento in Percentuale*	*Corrispondenti Nuove Terre*
Coltivazione di terre Incolte ed altre	2.500.000	80	2.000.000
Terre verdi prosciugate	3.500.000	30	1.050.000
Campi prosciugati	4.000.000	30	1.200.000
Livellamento	3.700.000	25	925.000
Irrigazione	3.500.000	25	700.000
Terre abbandonate	1.000.000	30	330.000
Miglioramento della Rotazione	450.000	20	90.000
Recupero Inondazioni	300.000	30	90.000
Nuove Terre sulla Costa	50.000	100	50.000
Marna	400.000	20	80.000

L'agenzia principale incaricata di svolgere il lavoro della riabilitazione è il Servizio Nazionale del Lavoro. Oltre a numerosi recuperi minori l'impegno è, attualmente, il lavoro su 30 grandi progetti, che da soli coprono un'area di 600.000 ettari.

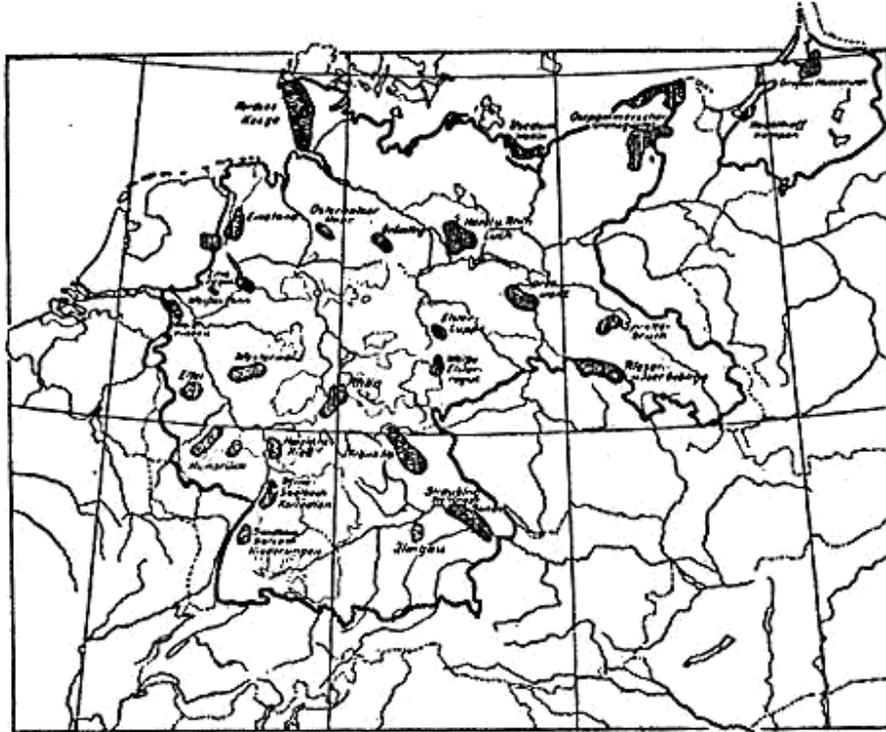



Grafico 28. - Posizione dei Maggiori Progetti del Servizio Nazionale del Lavoro

Per aumentare la coltivazione delle terre esistenti prima di tutto è necessario rinforzare la forza lavoro sulla terra. Sulle terre recentemente reclamate, così come in altre terre che non sono utilizzate con profitto, si stanno insediando coloni e contadini per tale scopo. Anche qui il Nazionalsocialismo ha fatto molto di più del precedente "sistema" come possiamo percepire dalla seguente presentazione :

Estensione del Terreno Fornito

	1919-32	1933-34
Pomerania…………………………….	22.400 ettari	8.800 ettari
Mecklenburg ………………………….	19.600	4.200
Prussia Orientale…………………….	18.000	9.600
Hanover, Oldenburg …………………		
Brunswick ……………………………..	15.900	2.600
Brandeburgo ………………………….	14.800	4.500
Silesia Inferiore ………………………	13.400	3.300
Schleswig-Holstein ………………….	8.900	4.700
Silesia Superiore …………………….	7.300	1.800
Rest of Germany …………………….	13.000	3.500

La forza Contadina Tedesca restaurata allo stesso modo ha fatto ogni cosa per aumentare il raccolto delle nostre terre agricole, nel senso che ha dedicato il guadagno extra degli ultimi anni per aumentare la fornitura di macchinari ed attrezzi, fertilizzanti, etc.

Spese Agricole in Fertilizzanti

1932-33 …………………………………………… 522 milioni R M

1933-34 …………………………………………… 567

1934-35 …………………………………………… 626

1935-36 …………………………………………… 723

Spese Agricole per Macchinari e Attrezzi

1932-33 ………………………………………………	138 milioni R M
1933-34 ………………………………………………	177
1934-35 ………………………………………………	234
1935-36 ………………………………………………	327

Spese Agricole per

Residenze e Strutture d’Affari	Manutenzione degli Edifici	Manutenzione degli Impianti
1932-33 …157 milioni RM	203 milioni RM	475 milioni RM
1933-34 …181	217	514
1934-35 …196	228	581
1935-36 …190	225	697

Lo sforzo di diminuire lo spreco e la distruzione dei prodotti agricoli si spiega da solo, tra le altre cose, tramite l’erezione di silos.

	Numero di Silos	*Contenuto*
1918-32 …………………………..	30.000	800.000 Mc
1933 ……………………………….	20.000	500.000
1934 ……………………………….	35.000	1.000.000
1935 ……………………………….	68.000	1.600.000

Gli sforzi dei contadini Tedeschi si possono anche osservare nell’aumento dell’area di coltivazione per quei prodotti agricoli la cui mancanza è particolarmente sentita nell’alimentazione del nostro popolo. In particolare la produzione nazionale di grassi e carni è ancora molto inferiore al consumo. La ragione di questo è che fino ad ora la coltivazione del mangime così come quella dei frutti da olio è stata completamente trascurata.

Tuttavia, la battaglia per la produzione ha portato un grande cambiamento anche lungo questa linea.

Aumento dell’Area di Coltivazione
Di Mangime in Ettari

	Grano	*Erba Medica*	*Mais Verde*	*Lupini Dolci*
1933	3.700	315.000		
1934	6.300	318.000	45.600	
1935	15.800	366.000	55.900	12.200
1936	19.300	404.000	59.000	25.000

Aumento nell’Area di Coltivazione dei Frutti da Olio
E di Materiali per le Fibre in Ettari

	Colza e Seme di Colza	*Lino e Canapa*	
1933	5.103	4.889	211
1934	26.738	8.740	366
1935	47.023	22.276	3.636
1936	51.950	44.082	5.733

La battaglia per la produzione ha visto particolari successi in rapporto alla produzione nazionale di grano. Le cifre dell’importazione si riducono come segue :

1928-32 ……………………………………… 1.400.000 tons di importazione
1933 …………………………………………… 436.000
1934 …………………………………………… 517.000
1935 …………………………………………… 329.000
1936 …………………………………………… 49.000

Inoltre, la produzione di grassi aumentò in maniera così marcata che la proporzione nazionale del totale è aumentata dal 42% nel 1933 al 49% nel 1936. Infatti, la produzione nazionale di grassi per il cibo aumentò del 55%.

L’allevamento di bestiame, come conseguenza della battaglia per la produzione, allo stesso modo è stato grandemente incrementato. I numeri sono cresciuti come segue :

Pecore	dal 1933 al 36	1.000.000 capi circa, o 29,2%
Mucche	dal 1935 al 36	1.200.000 capi circa, o 6,1%
Galline	dal 1935 al 36	2.200.000 capi circa, o 2,5%
Oche	dal 1935 al 36	402.000 capi circa, o 17,4%
Anatre	dal 1935 al 36	133.000 capi circa, o 5,1%

La citazione di particolari risultati naturalmente non può fornire un quadro completo del successo della battaglia per la produzione. Questo si esprime molto più chiaramente nel marcato calo della nostra importazione di prodotti agricoli. Negli anni 1928-32 abbiamo importato circa tre milioni di marchi come media annuale di tali prodotti, mentre le importazioni nel 1936 erano di soli 1.500.000 di marchi. La produzione media annuale nazionale è aumentata dal 74% del 1928-32 all'83% nel 1936.

La proporzione tra produzione nazionale e consumo totale dei prodotti agricoli si distribuisce come segue :

Grani per il pane (segale e grano), patate, zucchero, ingredienti per la pasta, semolino, orzo, farina d'avena, sagù, etc. birra (malto d'orzo), verdure grezze come cavolo bianco, verza, carote, rape e simili, anche asparagi, sedano, rafano, prugne, ciliegie, carne di vitello, di agnello, di cavallo, latte da bere, pesce d'acqua fresca ……………………………………………………95 - 100%

Carne nel complesso, verdure nel complesso (incluso cavolo rosso, piselli verdi, spinaci, lattuga) e pere ……………………………………… 90 – 94 %

Uova, miele, frutta nel complesso (incluse mele), fagioli verdi, cipolle ………………………………………………………………… 80 – 89%

Prodotti caseari nel complesso, pollame, zucchine ……………….. …… 90%

Burro e formaggio …………………………………………………... 75 – 80%

Pesce ……………………………………………………………………. 70%

Grasso e bacon, bacche, cavolfiore, pomodori ……………….……… 60 – 69%

Grassi nel complesso ………………………………………………… 50 – 55%

Albicocche, pesche …………………………………………………….40 – 49%

Noci ……………………………………………………………………... 30 – 39%

Agrumi nel complesso ………………………………………………… 20 – 29%

Margarina ……………………………………………………………. 5 – 10%

Questa presentazione mostra che siamo ancora dipendenti dalle importazioni per alcuni importanti alimenti. Nel contesto dello scopo del Piano di Quattro Anni, gli sforzi per aumentare ancora la produzione nazionale verranno aumentati. Le misure più importanti sono :

1. Rinforzo del recupero delle terre con il programma di coltivazione terriera,
2. Riduzione del prezzo dei fertilizzanti,
3. Accelerazione dell'unificazione di diverse proprietà terriere,
4. Aiuti governativi per costruire recipienti per il concime e pozzi interrati,
5. Aumento del prezzo della segale e delle patate novelle,
6. Riduzione del prezzo delle patate da semina attraverso aiuti governativi,
7. Aiuti governativi per dividere i pascoli e recintare pascoli e pasturi,
8. Credito a breve termine per scopi di costruzione,
9. Aiuti governativi per costruire abitazioni per i lavoratori,
10. Costruzione di un servizio di consulenza economica.

Queste sovvenzioni governative obbligano i contadini Tedeschi, ma non meno dei consumatori Tedeschi, perché gli sforzi più grandi posso essere soltanto fruttuosi, naturalmente, se sono supportati dai camerati Tedeschi in ogni maniera possibile. E' un dovere pubblico di ogni Tedesco, per il bene di ottenere lo scopo a cui si mira – ossia l'autosufficienza nel cibo – cooperare adattando i propri bisogni ai prodotti su cui la Germania esercita il controllo in maniera più completa :

Dal Punto di Vista Economico è Desiderabile avere :

Un maggior uso di	*Lo Stesso Uso di*	*Un Minor Uso di*
patate	pane, prodotti di panetteria	carne
zucchero, marmellata	farina	vitello
latte scremato	maiale	burro
caglio	selvaggina	grasso
orzo, semolino	pollame	bacon
avena	uova	margarina
sagù	riso	oli vegetali, grassi
miele artificiale	cacao	grano saraceno
siero di latte	frutta	miglio
formaggi Hartz e Limburger	frutta tropicale	verdure
verdure locali	piselli, fagioli	cose particolari importate
pesce	lenticchie	verdure giovani
montone	latte intero	formaggio intero
carne di coniglio	frutta secca	
	miele	

XIII

LA TERRA COME SUPPORTO PER L'INDUSTRIA

Proprio come la terra dà all'uomo casa e cibo, essa gli fornisce anche le basi della vita industriale. Nelle risorse naturali e nei prodotti agricoli, essa fornisce le cose basilari da cui ogni uomo, secondo il livello della propria cultura, fabbrica gli oggetti di consumo necessari e le merci.

La distribuzione dei materiali in Germania deve essere spiegata tramite le loro origini. Sin da quando essi ebbero origine a partire dall'interno della terra, possono venire in superficie soltanto attraverso la rottura della crosta terrestre, come ad esempio formando delle montagne. Per questa ragione la presenza di minerali in Germania è ridotta principalmente alle catene montuose della Germania centrale. Anche i minerali, che hanno origine da depositi preistorici ed oceanici, si trovano principalmente nella Germania centrale, poiché le acque degli oceani si estendevano fino alla base di queste catene montuose.

La terra Tedesca è benedetta da numerosi minerali e materie prime. Molto tempo fa, i nostri antenati esploratori ed industriosi hanno imparato come sfruttare questi minerali e renderli di valore. Le armi di pietra ed il vasellame, i vestiti e le case dei Norvegesi mostrano che anche durante la prima Età della Pietra il legno e la pietra, la lana, il lino e l'argilla erano usati come materie prime. Quindi i Tedeschi fecero uso dei metalli. Costruirono delle miniere e fusero i minerali per ottenere bronzo ed acciaio. I manufatti, che portavano avanti questo lavoro, erano tenuti in alta considerazione da queste persone. Durante il Medioevo i manufatti continuarono a svilupparsi. Infatti, l'intera vita economica di questo periodo era determinata dai manufatti.

Con l'avvento della scienza naturale e della tecnologia, l'industria emerse dallo stadio artigianale come conseguenza del regolare progresso durante questo nuovo periodo di vita economica. Con gli stessi talenti e capacità che hanno in altre sfere lo spirito Tedesco ed il lavoro Tedesco, essi si affermarono con successo nell'era industriale. I lavoratori Tedeschi, i tecnici e gli scienziati resero la Germania il potere economico leader del mondo. Circa 19 milioni di uomini oggi lavorano nell'industria e gli artigiani fabbricano le materie prime Tedesche rendendole oggetti di consumo, che hanno un elevato valore, e sono richiesti in tutto il mondo.

I minerali Tedeschi più significativi sono carbone, sale e metallo. Anche il petrolio si trova in alcune zone.

L'estrazione del carbone grezzo avviene in sei grossi distretti – nella regione del Carbone del Reno-Vestfalia, nel bacino del Saar, nel bacino di Aquisgrana, nel bacino metallifero vicino a Zwickau, nel bacino della bassa Silesia intorno a Waldenburg, e nel bacino della Silesia superiore.

I principali depositi di carbone fossile si trovano principalmente nelle regioni Tedesche centrali di Halle, Leipzig e Kottbus, nelle regioni della Germania occidentale di Aachen, e nei distretti della Germania meridionale di Regensburg e Monaco.

Al contrario i depositi di carbone antracite si trovano vicino alle frontiere ed in caso di guerra sono particolarmente minacciati, mentre i depositi di carbone fossile sono in una zona più favorevole da un punto di vista militare. Le scorte di carbone della Germania sono sufficienti per molto tempo. Circa il 35% degli approvvigionamenti d'Europa ed il 6% di quelli mondiali si trovano in Germania. Di conseguenza la Germania è il terzo maggior produttore di carbone nel mondo. Il traffico di esportazione assorbe gran parte delle forniture di carbone. Circa l'88% di esso viene distribuito per prendersi cura del fabbisogno di energia della Germania. Viene consumato non solo allo stato grezzo ma come gas, coke e benzene. Nel processo di fusione emergono prodotti di valore, come catrame ed ammoniaca, che sono le basi della nostra industria chimica. Il carbone è il fattore più importante nella vita economica della Germania.

Grafico 29. - I Minerali del Reich Tedesco

I depositi Tedeschi di calcio e sale di roccia sono altrettanto significativi del carbone. Si trovano principalmente nelle provincie della Sassonia e di Anhalt. L'intero fabbisogno nazionale può essere coperto con le nostre risorse, ed una grossa fetta può essere dedicata all'esportazione. Il sale di roccia viene usato principalmente per scopi tecnici, e per fabbricare la soda. Il sale da tavola viene estratto da 46 fabbriche di sale sparse in tutta la Germania. Il calcio viene inviato all'industria chimica, che lo usa principalmente per fabbricare fertilizzante, e da cui provengono altri sottoprodotti che vengono ulteriormente utilizzati. Prima della Guerra la Germania era l'unica fonte di calcio. Dopo il dettato di Versailles, i depositi dell'Alsazia sono caduti in mano alla Francia, rendendoli parte del mercato estero che compete con noi oggi.

I depositi di minerali Tedeschi occupano il terzo posto. Essi sono: ferro e manganese in Siegerland, nel distretto di Lahn-Dill vicino a Vögelsberg nella Baviera meridionale, vicino a Salzgitter, e più recentemente nei Monti Weser in Franconia superiore e nel Riesengebirge. Il rame viene estratto vicino a Mansfeld, Goslar ed in piccole fosse nella valle del Reno e nel Riesengebirge. Ci sono dei depositi di zolfo a Weggen sul Lenne.

Il piombo viene estratto in Silesia superiore, lungo il basso corso del Lahn, vicino a Colonia ed Aachen, lo zinco nelle Montagne Harz del nord, ed il nichel in Sassonia ad Oberlaustiz, e vicino a Frankenstein in Silesia.

Le scorte di tutti questi minerali non provvedono in nessun modo al fabbisogno Tedesco. Il novanta percento del ferro e del rame richiesti vengono importati, mentre quasi tutti i rimanenti minerali vengono dall'estero. Un quarto dello zolfo di cui necessita la Germania viene gestito in patria.

L'oro e l'argento sono presenti anch'essi in modeste quantità in Germania: l'oro dai depositi di Reichenstein in Silesia, l'argento come sottoprodotto nelle miniere di rame di Mansfeld. La maggior parte di questi metalli preziosi vengono importati.

Infine si deve prendere in considerazione la scorta di petrolio della Germania. I più grandi centri operativi sono attualmente ad Hannover in Turingia. Essi forniscono, tuttavia, solamente il 10% del fabbisogno Tedesco. Quindi si stanno cercando nuove fonti nel Rhinegraben, lungo il Tergensee, e vicino a Passau. La Germania ha subito irrimediabili perdite dal distacco della Lorena da essa, perché le scorte più produttive della Germania si trovavano nei pozzi di petrolio di Pechelbronn.

Fintanto che si parla di materiali vegetali ed animali (lino, canapa, lana e pelli), la Germania non ha alcuna produzione nazionale degna di questo nome, come conseguenza della negligenza in questo settore. Attualmente si stanno facendo dei tentativi per aumentare la produzione anche di queste materie prime, sebbene la terra coltivabile deve essere usata principalmente per assicurare

l'indipendenza Tedesca in termini di cibo. Le industrie tessili e della pelle, che fanno uso di queste materie prime, sono in gran parte dipendenti dalle importazioni. Anche il legno deve essere importato, perché viene usato così tanto che le grandi foreste della Germania potrebbero fornire quantità sufficienti di legno soltanto in caso di rapina irresponsabile dei boschi.

Se si confronta la fonte nazionale di materie prime con l'uso nell'industria e nella manifattura nel 1935, si ottiene il seguente quadro di importazioni ed esportazioni :

Export Tedesco di Materie Prime nel 1935

Carbone Fossile, coke ……………………………………. 279,0 milioni RM
Sale e calcio ………………………………………………. 52,6
Azoto fertilizzante ……………………………………….. 43,1

Totale ……………………………………………………... 374,7

Al contrario, le importazione delle materie prime più importanti per l'anno 1935 erano le seguenti:

Materie prime tessili (fibre e filati)…………………………. 849,2 milioni RM
Minerali e metalli ………………………………………….430,9
Legno e cellulosa ……………………………………….. 226,7
Pellame, pelle, feltro …………………………………….. 185,6
Oli minerali (benzene) …………………………………... 178,1
Gomma dell'India …………………………………………. 45,5
Fosfati minerali …………………………………………… 35,0
Altre materie prime ……………………………………… 259,2

Totale ……………………………………………………2.230,2

Queste cifre indicano che la Germania deve importare circa il 45% delle materie prime utilizzate nell'industria Tedesca. I paesi stranieri possono quindi esercitare pressioni economiche in qualsiasi momento sulla Germania. A questo scopo, la Germania è stata spinta piuttosto volontariamente nel suo stato attuale riguardo alle materie prime, poiché le sono state tolte importanti fonti di materie prima a causa della privazione di territori rubati nel trattato di Versailles.

A causa della perdita dell'Alsazia-Lorena e della Silesia superiore, il Reich ha perso :

80% delle fonti di acciaio
70% dei depositi di zinco
64% della produzione di farina Thomas
41% delle fonti di piombo

26% delle fonti di carbone fossile
26% della produzione di calcio
10% del legno
10% della produzione di lana
ed importanti fonti di petrolio.

E' quindi evidente che la Germania potrebbe risparmiare milioni di RM (Marchi) che attualmente devono essere usati per pagare i costi dell'importazione di materie prima, se non fosse stata privata dei suoi migliori giacimenti minerari. I perpetratori del dettato di Versailles non sono tuttavia soddisfatti di questo furto; in aggiunta hanno portato via le colonie alla Germania, ed hanno quindi vietato l'accesso alle materie prime coloniali. Nei soli possedimenti Africani la Germania venne privata di:

52.400 ettari di piante da gomma
13.000 ettari di piante da cotone
554.000 pecore
722.000 bovini e capre

Inoltre nelle nostre ex colonie ci sono fonti di oro, diamanti, stagno, rame, piombo e fosfati minerali, che possono coprire una buona parte delle nostre attuali importazioni di queste materie prime. Quando le colonie furono rubate alla Germania esse erano solo all'inizio del loro sviluppo. I poteri mandanti oggi possiedono enormi imperi coloniali e non fanno in alcun modo un uso produttivo di essi. Lo sviluppo delle ex colonie Tedesche viene parzialmente ritardato di proposito, perché appaiono solo come dei concorrenti delle loro colonie più vecchie. La Germania potrebbe quindi, attraverso coltivazioni più intensive, ottenere risultati maggiori dalle ex colonie dei poteri predominanti di oggi. Nell'anno 1935 nella lista delle esportazioni delle colonie Tedesche c'erano :

Materiali tessili grezzi : cotone, canapa, sisal e capoc;
Minerali : piombo, rame, stagno;
Legno : radici scure e legno massiccio
Pellame e pelli;
Gomma Indiana e fosfati ed infine
Oro e diamanti.

Tutti questi sono prodotti che sono in cima alla lista delle importazioni Tedesche di materie prime. Per ovviare alla nostra scarsità di materie prime è assolutamente necessario il ritorno delle nostre ex colonie. Il Leader ha ripetutamente enfatizzato che la Germania, come grande paese industriale, non potrebbe mai rinunciare alla sue colonie.

La Germania, nella sua attuale posizione costretta, potrebbe comprare con piacere e volontariamente all'estero le materie prime che ci mancano, se ci fosse data la possibilità di farlo. I paesi esteri, tuttavia, chiedono pagamenti in valuta estera.

L’unico modo in cui ci è possibile ottenere denaro straniero è esportando i beni Tedeschi. I paesi che possiedono materie prime hanno fermato le importazioni dalla Germania in maniera insensata, isolandosi nei loro grandi imperi economici, e attuando in parte il gioco di boicottaggio degli Ebrei. Il nostro export è quindi diminuito esattamente dello stesso tasso – e lo stesso tasso si applica anche al nostro apporto di valuta straniera – con cui la rivitalizzazione economica Nazionalsocialista ha incrementato il nostro bisogno di materie prime.

La possibilità di importare ed il nostro bisogno di materie prime si sviluppa, quindi, lungo linee esattamente opposte. Per questa ragione l’economia Tedesca – industriale e manifatturiera – si trova in seria difficoltà. Se quindi l’industria Tedesca deve rimettere al lavoro tutti gli operati tedeschi ed aumentare la produzione di beni al punto di liberarci della povertà Tedesca, sono necessarie misure straordinarie per creare sufficiente apporto di materie prime. Il Leader ha, per questo motivo, annunciato il Piano di Quattro Anni, che serve a liberare il Reich dalla sua necessità di importare materie prime.

Prevalentemente industriali

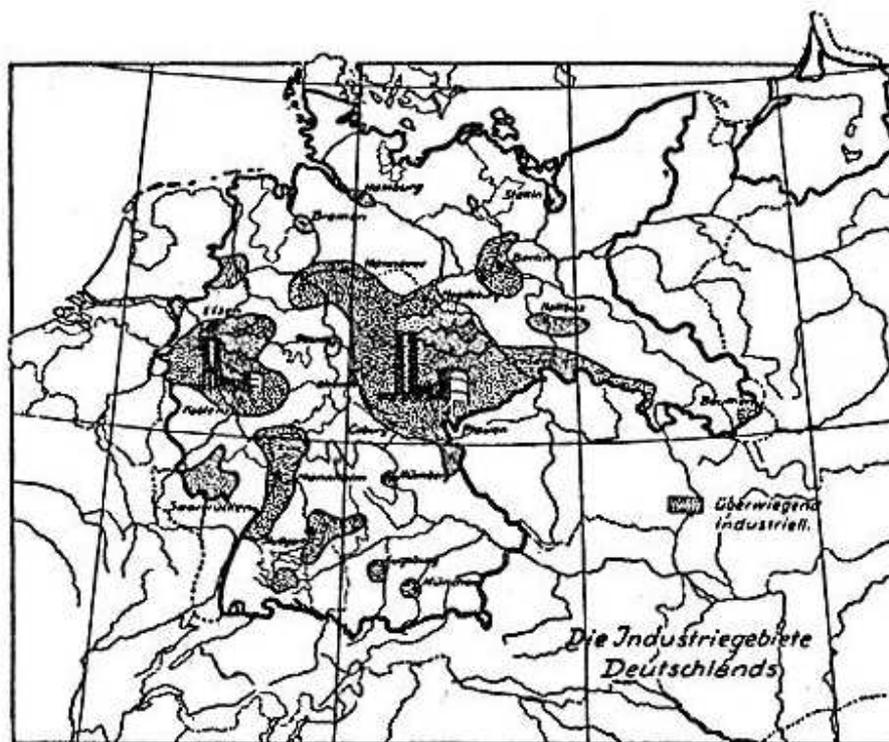



Grafico 30. - Le Regioni Industriali del Reich Tedesco

Il compito più pressante del Piano dei Quattro Anni è assicurare una sufficiente produzione nazionale di tessuti. Perché da un lato le materie prime tessili, che sono più di un terzo dell'importazione totale di materie prime, sono il fardello più pesante del nostro commercio estero; dall'altro lato il maggior numero di lavoratori, in proporzione, lavorano nelle industrie tessili e collegate al tessile. Nel 1933 ogni sei persone impiegate nell'industria e nella manifattura, una lavorava nel tessile. La preparazione tecnica e scientifica per costruire una base nazionale di materie prime tessili è già stata avviata da molto ed è andata lontano. Qui il Piano dei Quattro Anni sarà capace di mostrare i risultati più rapidi e positivi.

Già adesso la seta artificiale si può produrre in quantità illimitate partendo da materie prime Tedesche (legno). Ottenendo cellule di legno dagli alberi da foglia a fibre corte, è possibile per noi ridurre enormemente l'importazione delle materie prime tessili, per mezzo della produzione nazionale, in particolare l'importazione di lana e cotone. Durante i prossimi anni, ci si aspetta un progresso anche maggiore in questo settore. Anche le fibre dure, come la iuta e la canapa, adesso possono essere fornite ad un determinato livello con l'uso di prodotti del legno. Anche se il legno deve essere importato in gran parte, la somma di denaro usata per questo scopo è in realtà molto minore che quella necessaria per importare le materie prime stesse. In caso i tentativi abbiano successo, come quelli sul Reno e nel Taunus per adattare al nostro clima una pianta da fibra, la Yucca che proviene dal Centro America, allora l'indipendenza dell'industria tessile Tedesca sarebbe visibile.

Minerali e metalli occupano il secondo posto nella lista delle materie prime importate. Sono circa un quinto dell'importo totale. Per ridurre l'import di metalli e minerali stiamo effettuando il più grande dei nostri sforzi all'interno dello scopo del Piano di Quattro Anni. Assicurare una fonte necessaria di minerali e metalli è particolarmente importante perché hanno un grande significato nella politica difensiva.

In modo da rendere il Reich Tedesco il più indipendente possibile dalle importazioni di metalli e minerali, si stanno seguendo vari percorsi. In primo luogo la terra Tedesca è sotto continua ricerca di nuovi giacimenti. Si sta lavorando per trovare nuovi metodi di utilizzo e fusione per rendere possibile l'uso di depositi di minerali già noti ma “poveri” e renderli fruttuosi. Invece dei metalli pesanti, i metalli leggeri che derivano dalle materie prime Tedesche (Alluminio e Manganese) vengono usati ogni qualvolta sia possibile. Inoltre i materiali non metallici (pressati artificialmente) stanno avendo largo uso al posto dei metalli. Infine le nostre scorte nazionali di metalli sono mantenute intatte recuperando ed utilizzando i rottami e gli scarti.

Gli sforzi per realizzare l'autosufficienza, nel caso di gomma ed oli minerali, sono quelli che sono andati più lontano. Infatti abbiamo avuto successo a produrre partendo da materie prime Tedesche, ossia il coke ed il carbone, la Buna, un prodotto superiore alla gomma naturale. Questo prodotto può essere usato e

gestito proprio come la gomma naturale, ed è superiore ad essa nella sua capacità di resistere agli agenti chimici, nella sua reazione ad olio e benzene, nella sua migliore capacità di resistere a calore ed invecchiamento, e le sue migliori qualità di usura. Poiché la Bune viene già prodotta in grandi quantità e dato che, negli scopi del Piano dei Quattro Anni, la produzione sarà aumentata incrementando il numero di impianti per la produzione della Buna di almeno quattro volte, ogni richiesta che potesse esserci in Germania sarebbe facilmente soddisfatta.

La produzione nazionale tedesca di petrolio è soltanto il 10% del suo fabbisogno. Anche dopo le perforazioni con maggior successo da sempre, come i pozzi sparsi ovunque in Germania, non si può però produrre una quantità sufficiente in tempi accettabili. Nonostante ciò, l'industria chimica ha avuto anche successo nei processi di evaporazione e carburazione per produrre benzina e oli a partire dalle nostre buone risorse di materie prime esistenti come: carbone fossile, carbone antracite, argillite petrolifera e legno. Si sta facendo un lavoro instancabile per migliorare e rendere più economici questi processi di fabbricazione, in modo che la produzione di benzina ed oli a partire da materie prime Tedesche sia presto un fatto compiuto.

Si sta anche facendo un eccellente lavoro preparatorio per la produzione nazionale nel restante, ma inferiore in proporzione, numero di oggetti importati. Nel caso di spugne, tanno, nerofumo, zolfo, carbone, paraffina, cera, etc. è stato possibile ridurre le importazioni in maniera sensibile durante gli ultimi anni. Si stanno facendo ulteriori progressi negli scopi del Piano di Quattro Anni verso l'autosufficienza di questi beni. In tutte le altre sfere di produzione di materie prime, la lotta per l'autosufficienza e la libertà dai paesi stranieri sta continuando con lo stesso zelo e con lo stesso unico scopo. La Germania ha già realizzato grandi successi. Il Piano di Quattro Anni continua ad accelerare la sua serie di vittorie. Lo spirito Tedesco ed il lavoro Tedesco, la scienza, e la pratica restituiranno alla Germania, ora che ha riconquistato la sua indipendenza militare, anche la sua libertà economica.

Deve essere ovvio per ogni camerata Tedesco che se sostiene questi sforzi utilizzando i prodotti della Germania, allora questo slogan verrà soddisfatto :

I Tedeschi Lavorano con Materie Prime Tedesche!